LIGUROIL SRL

PROCEDURA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (EX SCREENING)

IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO B, LETTERE D2, D8 E DA D13 A D15, ED ALL'ALLEGATO C, LETTERE DA R2 A R9, DELLA PARTE QUARTA DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152

LOC. ISOVERDE – VIA CLEMENTE REBORA 23 R - COMUNE DI CAMPOMORONE

(ex art. 216 del D.Lgs.152/2006 – D.M. 5.2.1998 e ss.mm. e ii. – D.M.161/2002 – D.Lgs.209/2003 - D.Lgs. 151/05 – D.M. 186/2006)

<table>
<tr><td colspan="2">Consulenti esterni:

DOTT.SSA ROSSI FULVIA</td><td colspan="2">DOTT. GIAMBATTISTA VEZZOLLA</td></tr>
<tr><td colspan="4">EMISSIONE DEL DOCUMENTO</td></tr>
<tr><td>DATA</td><td>EDIZIONE</td><td>DESCRIZIONE</td><td>TIMBRO E FIRMA AZIENDA</td></tr>
<tr><td>Marzo 2022</td><td>ED 01</td><td>PRIMA EMISSIONE</td><td>LIGUROIL S.R.L.
RACCOLTA OLI ESAUSTI
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON
Via E. Parodi, 153A - 16015 CERANESI - GE
Fax 010 7856658 - Tel. 010 783627</td></tr>
</table>

Sommario

0 Premessa 4

1 SINTESI DEL PROGETTO 6

1.1 CLASSIFICAZIONE DELL'IMPIANTO 6

1.2 MAPPA CATASTALE CON INDICAZIONE DEL FOGLIO E DELLE PARTICELLE INTERESSATE, ESTENSIONE DELL'AREA DESTINATA ALL'IMPIANTO (DISTINGUENDO ESTENSIONI PARZIALI DESTINATE AD ES. ALL'IMPIANTO DI AMMASSO, DEPOSITO, STOCCAGGIO PROVVISORIO, AL/AGLI IMPIANTO/I DI TRATTAMENTO, AD ALTRI USI) 7

1.3 DATI COSTRUTTIVI E GESTIONALI 9

1.3.1 TIPI E RELATIVI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE 9

1.3.2 MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI 20

1.3.2.1 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI 23

1.3.2.1.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI AL CONFERIMENTO (INGRESSO) 24

1.3.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE: 26

1.3.3.1 capacità massima di stoccaggio riferita ad ogni tipo di rifiuto 26

1.3.3.2 quantitativo annuo di rifiuti stoccati (riferito ad ogni tipo di rifiuto) 26

1.3.3.3 tempi di permanenza in stoccaggio di ogni tipo di rifiuto 26

1.3.3.4 tipo e capacità dei contenitori fissi e/o mobili con indicazione dei sistemi di misurazione delle quantità e del volume 26

1.3.4 MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESE LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI 26

1.3.5 SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI INCOMPATIBILI, SUSCETTIBILI CIOÈ DI REAGIRE PERICOLOSAMENTE FRA LORO, DANDO LUOGO ALLA FORMAZIONE DI PRODOTTI ESPLOSIVI, INFIAMMABILI E/O PERICOLOSI, OVVERO ALLO SVILUPPO DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI CALORE, SIANO STOCCATI IN MODO CHE NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO 35

1.3.6 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE 36

1.3.7 caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità 37

1.3.8 presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi 37

1.3.9 sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi dei bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio di rifiuti in cumuli 37

1.4 TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO 38

1.4.1 OP.2 OPERAZIONI DI PRESSATURA / ADEGUAMENTO VOLUMETRICO 39

1.4.2 OP.4 - OPERAZIONI DI RAGGRUPPAMENTO 39

1.4.3 OP.5 - OPERAZIONI DI RICONFEZIONAMENTO 39

1.5 ATTREZZATURE AUSILIARIE IN DOTAZIONE ALL'IMPIANTO (AD ES. PESA, LABORATORIO, MEZZI SEMOVENTI, ECC.) 40

2 INTERFERENZE CON ALTRE OPERE ED INTERVENTI ESISTENTI O IN PROGETTO 40
3 QUANTIFICAZIONE E PROVENIENZA DELLA RISORSE NATURALI UTILIZZATE 41
4 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE 41
5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI GENERABILI NELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E NEL LORO UTILIZZO 42
5.1 ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA 42
5.1.1 EMISSIONI DIFFUSE 42
5.1.2 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE 43
5.2 EMISSIONI CONVOGLIATE 43
5.2.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI CONVOGLIATE 43
5.3 EMISSIONI ODORIGENE 43
5.4 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI ODORIGENE 43
5.5 ACQUE E SCARICHI IDRICI 44
5.5.1 MISURE ADOTTATE PER IL CAUTELA SCARICHI IDRICI 45
5.6 IMPATTO ACUSTICO 45
5.6.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO IMPATTO ACUSTICO 45
5.7 SUOLO 45
5.8 USI ATTUALI DEL TERRITORIO INTERESSATO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLE OPERE ... 46
6 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO 47
6.1 ASPETTI GENERALI 47
6.2 Disciplina urbanistica relativa al P.R.G. di Campomorone 47
6.2.1 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO ED AREE CARSICHE 49
6.2.2 PRESENZA DI PROGETTI ASSOGGETTATI A VIA E SCREENING 50
6.2.3 CLASSIFICAZIONE IN ORDINE DI AREE PROTETTE E RELATIVI PIANI 51
6.2.4 Vincoli territoriali e ambientali 52
6.2.4.1 Z.P.S. 52
6.2.4.2 S.I.C. 53
6.2.4.3 LIBIOSS - SPECIE, BIODIVERSITA' 54
6.2.4.4 PIANIFICAZIONE DI BACINO – CLASSIFICAZIONE FASCIA INONDABILITA' 55
6.2.4.5 Classificazione suscettibilità al dissesto dei versanti 56
6.2.5 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA 57
6.3 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO 58
6.3.1 Biodiversità 58
6.3.2 FLORA 60
6.3.3 FAUNA 61
6.3.4 SUOLO E SOTTOSUOLO 62
6.3.4.1 GEOLOGIA 62
6.3.4.2 GEOMORFOLOGIA 62
6.3.4.3 AREE CARSICHE 63

6.3.4.4 CLASSE D'USO DEL SUOLO 64
6.4 ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA 65
6.5 RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI 65
6.5.1 RUMORE 65
6.5.2 VIBRAZIONI E RADIAZIONI 65
6.6 Paesaggio e beni culturali 67
6.7 Pratiche agricole e zootecnia 68
7 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE 68
8 ENTITÀ, COMPLESSITÀ, PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEI POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI 69
9 MITIGAZIONI CHE POSSONO ESSERE INTRODOTTE PER RIDURRE O ANNULLARE I POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI NON SIGNIFICATIVI 70
9.1 TUTELA DELL'ARIA 70
9.2 RUMORE 70
9.3 TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 71
9.4 GESTIONE ACQUE METEORICHE 72
9.5 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE (SUOLO, ACQUA, ARIA, ETC) E RELATIVE MITIGAZIONI 72
9.6 INTERFERENZE CON COMPONENTI BIOTICHE (SPECIE ANIMALI, VEGETALI, HABITAT) E RELATIVE MITIGAZIONI 72
9.7 COMPONENTE VEGETALE 73
10 COMPONENTE ANIMALI 73
10.1 UCCELLI 73
10.2 MAMMIFERI 73
10.3 ANFIBI 73
10.4 RETTILI 73
10.5 INSETTI 73
11 ALLEGATI 74

0 Premessa

La Società Liguroil S.r.l. espleta la sua attività a partire dagli anni '60 come "Ditta individuale Pirrò Giuseppe". Successivamente negli anni '90, con la partecipazione dei figli Massimo e Claudia, l'azienda si è ampliata in modo significativo nell'ambito del settore della microraccolta, con lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso l'impianto sito in Ceranesi (GE).

Liguroil è anche concessionaria del CONOU Consorzio Nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli Oli Minerali Usati nonché Punto Cobat per la raccolta e gestione delle batterie (in particolare accumulatori esausti al PB). Nello specifico il Sistema Cobat (Sistema per la gestione del fine vita di pile, accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusi i moduli fotovoltaici, e pneumatici) richiede ai Suoi Punti COBAT (la ns azienda è "Un Punto Cobat") specifici requisiti tecnico-professionali, tra i quali un'adeguata formazione tecnico-professionale, un ufficio operativo ben strutturato, un sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza, perfettamente integrato con il Provvedimento AIA ed infine un'adeguata capacità di stoccaggio in grado di rispondere/soddisfare le attuali richieste del Sistema. Liguroil è altresì in possesso di Certificazione di Filiera per la gestione degli oli vegetali esausti.

Come sopra accennato la Società ha aderito ai sistemi di gestione ISO 9001:2015 (sistema di gestione della qualità aziendale), ISO 14001:2015 (sistema di gestione ambientale) e ISO 45001:2018 (sistema di gestione salute e sicurezza).

L'impianto ubicato nel Comune di Ceranesi (GE) in Via Bartolomeo Parodi 153 A è autorizzato con AIA n. 2545 del 18/06/2014 e s.m.i. quale Impianto IPPC di: "messa in riserva, deposito preliminare, pre-trattamento, miscelazione di rifiuti pericolosi, non pericolosi e recuperabili e successivo loro invio a smaltimento/recupero". In particolare sono effettuate operazioni preliminari su oli e rifiuti di matrice oleosa (R12, R13) e su altre tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D13, D14, D15), provenienti prevalentemente da attività di microraccolta sul territorio e da PMI e/o attività artigianali, commerciali ed industriali.

In considerazione delle crescenti esigenze di mercato e nell'ottica di migliorare la gestione della micro raccolta e conseguentemente dello stoccaggio, nonché per far fronte alla richiesta da parte del sistema COBAT di ampliare la gestione sia come raccolta che come stoccaggio degli accumulatori esausti al piombo, la società Liguroil Srl ha individuato ed acquisito un capannone industriale con piazzale pertinenziale antistante.

Il sito si cui trattasi è sito nel comune di CAMPOMORONE - LOC. ISOVERDE – VIA CLEMENTE REBORA 23 R, e presenta caratteristiche dimensionali e logistiche tali da poter ospitare un nuovo impianto di gestione rifiuti.

Si sottolinea infatti che l''incremento della capacità di stoccaggio si è manifestata in tutta la sua interezza negli ultimi anni a seguito di particolari eventi quali il crollo del ponte Morandi e della pandemia COVID-19, eventi che hanno significativamente ostacolato sia le operazioni di raccolta dei rifiuti che quelle del successivo avvia recupero e/o smaltimento presso gli impianti, rendendo quindi indispensabile una maggiore capacità di stoccaggio per far fronte alle sempre maggiori richieste locali.

In merito all'individuazione dei CER gestiti nel nuovo impianto e alle relative operazioni che saranno effettuate sui rifiuti, l'azienda ha preso come riferimento l'attuale AIA comprensiva dell'Allegato 3 denominato "Tabella 1 – Elenco CER in ingresso all'impianto Liguroil srl e relativa legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti" e dalla presente Tabella ha eliminato tutti i rifiuti liquidi gestiti nel parco serbatoi, in quanto in toto rimarranno presso l'impianto di Ceranesi. A questo punto i rifiuti rimanenti in tabella, con le relative operazioni, sono quelli che l'azienda ha in obiettivo di gestire nel nuovo sito/impianto;

Poiché le attività che la LIGUROIL SRL intende insediare presso capannone ad uso industriale sito in Via Clemente Rebora 23 R, Loc. Isoverde, nel Comune di Campomorone, si configurano come impianto di gestione rifiuti speciali, anche pericolosi, tale progetto deve essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità ad impatto ambientale, ricadendo tra quelli elencati nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n.152 del 2006 ss.mm.ii., in applicazione dei criteri e delle soglie dimensionali definiti dal decreto ministeriale del 30 marzo 2015":

7 z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152",

Viene redatta la presente relazione allo scopo di descrivere le aree di stoccaggio e rifiuti gestiti presso l'insediamento, per fornire all'Ente preposto tutte le indicazioni necessarie alla citata preventiva verifica e consentire successivo rilascio della relativa autorizzazione.

1 SINTESI DEL PROGETTO

L'attività di cui alla presente relazione è inquadrabile come realizzazione di impianto di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, da ubicarsi all'interno di capannone industriale e relativo piazzale, già esistente, presente in Via Clemente Rebora 23R, Località Isoverde, nel Comune di Campomorone; al fine di garantire pieno rispetto della matrice ambientale la logica per la gestione dei rifiuti prevede che i rifiuti speciali pericolosi siano stoccati solo all'interno del capannone, mentre i rifiuti speciali non pericolosi potranno essere stoccati sia in interno che in esterno, secondo le modalità specificate nei successivi paragrafi.

Come anticipato in premessa, lo stesso si configura come "ampliamento" del deposito già autorizzato alla LIGUROIL SRL presso impianto di Ceranesi, al fine di ampliare l'attività di gestone dei rifiuti realizzando un polo di conferimento destinato ad aziende pubbliche e private del comprensorio dove creare un punto di raccolta di rifiuti speciali pericolosi e non, per il successivo avvio a recupero/smaltimento presso impianti all'uopo autorizzati.

In tale contesto è opportuno precisare che all'oggi non è prevista alcuna modifica sostanziale alla struttura, ovvero realizzazione di strutture o opere accessorie interne al medesimo sito, e pertanto è escludibile l'impiego di ulteriori e nuove risorse naturali, oltre a quelle necessarie al normale svolgimento dell'attività, come di seguito descritto.

1.1 CLASSIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impresa Liguroil Srl intende insediare presso complesso industriale sito nel Comune di Campomorone - Via Rebora, Località Isoverde, impianto di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, secondo le seguenti attività:

- Messa in riserva [R13]
- Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 [R12]
- Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 [D13]
- Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 [D14]
- Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) [D15]

L'attività stessa consisterà principalmente nella gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non, di cui alle precedenti attività descritte, provenienti prevalentemente da attività di microraccolta di rifiuti sul territorio e da piccole attività artigianali ed industriali.

Come meglio dettagliato nei successivi paragrafi, i rifiuti ritirati saranno sottoposti ad operazioni di stoccaggio e/o recupero, secondo le specifiche peculiarità dei rifiuti stessi.

1.2 MAPPA CATASTALE CON INDICAZIONE DEL FOGLIO E DELLE PARTICELLE INTERESSATE, ESTENSIONE DELL'AREA DESTINATA ALL'IMPIANTO (DISTINGUENDO ESTENSIONI PARZIALI DESTINATE AD ES. ALL'IMPIANTO DI AMMASSO, DEPOSITO, STOCCAGGIO PROVVISORIO, AL/AGLI IMPIANTO/I DI TRATTAMENTO, AD ALTRI USI)

Come evidenziato in allegato A, la ditta IMPRESA LIGUROIL SRL ha intenzione di aprire un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi e non, presso un'area situata nel Comune di CAMPOMORONE (GE), via Clemente Rebora 23R, all'interno di un capannone esistente e delle aree pertinenziali circostanti, identificate a catasto terreni del Comune di Campomorone, al foglio 11, mappali 505, 509 e 513 (Riferimento Figura 1). Anche il mappale 506 appartiene al sito in questione ma, su di esso, non verranno svolte attività di cui alla presente.
L'immobile dove verranno svolte le attività di messa in riserva dei rifiuti, ha una superficie di circa 1200 mq pavimentata, la restante superficie esterna al capannone è in asfalto.



Figura 1: Estratto fuori scala della planimetria catastale
con individuazione delle aree di pertinenza ditta IMPRESA LIGUROIL

Come meglio rappresentato nella planimetria trasmessa in calce alla presente relazione, il sito di cui trattasi si configura come capannone industriale con piazzale pertinenziale all'interno del quale saranno ospitati rifiuti pericolosi e non, secondo la specifica natura.

Il capannone realizzato in CLS, completamente chiuso sui lati, accoglierà n. 9 aree così distinte, suddivise come dettagliato in tabella 1A:

DESCRIZIONE	**TIPOLOGIA DI RIFIUTI**	**NON PERICOLOSI**	**PERICOLOSI**	**CAPACITA' [MC]**
SITO 1	rifiuti diversi	X	X	60
SITO 2	vernici e solventi - locale compartimentato rei 120	X	X	20
SITO 3	Assorbenti e materiali filtranti […] - CER150203	X		50
SITO 4	batterie e accumulatori	X	X	60
SITO 5	materiale assorbente o filtrante legno	X	X	40
SITO 6	apparecchiature fuori uso e relative componenti		X	40
SITO 7	rifiuti diversi	X	X	60
SITO 8	imballaggi pericolosi		X	20
SITO 9	rifiuti diversi	X	X	40
TOTALE CAPACITA'				**390 MC**

TABELLA 1A

All'interno del capannone troveranno, inoltre, ubicazione locali ed aree in cui non sono svolte attività di gestione rifiuti, ma propedeutiche alla stessa; in particolare:

- Area uffici – per il disbrigo delle pratiche amministrative
- Aree pesa (aree destinate alla pesatura dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, riconducibili ad una pesa a ponte destinata al controllo dei mezzi e area pesa a piastra per la pesatura dei colli)
- Area spogliatoi (piano seminterrato)

All'interno del piazzale pertinenziale troveranno alloggiamento solo rifiuti speciali di tipo <u>non pericoloso</u>, opportunamente dislocati nelle seguenti aree (TABELLA 1B):

DESCRIZIONE	**TIPOLOGIA DI RIFIUTI**	**CAPACITA' [MC]**
SITO 10	pneumatici - CER160103	40
SITO 11	rifiuti diversi - CER 200110 e 200307	10
SITO 12	pastiglie dei freni 160112	20
SITO 13	metalli	30
SITO 14	legno e derivati	60
SITO 15	vetro	10
TOTALE CAPACITA'		**170 MC**

TABELLA 1B

Come da dettaglio e sulla base della dimensione del sito, si precisa che la **capacità massima istantanea** dei rifiuti sarà di **560 MC**, comprensiva delle aree interne ed esterne.

Per l'identificazione e la tipologia dei rifiuti si rimanda al successivo paragrafo; per la distribuzione delle aree si rimanda all'allegato B in cui è trasmessa planimetria.

1.3 DATI COSTRUTTIVI E GESTIONALI

1.3.1 TIPI E RELATIVI QUANTITATIVI DI RIFIUTI CHE SI INTENDONO STOCCARE

L'attività che la ditta Liguroil S.r.l. intende insediare, consiste principalmente nella gestione di un impianto di stoccaggio e operazioni preliminari di messa in riserva e accorpamento (R12, R13) nonché di stoccaggio e operazioni preliminari su rifiuti pericolosi e non pericolosi (D13, D14, D15), provenienti prevalentemente da attività di microraccolta di rifiuti sul territorio e da piccole attività artigianali ed industriali.

In tal senso la scrivente chiederà alla competente Città Metropolitana di Genova AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE di cui al D.lgs. 152/2006.

I rifiuti gestiti all'interno dello stabilimento saranno successivamente avviati, sempre come rifiuti, a recupero e/o smaltimento esterno.

Nella tabella (TABELLA 2 pagina 11-18) sono riportati i rifiuti che l'impresa intende gestire presso nuovo sito; i CER sono corredati dalla transcodifica, corredati alle operazioni di recupero e/o smaltimento, oltre al tipo di attività che l'azienda intende eseguire sugli stessi.

Si ricorda che, avendo preso in considerazione la Tabella 1 - All. 3 dell'attuale provvedimento AIA, non sono state effettuate alcun tipo di variazioni nel contenuto, anche al fine di mantenere una sorta di corrispondenza logistica con le operazioni presenti nell'attuale impianto.

Nel dettaglio, le operazioni effettuate sui rifiuti in ingresso in impianto saranno le seguenti:

- Operazione 1: Non Applicabile in quanto riferita ai soli rifiuti gestiti nel parco serbatoi (attività gestita esclusivamente nell'impianto di Ceranesi - GE)
- Operazione 2: Adeguamento volumetrico (scarrabili-compattatori)
- Operazione 3: Non Applicabile. Attività di Lavaggio di imballi es. fusti metallici mediante apposita attrezzatura (presente solo nell'impianto a Ceranesi la specifica attrezzatura per il "lavaggio" degli imballi, fusti")
- Operazione 4: Raggruppamento (per i soli rifiuti in collettame).
- Operazione 5: Ri-confezionamento
- Operazione 6: Non Applicabile in quanto riferita ai soli rifiuti gestiti nel parco serbatoi (impianto ubicato a Ceranesi GE)

Fermo restando, ovviamente, il rispetto delle volumetrie per le quali si richiede l'autorizzazione, in Tabella è stato volutamente indicato l'utilizzo di scarrabili, big bag o idonei contenitori in funzione della tipologia di rifiuto, nonché della sicurezza e delle esigenze operative/gestionali che si andranno a creare in un'ottica di sviluppo futuro.

Per questo si richiede che oltre agli scarrabili, siano autorizzati anche altre tipologie di contenitori es. fusti, big bag, contenitori in PLT ed inoltre, i rifiuti stoccati in collettame potranno essere gestiti su bancali e/o scaffalature e potranno essere sovrapposti massimo alla terza fila, pertanto ispezionabili.

L'area operativa interna potrà ospitare n. 9 siti, ove i rifiuti potranno essere stoccati in idonei contenitori quali fusti, big bag, ceste, cassoni scarrabili.

- N. 3 siti (in Planimetria siti 1-7-4) da 60 MC cad.
- N. 3 siti (in Planimetria siti 5-6-9) da 40 MC cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 3) da 50 MC cad.
- N. 2 siti (in Planimetria siti 2-8) da 20 MC cad.

Per un TOTALE di 390 metri cubi.

Si tiene inoltre a precisare che, come risulta dalla Planimetria (§Allegato B) l'area operativa interna è caratterizzata da più di un accesso da parte degli automezzi, in modo che le relative operazioni di manovra per il posizionamento dei rifiuti all'interno dell'area siano in ogni modo agevolate anche dal punto di vista della sicurezza e movimentazione dei rifiuti.

Il piazzale esterno sarà pertanto utilizzato quale area di manovra e stazionamento degli automezzi per le attività di carico e scarico dei rifiuti. Saranno inoltre individuati in tale area ulteriori 6 siti, in cui saranno posizionati n. 3 scarrabili coperti e/o idonei contenitori di seguito specificati:

- N. 1 sito (in Planimetria sito 14) da 60 MC cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 10) da 40 MC cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 13) da 30 MC cad.
- N. 1 sito (in Planimetria sito 12) da 20 MC cad.
- N. 2 siti (in Planimetria siti 11-15) da 10 MC cad.

Per un TOTALE 170 metri cubi.

Considerate le dimensioni dei siti, la capacità istantanea massima totale dell'impianto risulta di circa 560 MC.

Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**
05.01.17	Bitumi	1	X	X	X	X	X		X	X
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	1	X	X	X	X	X		X	X
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.11 e 06.03.13	1	X	X	X	X	X		X	X
06.07.02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro	1	X	X	X	X	X		X	X
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	1	X	X	X	X	X		X	X
07.01.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.10*	Altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	1	X	X	X	X	X		X	X
07.02.17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	1	X	X	X	X	X		X	X
07.03.07*	Fondi e residui di reazione alogenati	1	X	X	X	X	X		X	X
07.03.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.05.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.06.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.07.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	X	X	X	X	X	X	X	X
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	X	X	X	X	X	X	X	X
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti	1	X	X	X	X	X		X	X
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	1	X			X	X		X	X
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	1	X	X	X	X	X		X	X
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle ceramiche, diverse da qulle di cui alla voce17 01 06	1	X	X	X	X	X		X	X
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	1	X	X	X	X	X		X	X
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituitida sostanze pericolose	1	X	X	X	X	X		X	X

Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1	X	X	X	X	X		X	X
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1	X	X	X	X	X		X	X
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	1	X	X	X	X	X		X	X
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	1	X	X	X	X	X	X	X	X
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	1	X	X	X	X	X		X	X
19.09.04	Carbone attivo esaurito	1	X	X	X	X	X		X	X
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	1	X	X	X	X	X		X	X
20.01.19*	Pesticidi	1	X	X	X	X	X		X	X
07.01.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.02.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.02.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.06.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.06.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.07.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
07.07.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	X	X	X	X	X		X	X
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	2	X	X	X	X	X		X	X
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X

Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	2	X	X	X	X	X		X	X
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	2	X	X	X	X	X		X	X
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	2	X	X	X	X	X		X	X
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori	2	X	X	X	X	X		X	X
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	2	X	X	X	X	X		X	X
08.04.09 *	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	2	X	X	X	X	X		X	X
11.01.05*	Acidi di decapaggio	2	X	X	X	X	X		X	X
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti	2	X	X	X	X	X		X	X
11.01.07*	Basi di decapaggio	2	X	X	X	X	X		X	X
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	2	X	X	X	X	X		X	X
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	2	X	X	X	X	X		X	X
14.06.04 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	2	X	X	X	X	X		X	X
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	2	X	X	X	X	X		X	X
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	2	X	X	X	X	X		X	X
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2	X	X	X	X	X		X	X
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		

OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento										
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	2	X	X	X	X	X		X	X
20.01.13 *	Solventi	2	X	X	X	X	X		X	X
20.01.14 *	Acidi	2	X	X	X	X	X		X	X
20.01.15 *	Sostanze alcaline	2	X	X	X	X	X		X	X
20.01.27 *	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	2	X	X	X	X	X		X	X
20.01.29 *	Detergenti contenenti sostanze pericolose	2	X	X	X	X	X		X	X
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	2	X	X	X	X	X		X	X
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	3	X	X		X	X	X	X	X
16.06.01*	Batterie al piombo	4				X	X		X	X
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	4	X	X	x	X	X		X	X
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	4	X	X	x	X	X		X	X
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	4	X	X	x	X	X		X	X
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	4	X	X	x	X	X		X	X
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	4	X	X	x	X	X		X	X
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	4	X	X	x	X	X		X	X
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	4	X	X	x	X	X		X	X
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5	X	X	x	X	X	X	X	X
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	5	X	X	x	X	X	X	X	X
Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		

OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento										
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose	5	X	X	x	X	X	X	X	X
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose	5	X	X	x	X	X	X	X	X
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	6	X	X	x	X	X	X	X	X
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 - (INTESO COME NEON)	6	X	X		X	X		X	X
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	6	X	X		X	X		X	X
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213	6	X	X		X	X		X	X
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso - (INTESO COME NEON)	6	X	X		X	X		X	X
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	6	X	X		X	X		X	X
07.02.13	Rifiuti plastici	7	X	X	X	X	X	X	X	X
07.02.18	Scarti di gomma	7	X	X	X	X	X		X	X
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	7	X	X	X	X	X		X	X
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (esempio cartavetro)	7	X	X	X	X	X		X	X
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose	7	X	X	X	X	X		X	X
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	7	X	X	X	X	X		X	X
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	7				X	X	X	X	X
15.01.02	Imballaggi in plastica	7				X	X	X	X	X
15.01.04	Imballaggi metallici	7				X	X	X	X	X
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	7	X	X	X	X	X	X	X	X
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	7	X	X	X	X	X	X	X	X
16.01.19	Plastica	7	X	X	x	X	X	X	X	X
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	7	X	X	x	X	X		X	X
Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**

16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03	7	X	X	x	X	X		X	X
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	7	X	X	x	X	X		X	X
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	7	X	X	x	X	X		X	X
17.02.03	Plastica	7	X	X	x	X	X	X	X	X
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	7	X	X	X	X	X		X	X
19.12.04	Plastica e gomma	7	X	X	x	X	X	X	X	X
20.01.01	Carta e cartone	7	X	X	x	X	X	X	X	X
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	7	X	X	x	X	X		X	X
20.01.39	Plastica	7	X	X	x	X	X	X	X	X
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituitida sostanze pericolose	7	X	X	X	X	X		X	X
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	7	X	X	X	X	X		X	X
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	7	X	X	X	X	X		X	X
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	7	X	X	X	X	X		X	X
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	8	X	X	X	X	X	X	X	X
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	8	X	X	X	X	X	X	X	X
08.03.17*	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	9	X	X	X	X	X		X	X
08.03.18	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	9	X	X	X	X	X		X	X
10.09.03	Scorie di fusione	9	X	X	X	X	X		X	X
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	9	X	X	X	X	X		X	X
12.01.01	Limature e trucioli di materiali ferrosi	9	X	X	X	X	X		X	X
Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	9	X	X	X	X	X		X	X

12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici	9	X	X	X	X	X		X	X
16.01.18	Metalli non ferrosi	9				X	X	X	X	X
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	9	X	X	X	X	X		X	X
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213	9	X	X	X	X	X		X	X
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215	9	X	X	X	X	X		X	X
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	9	X	X	X	X	X		X	X
16.03.04	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*	9	X	X	X	X	X		X	X
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	9	X	X	X	X	X		X	X
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	9	X	X	X	X	X		X	X
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	9	X	X	X	X	X		X	X
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.01	Rame bronzo e ottone	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.02	Alluminio	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.03	Piombo	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.04	Zinco	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.05	Ferro e acciaio (se sottoposto a pressatura CER in uscita 19.12.02)	9	X	X	X	X	X	X	X	X
17.04.06	Stagno	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.07	Metalli misti	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	9	X	X	X	X	X		X	X
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	9	X	X	X	X	X		X	X
19.12.01	Carta e cartone	9	X	X	X	X	X	x	X	X
19.12.03	Metalli non ferrosi	9	X	X	X	X	X		X	X
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	9	X	X	X	X	X		X	X
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	9	X	X	X	X	X		X	X
Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico OP 4 Raggruppamento OP 5 Riconfezionamento			**Destinazione di smaltimento e/o recupero**					**Operazioni di manipolazione e movimentazione**		
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**D 15**	**D 14**	**D 13**	**R 13**	**R 12**	**OP 2**	**OP 4**	**OP 5**
16.01.03	Pneumatici fuori uso	10	X	X		X	X		X	X

20.01.10	abbigliamento	11	X	X	X	X	X	x	X	X
20.03.07	rifiuti ingombranti	11	X	X	X	X	X	x	X	X
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	12	X	X	x	X	X		X	X
16.01.17	Metalli ferrosi	13	X	X		X	X	X	X	X
17.04.07	Metalli misti	13	X	X		X	X	X	X	X
19.12.02	Metalli ferrosi	13	X	X		X	X	X	X	X
20.01.40	Metallo	13	X	X		X	X	X	X	X
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	14	X	X	X	X	X		X	X
15.01.03	Imballaggi in legno	14	X	X	X	X	X	X	X	X
17.02.01	Legno	14	X	X	X	X	X	X	X	X
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce19.12.06	14	X	X	X	X	X	X	X	X
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	14	X	X	X	X	X	X	X	X
15.01.07	Imballaggi in vetro	15				X	X		X	X
16.01.20	Vetro	15				X	X		X	X
17.02.02	Vetro	15	X	X	X	X	X		X	X
20.01.02	Vetro	15	X	X	X	X	X		X	X

TABELLA 2

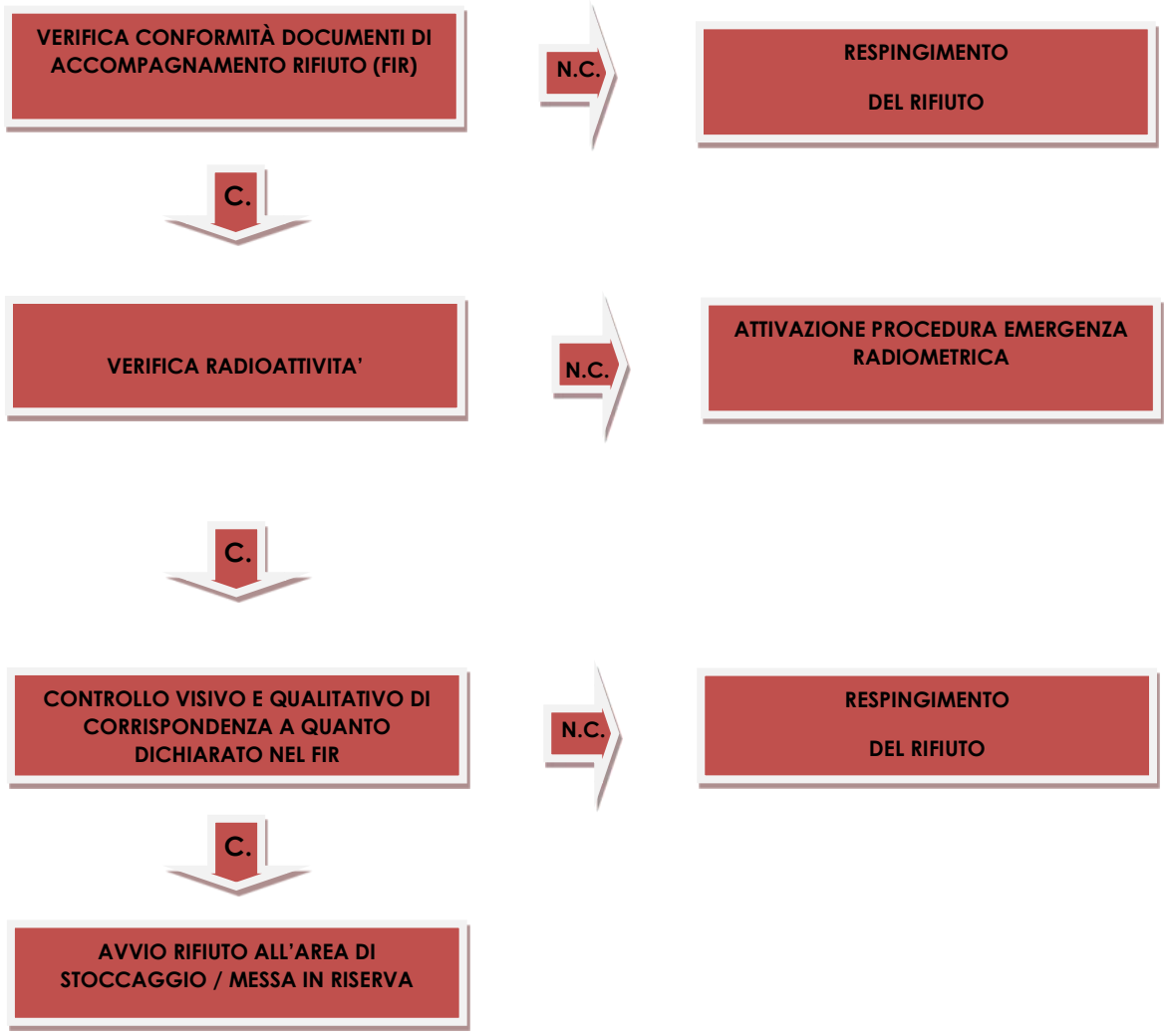
Si precisa che le attività di ritiro svolte dalla scrivente avverranno per campagne, sulla base di prenotazioni di conferitori; Tenuto conto dell'attuale attività svolta dalla società Liguroil S.r.l. e delle prospettive di crescita connesse all'operatività di un nuovo impianto, si ritiene che il quantitativo giornaliero di rifiuti gestiti in ingresso sarà superiore alle 10 tonnellate. Si ipotizzano ca.15 ton giornaliere.

Si precisa inoltre che sebbene la tipologia e il numero di CER proposti dalla scrivente possa essere molto cospicuo e vario, un'analisi condotta sulla movimentazione di rifiuti della sede di Ceranesi Liguroil, evidenzia che solo un numero limitato di CER viene costantemente movimentato, in quanto maggiormente rispondente alle esigenze di mercato. Nell'ottica di offrire un servizio di eccellenza, si reputa comunque corretto il mantenimento di tutti i CER al fine di supportare i clienti nelle esigenze.

A maggiore dettaglio si rimanda alla seguente tabella riportata in allegato C in cui per gruppi descritti sono identificati per singolo CER i quantitativi movimentati presso l'attuale sito di Ceranesi; in particolare si osserva che circa la metà dei codici è stato impiegato (circa 49%) nell'ultimo triennio e in alcuni casi per quantitativi molto esigui.

1.3.2 MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI

Al fine di meglio esplicitare le modalità di ritiro e messa in riserva o stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto, si rimanda al seguente diagramma in cui vengono rappresentate in modo sintetico le principali fasi:



C. = Conforme N.C. = Non conforme

Figura: Schema di flusso ritiro rifiuti presso l'azienda

VERIFICA DOCUMENTALE

Presso gli uffici amministrativi dell'impianto, verrà effettuato un primo controllo dei documenti di accompagnamento, ovvero del formulario di identificazione rifiuto (F.I.R.) e delle autorizzazioni relative al trasportatore e al centro di produzione, qualora lo stesso risulti centro di raccolta/trattamento rifiuti. In particolare, il rifiuto da ritirare presso l'impianto, dovrà essere trasportato da un soggetto all'uopo autorizzato secondo la vigente Normativa. Il rifiuto verrà inderogabilmente respinto dall'impianto di destinazione qualora lo stesso non sia accompagnato da idoneo formulario di identificazione del rifiuto, qualora il formulario risulti non completamente o correttamente compilato.

Prima del ritiro del rifiuto verrà effettuato un controllo visivo e qualitativo di corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione del rifiuto che il produttore/detentore provvederà a compilare a propria cura e responsabilità.

VERIFICA RADIOATTIVITÀ (suddetta operazione si applica ai soli rifiuti riconducibili a metalli e/o RAEE)

L'operazione avviene contemporaneamente al fermo del mezzo in entrata, in area dedicata, prima dell'ingresso del mezzo, con ausilio di strumento portatile, conforme alla UNI 10897 in termini di misurazione di radioattività del rottame ferroso e non ferroso, che consente a personale qualificato presente nell'area accettazione di effettuarne il monitoraggio di ogni partita; in particolare i mezzi in entrata vengono misurati attraverso contatore per rilevazione radioattività che ne verifica la congruità alle norme nazionali o internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Suddetto strumento consente la verifica in accettazione del mezzo e segnala, attraverso rivelatore acustico, eventuali anomalie e irregolarità del carico.

in base all'esito del controllo:

- se esito negativo, ossia nessuna traccia di radioattività, si procede all'accettazione e scarico del rifiuto, secondo le normali procedure aziendali e in ufficio In particolare sul Formulario di Identificazione dei rifiuti viene apposto un timbro riportante la dicitura "Controllo radiometrico effettuato – esito negativo";
- se vengono rilevate tracce di radioattività, si procede alla ri-esecuzione della misurazione (almeno 3 misurazioni) e qualora confermato il superamento del valore limite e, quindi l'allarme, si ha l'attivazione della procedura di emergenza redatta dall'Esperto qualificato (si allegano accettazione incarico e comunicazione nomina EQ all'ispettorato del lavoro), oltre alla comunicazione all'Autorità di P.S. più vicina (art. 45 del d. lgs 101/2020 e s.m.i.); ulteriore comunicazione viene inoltrata alla Prefettura di Genova ed ai competenti organi dell'S.S.N., del Comando Provinciale dei VV.FF., della Direzione Provinciale del Lavoro, e all'ARPAL"

Nel piazzale esterno è stato individuata area per emergenza radiometrica, ovvero destinata all'accoglienza dei materiali che hanno evidenziato supero di valore limite, in attesa di esperto qualificato per ulteriore verifica.

A maggiore dettaglio si rimanda alla procedura PR13 rev 08 del 03.12.2020 già adottata per impianto di Ceranesi (§allegato D).

CONTROLLO VISIVO E QUALITATIVO DI CORRISPONDENZA A QUANTO DICHIARATO NEL FIR

Durante le operazioni di scarico del rifiuto si effettuerà una seconda verifica visiva e qualitativa al fine di accertarne la effettiva corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione; qualora questo risulti non conforme a quanto dichiarato nel formulario e a quanto pattuito, il materiale verrà immediatamente respinto e ne verrà data comunicazione all'autorità competente.

In particolare, personale qualificato ed opportunamente formato, presente nell'area di scarico, effettua controllo visivo di tutti i rifiuti pervenuti al centro al fine di identificare la possibile presenza di rifiuti non conformi ai criteri indicati nel presente punto.

Nella seguente tabella (TABELLA 3) si riportano i controlli suddivisi per le diverse tipologie di rifiuti:

Tipo rifiuto	**Controllo da eseguire**
Rifiuti solidi sfusi eterogenei	Controllo visivo delle diverse frazioni merceologiche presenti nel contenitore, verifica odori, residui di sostanze chimiche (ad esempio sostanze impregnate nei tessuti, solventi, odori)
Rifiuti solidi in big bags eterogenei	Controllo visivo delle diverse frazioni merceologiche presenti nel contenitore, aprendo alcuni big-bags o fusti) verifica odori, residui di sostanze chimiche (ad esempio sostanze impregnate nei tessuti, solventi, odori)
Rifiuti solidi/fangosi palabili sfusi omogenei	Controllo visivo del rifiuto nel contenitore: stato fisico, colore, odore.
Rifiuti solidi/fangosi palabili sfusi omogenei in colli	Controllo visivo del rifiuto aprendo i colli: stato fisico, colore, odore.
Rifiuti liquidi sfusi	Controllo visivo del rifiuto con la sonda o, in alternativa, prelievo di un campione dalla cisterna: stato fisico, colore, odore
Rifiuti liquidi in colli	Controllo visivo del rifiuto. Ad esempio aprendo i colli e verifica del contenuto utilizzando una sonda: stato fisico, colore, odore. Le cisternette possono essere visionate anche in trasparenza.
Batterie	Controllo visivo conformità CER (confrontando le tipologie con la scheda consegnata ad autisti e magazzinieri)
Filtri	Controllo visivo conformità CER

TABELLA 3

AVVIO RIFIUTO ALL'AREA DI DEPOSITO

Tutti i materiali così ritirati presso l'impianto sono destinati alle specifiche aree per essere sottoposti alle successive operazioni di stoccaggio o messa in riserva per le successive in base alle specifiche dei rifiuti.

1.3.2.1 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI

Al fine di consentire la verifica dell'accettabilità dei rifiuti all'impianto, la Liguroil, in analogia a quanto già predisposto per proprio dito di Ceranesi, intende redigere specifica Scheda di omologa, contenente le seguenti informazioni:

- dati del produttore,
- ragione sociale,
- indirizzo, P.IVA, codice fiscale,
- eventuali iscrizioni/autorizzazioni,
- codice CER,
- l'operazione di recupero/smaltimento a cui è destinato il rifiuto,
- il ciclo produttivo che lo ha generato,
- la descrizione del rifiuto/materia prima,
- le caratteristiche merceologiche ed eventuali risultanze analitiche, compreso eventuale regime ADR.

La scheda di omologa è corredata da:

a) un'analisi chimica per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio, finalizzata ad escludere la pericolosità e per i rifiuti pericolosi ai fini dell'attribuzione delle classi di pericolosità (con esclusione di quei codici la cui provenienza e/o ciclo produttivo che ha generato il rifiuto sono certi ed escludono la pericolosità del rifiuto, a titolo di esempio filtri aria delle automobili provenienti da officine meccaniche – codice 15.02.03 rifiuto NP a specchio);

b) in alternativa al punto a), un'analisi merceologica per i rifiuti che presentino caratteristiche morfologiche disomogenee e/o per i quali risulti poco significativo o tecnicamente impossibile effettuare un campionamento rappresentativo ed una analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi); quest'ultima contiene:
   - una descrizione dettagliata dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità ed i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi;
   - tale dichiarazione, predisposta dal produttore, è firmata dal Responsabile d'impianto (resp. Tecnico di Liguroil);

   I certificati di analisi sono corredati di Verbale di campionamento, contenente modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

c) una scheda di sicurezza (in luogo dell'analisi) in caso di prodotti chimici integri

L'omologa sarà effettuata al primo conferimento di rifiuti e rinnovata annualmente per i conferitori abituali, mentre sarà redatta ad ogni conferimento per i conferitori occasionali (definiti come quei soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto per non più di una volta all'anno); tutte le schede di omologa saranno numerate univocamente (numero progressivo_anno_codice CER omologato) e conservate per 5 anni (ciò può avvenire anche solo su supporto informatico con identificazione del file con estensione .pdf), e rese disponibili alle Autorità Competenti al controllo tramite stampa o rilascio di copia informatica

Per alcune tipologie di rifiuti, prodotte dalla medesima attività o attività ricorrenti, è consentito la possibilità di redigere un'unica scheda di omologa a scadenza annuale, indipendentemente dal sito di produzione, a fronte della presentazione di uno storico di dati analitici o una caratterizzazione di base (analisi merceologica) a supporto dell'uniformità delle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto. Rientrano in questo gruppo di rifiuti:

- CER 08.03.18 /16.02.16 Toner
- CER 15.01.10* Imballaggi in plastica e in metallo contaminati
- CER 15.02.03 Filtri aria
- CER 16.01.12 Pastiglie freno
- CER 16.01.19 Plastica
- CER 16.02.13* / 20.01.21* Neon
- CER 16.06.01*/20.01.33* Batterie e accumulatori

Si precisa inoltre che, in analogia a quanto già autorizzato e gestito presso il sito di Ceranesi:

- Saranno escluse dall'obbligo di verifica analitica (ma non dall'omologa), i rifiuti conferiti all'impianto di Liguroil da un produttore in quantità annue inferiori a 2.000 kg, in un'unica o più soluzioni. Per il soddisfacimento di questa prescrizione il software di gestione dei rifiuti, ad ogni carico di rifiuto del produttore fornisce il quantitativo raccolto nell'anno solare in modo da dare come output un alert al fine di richiedere al produttore l'esecuzione delle analisi al successivo ritiro (per raggiungimento del limite dei 2.000 kg)
- con frequenza annuale Liguroil eseguirà verifiche analitiche per l'accertamento delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti definiti con codice a specchio
- Le verifiche analitiche da effettuare sui rifiuti in ingresso possono essere svolte direttamente dal gestore dell'impianto (Liguroil) o, in alternativa, possono essere acquisite dal gestore i certificati analitici del rifiuto effettuati dal produttore, purché rispondenti alle caratteristiche di cui all'autorizzazione rilasciata dalla Competente Città Metropolitana di Genova.

1.3.2.1.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI AL CONFERIMENTO (INGRESSO)

Prima di accedere all'area dell'impianto il conferitore presenterà al Gestore LIGUROIL apposita scheda di omologa debitamente compilata in ogni sua parte.

I rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto solo dopo aver superato la procedura di omologa.

Qualora detta Scheda di omologa non risulti correttamente compilata, il conferimento non può essere avviato.

Qualora non si verifichi la corrispondenza tra i dati dichiarati sulla SCHEDA DI OMOLOGA e quelli registrati nel Sistema di gestione integrato aziendale (Scadenziario e autorizzazioni in possesso), il conferimento non sarà autorizzato.

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto sarà preventivamente programmato da Liguroil ed approvato dal gestore dell'impianto o da questi espressamente delegato (ad es. il responsabile Tecnico).

Per quanto sopra detto, in analogia all'impianto di Ceranesi, sarà predisposto apposito "Registro conferimenti rifiuti presso impianto Liguroil"

Il Registro sarà compilato dall'Ufficio all'atto del ricevimento della telefonata o della mail di prenotazione del conferimento.

Nel Registro giornaliero saranno riportati i seguenti campi:

- n.ro conferimento;
- nome dell'azienda che conferisce/trasportatore
- tipologia / CER rifiuto conferito
- quantità stimata [kg]
- prenotato [t: tel / m: mail]
- data di prenotazione
- visto approvazione Resp. Tecnico di Impianto
- note (accettazione del carico o altre note rilevate in sede di conferimento del rifiuto

All'interno dell'impianto non sono presenti laboratori analitici.

1.3.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE:

1.3.3.1 capacità massima di stoccaggio riferita ad ogni tipo di rifiuto

Si rimanda alla tabella 4 in cui per la tipologia di rifiuto sono riportate le capacità massime di stoccaggio, espresse in mc

1.3.3.2 quantitativo annuo di rifiuti stoccati (riferito ad ogni tipo di rifiuto)

Si rimanda alla tabella 4 in cui per la tipologia di rifiuto è indicato il quantitativo annuo di rifiuti depositati/messi in riserva, espressi in mc/anno e tonnellate /anno.

1.3.3.3 tempi di permanenza in stoccaggio di ogni tipo di rifiuto

I tempi di permanenza in impianto saranno di massimo 365 giorni.

1.3.3.4 tipo e capacità dei contenitori fissi e/o mobili con indicazione dei sistemi di misurazione delle quantità e del volume

Si rimanda alla tabella 4 in cui per ogni tipologia di rifiuto viene indicata la tipologia di contenitori in cui i rifiuti potranno essere alloggiati; per la misurazione di quantità e volume presente presso l'impianto si precisa che l'azienda detiene specifico software gestionale, o in ogni caso di sviluppare foglio Excel contenente somme automatiche delle giacenze per singolo CER, garantendo la soglia di stoccaggio di rifiuti presenti nelle diverse aree con avviso di raggiungimento soglia di controllo

1.3.4 MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESE LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI

I rifiuti accettati presso l'impianto, saranno avviati, in base alla specifica tipologia e alle caratteristiche intrinseche del rifiuto, a deposito preliminare, messa in riserva per essere avviati, una volta raggiunto un quantitativo idoneo che ne giustifichi la movimentazione, ad impianto all'uopo autorizzato per recupero o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio e di imballaggio; di seguito vengono esplicitate in dettaglio le modalità adottate presso l'impianto; ogni metodologia di immagazzinamento è correlata al tipo di rifiuto all'interno della Tabella 4 (pagine 29-34).

Fermo restando il rispetto delle volumetrie per le quali si richiede l'autorizzazione, si precisa che sarà sempre prediletto l'impiego di contenitori idonei (scarrabili, big bag, fusti o differenti contenitori in funzione della tipologia di rifiuto) rispetto allo stoccaggio dei rifiuti in cumuli; questo per favorire un maggiore ordine all'interno delle aree di lavoro, nonché maggiore sicurezza delle maestranze.

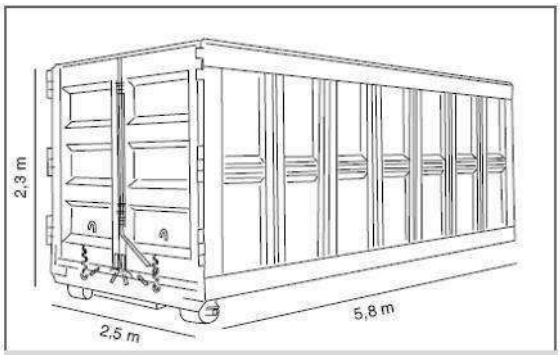
Lo stoccaggio in cumuli sarà consentito solo per rifiuti speciali non pericolosi.

A. CUMULI:

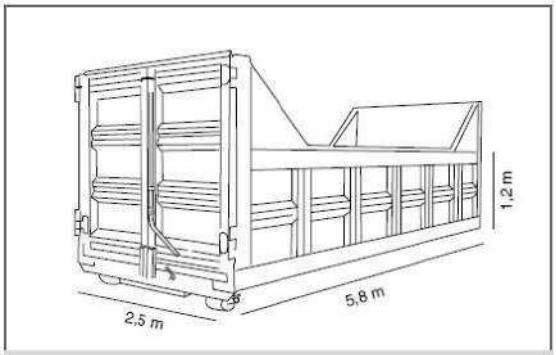
I rifiuti potranno essere stoccati sfusi, in cumuli. Tale modalità di stoccaggio sarà possibile solo nelle aree destinate, caratterizzata da superficie impermeabile.

Limitatamente ai rifiuti pericolosi

B. CASSONI SCARRABILI:



Container da 28 mc per il deposito di rifiuti assimilabili agli urbani con apertura portelloni a libro.



Container da 10 mc, a cielo aperto, ideale per il deposito di macerie e materiali ad alto peso specifico.

Trattasi di container costruiti in ferro verniciato e caratterizzati da dimensioni standard. Tipologia cassone maggiormente utilizzata: 7,00 x 2,50x 2,50 m o, in caso di materiali caratterizzati da elevato peso specifico (es. inerti), da dimensioni pari a 5,80 x 1,2 x 2,50 m. Possono essere dotati di telone ignifugo o rete - muniti di gancio per la movimentazione tramite l'utilizzo dell'impianto di scarramento allestito sugli autocarri eventualmente dotati di coperchio in metallo.

I cassoni potranno essere anche di tipo compattatori, per consentire una riduzione volumetrica del rifiuto.

C. BIG BAGS OMOLOGATI

Big Bag omologato ONU 3/Y con portata da 1000 kg. Fattore di sicurezza 6/1 con cartellino identificativo, numero di omologazione "R" su fondo giallo come previsto dal D.l. 52 del 03.02.1997, completi di liner interno.



PORTATA kg.	CAPACITA' [lt.]	DIMENSIONI [mm]
1000	700	900 x 900 x h 1000
1000	1000	900 x 900 x h 1200
1000	1500	900 x 900 x h 1700

D. CONTENITORI IN POLIETILENE (APERTI O CHIUSI)



Contenitori in PE HD con possibile struttura parziale in acciaio per lo stoccaggio temporaneo di scarti vari allestito ed etichettato per usi da specificare. Costruiti in polietilene antiolio e antiacido, antiurto trattato UV per esposizione permanente agli agenti atmosferici in base alle norme OSHNER, DIN e AFNOR. Realizzati a stampaggio unico, telaio strutturale di rinforzo realizzato in acciaio al carbonio che permette al contenitore di essere accatastato, sollevato, agganciato e, ove consentito, ribaltato. In base alla tipologia di rifiuto da stoccare, il contenitore presenterà altresì possibilità di chiusura con coperchio e caratteristiche di tenuta stagna.

Etichettatura di sicurezza antinfortunio e antinquinamento come previsto dalle leggi e normative nazionali e comunitarie.

CAPACITA' [lt]	**DIMENSIONI [mm]**
250	950 x 700 x h 800
500	1100 x 800 x h 950
850	1320 x 1120 x h 980

E. BIDONI IN POLITILENE O IN METALLO: capacità da 20 litri a 200 litri



Bidoni in ferro o in plastica omologati ONU per il trasporto di rifiuti, merci pericolose e fabbricati secondo le normative UNI-EN; realizzati con prodotti conformi alle normative CEE 9462. Dotati di coperchio asportabile a cravatta e, se necessario, guarnizione.

F. TANICHE IN POLIETILENE



Taniche realizzate in polietilene ad alta densità e peso molecolare (HDPE-HMW) con alta resistenza ai prodotti chimici, omologate ONU.

Capacità 20 – 330 lt.

G. CONTENITORI MONOUSO

Contenitori monouso in cartone o plastica confezionati direttamente dal produttore.

I materiali post consumo potranno essere contenuti negli imballaggi originali, opportunamente imbancalati, se necessario, per garantirne la stabilità.

CER	Descrizione	SITO RAGGR	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA	TIPO DI CONTENITORE
05.01.17	Bitumi	1	60 MC	B, C, D, E F, G
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.11 e 06.03.13			
06.07.02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro			
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)			
07.01.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.02.10*	Altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti			
07.02.16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso			
07.02.17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16			
07.03.07*	Fondi e residui di reazione alogenati			
07.03.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.05.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.06.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
07.07.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti			
16.01.16	Serbatoi per gas liquido			
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114			
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle ceramiche, diverse da qulle di cui alla voce17 01 06			
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituitida sostanze pericolose			
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603			
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801			
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			
19.09.04	Carbone attivo esaurito			
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite			
20.01.19*	Pesticidi			

CER	Descrizione	SITO RAGGR	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA	TIPO DI CONTENITORE
07.01.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	20	C, D, E F, G
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.02.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.02.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.06.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.06.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.07.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
07.07.04 *	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115			
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117			
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119			
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori			
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312			
08.04.09 *	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			
11.01.05*	Acidi di decapaggio			
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti			
11.01.07*	Basi di decapaggio			
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati			
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi			
14.06.04 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114			
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08			
20.01.13 *	Solventi			
20.01.14 *	Acidi			
20.01.15 *	Sostanze alcaline			
20.01.27 *	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			
20.01.29 *	Detergenti contenenti sostanze pericolose			
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	3	50	B, C, D, E F, G
CER	**Descrizione**	**SITO RAGGR**	**CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA**	**TIPO DI CONTENITORE**
16.06.01*	Batterie al piombo			

16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	4	60	B, C, D, E F, G SI PRECISA CHE LE BATTERIE DI CUI AL CER 160601* E 200133* POTRANNO ESSERE STOCCATE IN UNICO SCARRABILE IN QUANTO TRATTASI DELLA STESSA TIPOLOGIA DI RIFIUTO TUTTI GLI ALTRI CER AVRANNO CONTENITORI DEDICATI E SEPARATI, OPPORTUNAMENTE IDENTIFICATI A MEZZO CARTELLONISTICA VERTICALE
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio			
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)			
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori			
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33			
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5	40	B, C, D, E F, G
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose			
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose			
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	6	40	B, C, D, E F, G
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 - (INTESO COME NEON)			
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12			
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213			
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso - (INTESO COME NEON)			
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			

CER	Descrizione	SITO RAGGR	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA	TIPO DI CONTENITORE
07.02.13	Rifiuti plastici	7	60	A (LIMITATAMENTE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI), B, C, D, E F, G
07.02.18	Scarti di gomma			
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (esempio cartavetro)			
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose			
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone			
15.01.02	Imballaggi in plastica			
15.01.04	Imballaggi metallici			
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi			
15.01.06	Imballaggi in materiali misti			
16.01.19	Plastica			
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03			
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05			
17.02.03	Plastica			
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia			
19.12.04	Plastica e gomma			
20.01.01	Carta e cartone			
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			
20.01.39	Plastica			
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituitida sostanze pericolose			
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603			
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801			
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	8	20	B, C, D, E F, G
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti			

CER	Descrizione	SITO RAGGR	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA	TIPO DI CONTENITORE
08.03.17*	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	9	40	B, C, D, E F, G
08.03.18	Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose			
10.09.03	Scorie di fusione			
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07			
12.01.01	Limature e trucioli di materiali ferrosi			
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi			
12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici			
16.01.18	Metalli non ferrosi			
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti			
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 160209 a 160213			
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215			
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			
16.03.04	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*			
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*			
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			
17.04.01	Rame bronzo e ottone			
17.04.02	Alluminio			
17.04.03	Piombo			
17.04.04	Zinco			
17.04.05	Ferro e acciaio (se sottoposto a pressatura CER in uscita 19.12.02)			
17.04.06	Stagno			
17.04.07	Metalli misti			
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.			
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10			
19.12.01	Carta e cartone			
19.12.03	Metalli non ferrosi			
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose			
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11			
16.01.03	Pneumatici fuori uso	10	40	B, C, D, E F, G
20.01.10	abbigliamento	11	10	B, C, D, E F, G
20.03.07	rifiuti ingombranti			
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	12	20	B, C, D, E F, G
16.01.17	Metalli ferrosi	13	30	B, C, D, E F, G
17.04.07	Metalli misti			
19.12.02	Metalli ferrosi			
20.01.40	Metallo			
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	14	60	B, C, D, E F, G
15.01.03	Imballaggi in legno			
17.02.01	Legno			
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce19.12.06			
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37			

CER	Descrizione	SITO RAGGR	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA	TIPO DI CONTENITORE
15.01.07	Imballaggi in vetro	15	10	B, C, D, E F, G
16.01.20	Vetro			
17.02.02	Vetro			
20.01.02	Vetro			

TABELLA 4

1.3.5 SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI INCOMPATIBILI, SUSCETTIBILI CIOÈ DI REAGIRE PERICOLOSAMENTE FRA LORO, DANDO LUOGO ALLA FORMAZIONE DI PRODOTTI ESPLOSIVI, INFIAMMABILI E/O PERICOLOSI, OVVERO ALLO SVILUPPO DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI CALORE, SIANO STOCCATI IN MODO CHE NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO

All'interno dell'impianto i rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati separatamente, all'interno di contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, scongiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

In ogni caso, l'azienda ha implementato procedure atte a garantire elevati standard di sicurezza, contemplate anche all'interno del P.E.E. (piano di emergenza ed evacuazione) e nella relativa procedura ambientale; suddette procedure prevedono anche che l'impianto sia provvisto di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali l'impianto e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori.

Suddette procedure, già adottate per il sito di Ceranesi, saranno opportunamente estese e adeguate al nuovo sito

- I rifiuti classificati speciali pericolosi sono stoccati separatamente da quelli classificati speciali non pericolosi;
- Al fine di evitare eventuale accidentale miscelamento di rifiuti difformi le aree sono delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale verranno indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati**);**
- I rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione destinati allo smaltimento saranno stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti;
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- Tutti i contenitori fissi e mobili destinati all'immagazzinamento dei rifiuti saranno mantenuti in buono stato di conservazione;
- Sarà fatto divieto di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- I rifiuti caratterizzati da presenza di solventi o contenenti sostanze infiammabili saranno ubicate all'interno del SITO 2 caratterizzato da compartimentazione con resistenza al fuoco REI 120;

In ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 151/2011 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi, l'azienda presenterà esame a progetto per ottenimento di specifico CPI.

1.3.6 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE

Si precisa che sulle aree scoperte dell'insediamento non sono mai stoccati rifiuti pericolosi, ma solo rifiuti di tipo non pericoloso in idonei contenitori; tutto il personale in forza all'azienda è sensibilizzato sull'importanza del controllo dello stato di conservazione delle pavimentazioni (interne ed esterne), e sulla segnalazione/registrazione di eventuali anomalie riscontrate.

L'azienda ha inoltre adottato i seguenti sistemi di sicurezza e protezione ambientale, tutti mantenuti in corretto stato di efficienza:

- bacini di contenimento per le aree destinate allo stoccaggio di rifiuti liquidi
- saranno installati impianti speciali: impianto di rivelazione incendi, impianto di videosorveglianza, impianto antintrusione.

In ottemperanza a quanto previsto dal "Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro", l'azienda ha provveduto agli adempimenti di cui al Dlgs 81/2008 e ss.mm.ii; le valutazioni saranno ampliate per il nuovo sito, sulla base delle relative specificità.

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure d'emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso è stato opportunamente formato ed edotto sulla specifica mansione. Tutto il personale in forza alla società è periodicamente sensibilizzato con incontri informativi.

Il datore di lavoro, congiuntamente al responsabile tecnico e al responsabile per la lotta alle emergenze, effettua incontri formativi con il personale dipendente, in riferimento gestione delle emergenze.

L'inserimento di nuovo personale prevede un periodo di affiancamento la cui durata dipende dalla complessità dell'incarico e dalle conoscenze pregresse dei neo-assunti.

Inoltre, il nuovo personale è soggetto ad un programma introduttivo di formazione inerente:

- la conoscenza e il rispetto delle norme cogenti e delle norme comportamentali ambientali applicate dalla ditta;
- la sicurezza e la salute sul lavoro.

1.3.7 caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità

Per i rifiuti liquidi presenti all'interno del capannone, saranno realizzati bacini di contenimento di volume adeguato al contenimento dei reflui in caso di accidentale rottura dei contenitori, ovvero trattandosi di più cisternette e fusti su unico bacino, la capacità di contenimento dello stesso presenterà volume pari a 1/3 della capacita geometrica totale dei colli ivi contenuti, e almeno pari a quella del contenitore più grande.

È da sottolineare che lo stoccaggio di rifiuti liquidi avverrà solo in interno, presso area dotata di pavimentazione impermeabile, idonea alla tutela della matrice sottostante e facilmente sanificabile in caso di sversamento accidentale.

Inoltre l'area dedicata risulta completamente compartimentata rispetto alle altre presenti nel capannone.

Personale formato effettua controlli periodici sullo stato di conservazione dei bacini e sull'integrità dei contenitori dei liquidi.

1.3.8 presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi

Si rimanda a quanto esplicitato al punto precedente.

1.3.9 sistemi di impermeabilizzazione, ad esempio dei fondi dei bacini, dei capannoni, dei basamenti per stoccaggio di rifiuti in cumuli

Come evidenziato dalla planimetria trasmessa in calce alla presente relazione, tutte le operazioni di gestione rifiuti saranno effettuate su pavimentazione impermeabile. Per quanto concerne la superficie impermeabilizzata esterna, unica interessata al possibile dilavamento di superfici scolanti, si precisa che la stessa è dotata di idonea pendenza, dossi, cunette e canalizzazione per il convogliamento, la raccolta e il trattamento delle acque.

Per quanto concerne i rifiuti speciali pericolosi gli stessi potranno essere stoccati in idonei contenitori, solo all'interno del capannone avente pavimentazione tipo CLS elicotterato resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile. Agendo in tal senso i rifiuti saranno protetti dall'azione delle acque meteoriche e dall'azione del vento.

Per quanto concerne i rifiuti stoccati in esterno si precisa che gli stessi sono tutti di tipo solido, non pericoloso (legno, vetro, pneumatici, metalli, etc), alloggiati in cassoni provvisti di copertura (telo o coperchio); le aree esterne saranno dotate di sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche. Agendo in tal senso si reputa una corretta protezione della matrice ambientale sottostante.

1.4 TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO

Come precedentemente descritto, ed in ottemperanza a quanto previsto dall'Art 181 comma b del Dlgs 152/06, saranno favorite le forme di recupero; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti a lavorazioni propedeutiche al recupero di rifiuti da avviare a riciclaggio presso altri impianti o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

Nella fattispecie si precisa che, laddove previsto, necessario od opportuno, ogni singolo lotto è sottoposto ad attività di selezione e cernita, la quale può essere effettuata tramite mezzi d'opera od anche manualmente, provvedendo a separare diverse tipologie di materiali o ad eliminare eventuali elementi estranei; i materiali cerniti sono quindi avviati, a seconda del caso, alle fasi di accorpamento o riduzione volumetrica e quindi riallocati. Per i rifiuti prodotti dalle attività di cernita sarà garantita tracciabilità evidenziando le attività di cernita [R12/D14] e successiva presa in carico dei rifiuti prodotti, secondo le modalità successivamente descritte.

Di seguito sono riportate le operazioni preliminari all'attività di manipolazione e miscelazione sui rifiuti; si ricorda che, avendo preso in considerazione la Tabella 1 - All. 3 dell'attuale provvedimento AIA, non sono state effettuate alcun tipo di variazioni nel contenuto, anche al fine di mantenere una sorta di corrispondenza logistica con le operazioni presenti nell'attuale impianto.

Nel dettaglio, le operazioni effettuate sui rifiuti in ingresso in impianto saranno le seguenti:

- Operazione 1: Non Applicabile in quanto riferita ai soli rifiuti gestiti nel parco serbatoi (attività gestita esclusivamente nell'impianto di Ceranesi - GE)
- Operazione 2: Adeguamento volumetrico (scarrabili-compattatori)
- Operazione 3: Non Applicabile. Attività di Lavaggio di imballi es. fusti metallici mediante apposita attrezzatura (presente solo nell'impianto a Ceranesi la specifica attrezzatura per il "lavaggio" degli imballi, fusti")
- Operazione 4: Raggruppamento (per i soli rifiuti in collettame).
- Operazione 5: Ri-confezionamento
- Operazione 6: Non Applicabile in quanto riferita ai soli rifiuti gestiti nel parco serbatoi (impianto ubicato a Ceranesi GE)

Presso il sito di Isoverde saranno pertanto eseguite le seguenti attività, per le quali sono mantenute le stesse codifiche:

- OP.2 Pressatura / adeguamento volumetrico ottenuto con cassoni compattatori
- OP.4 Raggruppamento (es: per le batterie raggruppate per tipologia, CER e classi di pericolo HP)
- OP.5 Ri-confezionamento

Ogni operazione viene descritta nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

1.4.1 OP.2 OPERAZIONI DI PRESSATURA / ADEGUAMENTO VOLUMETRICO

In conformità alle operazioni permesse di cui alla Tabella 1, alcuni rifiuti ed in particolare quelli caratterizzati da importanti volumetrie possono subire operazioni di pressatura con ausilio di opportuno compattatore in cui sono inseriti i rifiuti per la successiva riduzione volumetrica.

Il trattamento di adeguamento volumetrico è un notevole miglioramento del normale ciclo di gestione dell'impianto, in quanto consente importante miglioria di logistica del trasporto e minori emissioni di CO_2.

1.4.2 OP.4 - OPERAZIONI DI RAGGRUPPAMENTO

Per operazione di raggruppamento si intende la preparazione di carichi omogenei in quantità utile per il conferimento ad impianti di smaltimento e recupero.

L'operazione - quando necessaria - sarà effettuata all'interno del capannone e comunque in aree dedicate.

Esempi di raggruppamento:

- il materiale assorbente generalmente raccolto in fusti giunto in deposito viene stoccato nello scarrabile dedicato. Questa operazione viene chiamata "raggruppamento".
- gli imballaggi in plastica e metallo.

Le procedure di accorpamento sono caratterizzate dalle seguenti linee guida e principi operativi:

- Non sono accorpati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- L'accorpamento di codici CER diversi, ha lo scopo di ottimizzare gli spazi operativi, minimizzare i costi per i materiali avviati a smaltimento e massimizzare le rese
- Per tali motivi, l'accorpamento è effettuato per categorie omogenee da un punto di vista merceologico prestando la massima attenzione alle fasi preliminari di selezione e cernita;

1.4.3 OP.5 - OPERAZIONI DI RICONFEZIONAMENTO

Qualora necessario i rifiuti sono riconfezionati, ovvero sottoposto ad una nuova operazione di imballo e/o ri-confezionamento come richiesto specificatamente dall'Impianto di destino.

1.5 ATTREZZATURE AUSILIARIE IN DOTAZIONE ALL'IMPIANTO (AD ES. PESA, LABORATORIO, MEZZI SEMOVENTI, ECC.)

Per le attività che la Ditta vuole implementare presso sito di Campomorone non è necessario dotarsi di attrezzature particolari; gli elementi più significativi, comprensivi di impianti "accessori" ai cicli di lavoro vero e proprio, sono i seguenti:

- Rilevatore radiometrico
- Pesa a ponte
- Compattatori
- Carrelli per movimentazione interna

2 INTERFERENZE CON ALTRE OPERE ED INTERVENTI ESISTENTI O IN PROGETTO

Come dettagliato nei precedenti paragrafi, l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non è esercitata dall'azienda LIGUROIL SRL da molti anni, in ottica di pieno rispetto dell'ambiente e di diminuzione di impiego delle risorse allo scopo di perseguire il risparmio e il rispetto delle risorse ambientali; in tale ottica la realizzazione del nuovo centro si configura come ampliamento dell'attività già esercita.

In tale ottica è auspicabile che le interferenze con altre opere ed interventi potenzialmente esistenti siano di tipo mitigativo, ovvero attività in supporto per limitare l'impiego delle risorse ambientali consumate e la migliore gestione dei rifiuti.

Da analisi statistica del territorio servito è affermabile che il supporto per la gestione dei rifiuti (da intendersi come attività di deposito e ottimizzazione della logistica per riduzione degli impatti indiretti generati dalla relativa movimentazione) sono rivolti ai comuni ricompresi in un'area limitrofa all'impianto, con un raggio di massimo 200 km (servizi svolti prevalentemente in Liguria). I principali fruitori sono e saranno le piccole e medie imprese operanti nel settore artigianale, tipicamente produttori di piccoli quantitativi di rifiuti; in tal senso anche l'attività di messa in riserva o deposito, confezionamento e raggruppamento, consentiranno di migliorare la logistica dei rifiuti, diminuendo il traffico veicolare indotto: fungendo da punto di raccolta, la LIGUROIL si configura come polo di raccolta intermedio in cui i rifiuti saranno raccolti, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale.

Non sono da prevedersi nell'ambito territoriale di pertinenza interferenze con altri interventi esistenti o in progetto stante anche le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Ditta, e la relativa ubicazione in contesto artigianale/industriale avente analoga destinazione d'uso.

3 QUANTIFICAZIONE E PROVENIENZA DELLA RISORSE NATURALI UTILIZZATE

Per l'attuazione e realizzazione del presente impianto non è prevista l'utilizzazione di risorse naturali: il fabbricato è infatti già esistente e tutte le opere propedeutiche alla relativa realizzazione e messa in funzione risultano pertanto già realizzate.

Inoltre, ai fini dell'autosostentamento energetico, la soc. LIGUROIL ha presentato una CILA (prot. 2586 del 24/02/2022) presso il Comune di Campomorone per l'installazione sulla copertura piana del capannone di pannelli fotovoltaici finalizzati alla produzione di energia elettrica.

In aggiunta si può sottolineare che scopo dell'attività è quello di aumentare la quantità di rifiuti recuperati da utilizzare come materie prime seconde, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e diminuendo i quantitativi di materia prima.

4 RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Sotto il profilo ambientale, l'impianto non comporta rischi di incidenti che possano procurare danno all'ecosistema del territorio: All'interno dell'impianto non sono infatti presenti rifiuti o sostanze incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.

Da sottolineare che tutta l'attività di gestione dei rifiuti avverrà - previa verifica analitica di ammissibilità all'impianto - su superficie impermeabile. Tutta la movimentazione avverrà con ausilio di mezzi idonei allo scopo e sempre in presenza di operatore.

I rifiuti di natura pericolosa saranno alloggiati all'interno, al riparo di agenti atmosferici e collocati su superficie impermeabile. Per quanto riguarda i rifiuti in esterno, come dettagliato in tabella 4, gli stessi presenteranno natura non pericolosa e saranno ubicati in cassoni scarrabili, opportunamente coperti con teli o coperchi metallici.

In ogni caso sono state adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente:

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta adotterà specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;

- arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore.

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

5 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI GENERABILI NELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E NEL LORO UTILIZZO

Come anticipato, non è prevista realizzazione di alcuna opera supplementare per l'avvio dell'attività di gestione rifiuti, in quanto l'attività troverà ubicazione in un capannone già esistente, dotato di bagno e spogliatoi per gli operatori, per cui è previsto il solo riassetto. Unica opera prevista è la posa in opera di un impianto di trattamento acque meteoriche per la protezione della matrice ambientale. In tal senso non è prevedibile aumento di inquinamento e disturbi ambientali accessori, se non l'incremento del traffico veicolare. Tale impatto risulta adeguatamente mitigato dalla mission aziendale (ottimizzazione della logistica)

Non sono comunque state trascurate le interazioni ambientali che possono essere generate nella comune gestione dell'impianto. Le stesse vengono ivi descritte, divise in diverse categorie, corredate dai presidi/attività intraprese per limitarne gli effetti:

5.1 ARIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.1.1 EMISSIONI DIFFUSE

Per la tipologia di attività (semplice deposito e movimentazione di rifiuti non pulverulenti, ovvero pulverulenti ma opportunamente confezionati per evitare dispersione polveri, relativo confezionamento o accorpamento) non è previsto questo tipo di impatto. In tal senso è affermabile che non è prevedibile la diffusione di polveri fini che possano dare origine ad effetti molesti per la popolazione.

Si precisa inoltre che non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili.

Circa la presenza di rifiuti in esterno, come dettagliato in tabella 4, gli stessi saranno ubicati in contenitori chiusi (es cassoni), coperti e in tal senso riparati dal vento, limitando in ogni momento qualsiasi emissione di polveri.

5.1.2 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

NON APPLICABILE

5.2 EMISSIONI CONVOGLIATE

Come anticipato nei precedenti paragrafi, non saranno svolte attività che possano dare origine ad effluenti gassosi tali da essere presidiate da sistemi di trattamento; unica emissione convogliata sarà riconducibile alla caldaia a servizio di uffici e spogliatoi; suddetta emissione è di per sé trascurabile.

5.2.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI CONVOGLIATE

NON APPLICABILE

5.3 EMISSIONI ODORIGENE

Non sono prevedibili emissioni odorigene, in quanto per la tipologia di rifiuti trattati e per il relativo confezionamento non è previsto tale impatto: i rifiuti ritirati saranno di tipo non maleodoranti e non putrescibili; ovvero qualora trattasi di rifiuti caratterizzato dalla presenza di composti organici volatili (es. vernici e solventi), gli stessi saranno stoccati separatamente in appositi contenitori chiusi in area dedicata e compartimentata, in modo che non si determinino problemi ambientali significativi.

5.4 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO EMISSIONI ODORIGENE

NON APPLICABILE

5.5 ACQUE E SCARICHI IDRICI

L'attività in oggetto non produce alcun tipo di scarico industriale così come definito dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'unico elemento da considerare sono le acque di dilavamento piazzale su cui saranno ubicati rifiuti speciali non pericolosi; trattasi di acque di prima pioggia, oggetto di specifico Regolamento Regionale 10 luglio 2009 N. 4 (disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne), per le quali la scrivente installerà impianto di trattamento acque meteoriche per il quale, in sede autorizzativa, richiederà approvazione di specifico Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio aree esterne.

Le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento della superficie scolante presente (piazzale esterno in cui saranno stoccati rifiuti speciali di tipo non pericoloso e non polveroso) - sono acque che possono essere ricondotte ad acque di dilavamento di piazzali, ovvero acque principalmente contaminate dalla presenza di sabbia, polvere, terriccio, e piccole tracce di idrocarburi e metalli in percentuale variabile.

Da sottolineare che tutti i rifiuti che l'azienda intende depositare in suddetta area sono di tipo non pericoloso e non presentano alterazioni chimiche né originano percolazioni pericolose a seguito di dilavamento.

All'interno dell'area non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o attrezzature: l'impresa già oggi – per la sede di Ceranesi - si avvale infatti di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività. Non è pertanto prevista produzione di alcuna acqua di lavaggio.

Le acque di prima pioggia derivante dal dilavamento della superficie scolante verranno convogliate attraverso opportuna pendenza in una griglia, posizionata a valle del piazzale che canalizza l'acqua raccolta a processo di depurazione finalizzato all'allontanamento delle sostanze inquinanti, costituite da sabbie, sostanze sospese principalmente riconducibili a idrocarburi leggeri e oli in tracce. In particolare, in base al processo precedentemente descritto, saranno effettuati i seguenti trattamenti:

- DESSABBIATURA E SEDIMENTAZIONE: Questo trattamento, propedeutico all'allontanamento delle sabbie e dei corpi grossolani presenti all'interno dei reflui convogliati all'interno della vasca di prima pioggia, consente di eliminare, insieme alle sabbie e ai solidi, tutte quelle particelle che presentano caratteristiche di peso specifico e idrodinamiche analoghe: in particolare il disabbiamento costituisce una fase fondamentale del trattamento in quanto consente la separazione dei solidi e di alcune delle sostanze sospese.
- DESOLEAZIONE PRIMARIA – Il trattamento di desoleazione primaria consente l'allontanamento di oli, grassi ed idrocarburi che sono presenti in tracce all'interno delle acque: i rendimenti depurativi legati alla desoleazione sono dell'ordine del 60-70%.

5.5.1 MISURE ADOTTATE PER IL CAUTELA SCARICHI IDRICI

Come già anticipato nei precedenti paragrafi, all'interno delle aree di pertinenza dell'azienda non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività.

Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, è stata prevista idonea procedura, per la quale si rimanda ai precedenti paragrafi.

Agendo in tal senso si ritiene di prevenire l'inquinamento delle acque di prima pioggia.

5.6 IMPATTO ACUSTICO

La valutazione previsionale dell'impatto acustico redatta a cura di tecnico competente in Acustica Ambientale (trasmessa in calce alla presente relazione come allegato E) evidenzia che l'impatto acustico dell'attività rispetta i limiti derivanti dalla Classificazione Acustica comunale e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

5.6.1 MISURE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO IMPATTO ACUSTICO

Sulla base di quanto indicato nella citata relazione, sono mantenuti attive le seguenti misure per mantenere le emissioni entro i limiti di legge:

- Corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
- Eseguire una corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura e il conseguente aumento delle emissioni acustiche;
- Spegnimento dei motori dei veicoli che stazionano presso l'impianto.

5.7 SUOLO

Come dettagliato nei precedenti paragrafi - al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale – le attività di gestione di rifiuti speciali, pericolosi e non, verranno svolte su superficie impermeabile. Qualora trattasi di aree esterne le stesse saranno asservite da specifico impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche.

In generale è affermabile che tutti i rifiuti trattati non possono dare origine ad alterazioni chimiche né percolazioni pericolose a seguito di dilavamento.

Inoltre, sono garantiti i seguenti accorgimenti:

- i rifiuti da recuperare sono stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
- non sono stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro o che possano dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore;

- i rifiuti stoccati allo stato liquido saranno posti su bacini di contenimento di adeguate dimensioni
- tutte le operazioni verranno effettuate sulla pavimentazione impermeabile.

In base a quanto precedentemente specificato, si sottolinea inoltre che:

- non saranno svolti sui rifiuti attività particolari di trattamento che possano dare origine a reflui o a contaminanti: le uniche attività svolte sono infatti riconducibili alle sole operazioni di cernita, selezione, riconfezionamento o accorpamento;
- all'interno del piazzale non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività. L'impresa affida suddette lavorazioni a centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

5.8 USI ATTUALI DEL TERRITORIO INTERESSATO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLE OPERE

La ditta LIGUROIL SRL ha intenzione di svolgere attività di gestione di rifiuti pericolosi e non, presso un capannone industriale situato nel Comune di Campomorone, loc. Isoverde, completamente recintato. L'accesso all'impianto in cui verranno svolte le attività di recupero è garantito attraverso n. 1 cancello metallico, caratterizzato da regolare passo carrabile; per maggiore dettaglio si rimanda alla planimetria generale trasmessa come allegato B.

Il raggiungimento dell'impianto avviene attraverso strade (statali e comunali) caratterizzate da carreggiata abbastanza ampia che consentono il transito dei mezzi pesanti senza causare disagio alla viabilità ordinaria.

Si sottolinea infine che l'impianto si trova lontano dal centro urbano di Isoverde, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata.

Non sono presenti, nelle immediate vicinanze ricettori sensibili (scuole, teatri, chiese, ect) o case a meno di 50 metri dall'impianto, come evidenziato nella fotografia aerea (rif. figura 2) che riporta un raggio di 50 metri dal centro del piazzale oggetto della presente istanza.



Figura 2: Fotografia aerea fabbricati esistenti nel raggio di 50 metri rispetto alle aree di pertinenza impianto

6 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO

6.1 ASPETTI GENERALI

Gli impianti di gestione rifiuti, normalmente non rientrano negli strumenti classici di programmazione e pianificazione comunale e/o provinciale. Il Piano Provinciale dei rifiuti attualmente in essere nella provincia di Genova, non identifica i centri di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non, ed eventuali localizzazioni.

6.2 Disciplina urbanistica relativa al P.R.G. di Campomorone

Come evidenziato in Figura 3, l'area su cui è prevista l'attività di recupero rifiuti è classificata all'interno del Piano Regolatore Generale Comunale come ZONA "D" INDUSTRIALE, ARTIGIANALE - zona comprende quelle parti di territorio comunale totalmente o parzialmente occupate da impianti produttivi esistenti.

Le zone "D" sono destinate ad edifici, attrezzature ed impianti per le attività industriali, artigianali ed assimilate con le relative aree di pertinenza.



ZONA D che comprende le aree destinate agli insediamenti produttivi.

Figura 3: estratto fuori scala PRGC

6.2.1 CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEL PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO ED AREE CARSICHE

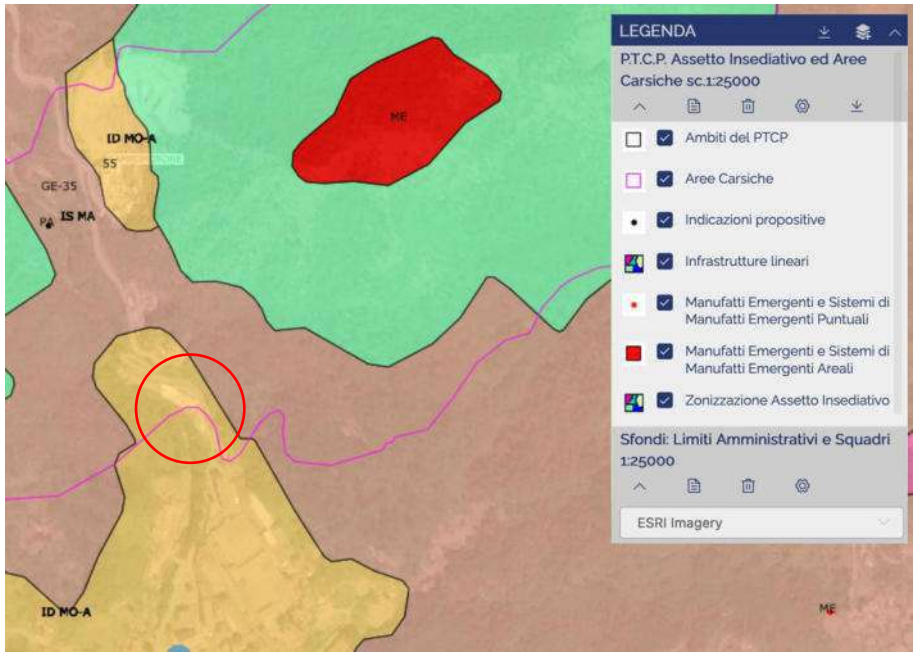


Figura 4: estratto fuori scala CTCP INSEDIATIVO

L'area rientra nella zona ID-MO A

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area oggetto della presente istanza è classificata (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 02.08.2011) come ID MO-A – Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo A. Sulla base della medesima carta il sito è all'interno di un'area potenzialmente carsica[1].

A tale proposito si evidenzia come l'attività avverrà, principalmente, all'interno del capannone esistente e, come sola messa in riserva, sulle aree asfaltate pertinenziali (piazzali); pertanto se ne può escludere l'interferenza con il substrato litoide, potenzialmente carsico.

[1]Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it//geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1461

6.2.2 PRESENZA DI PROGETTI ASSOGGETTATI A VIA E SCREENING

All'interno dell'ambito territoriale in cui ricade il sito in oggetto sono presenti, ad oggi, progetti soggetti a procedure di VIA, si a Nazionale che Regionale. In particolare si tratta del progetto del "Terzo Valico" soggetto a VIA Nazionale con parere positivo con prescrizioni (procedimento n. 05/85) e due progetti sottoposti a VIA Regionale (procedimenti 304 e 040/120), entrambi conclusi con parere positivo con prescrizioni. Per tutti i casi citati il progetto in esame non genera interferenze.



Figura 6: Rappresentazione fuori scala vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici.

6.2.3 CLASSIFICAZIONE IN ORDINE DI AREE PROTETTE E RELATIVI PIANI

Sulla base della cartografia disponibile, l'area risulta non ricadente in riserve, pertanto non soggetta a vincolo o relativi piani; per maggiore dettaglio si rimanda alla seguente figura, estratta dalla cartografia disponibile sul sito della Regione Liguria

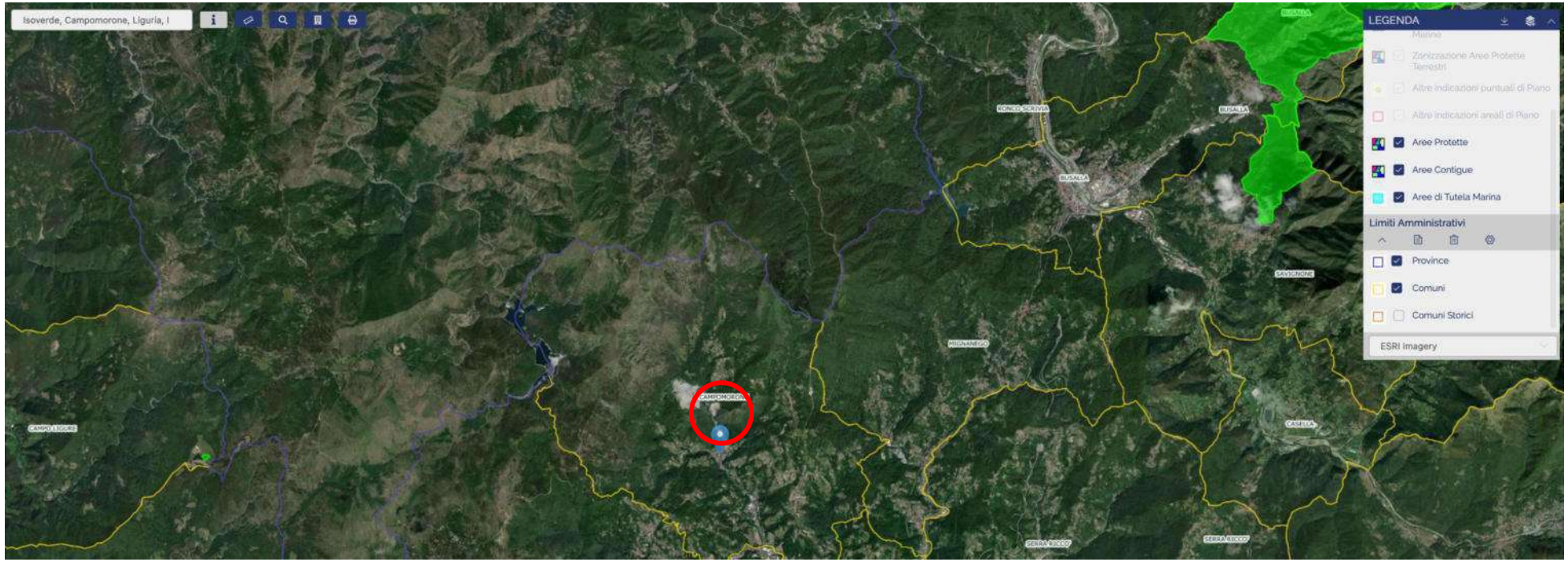


Figura 7: Rappresentazione fuori scala zone di riserva e relative aree di protezione.

6.2.4 Vincoli territoriali e ambientali

6.2.4.1 Z.P.S.

Il sito in esame non è censita come Zona a Protezione Speciale - DGR n.650/2012; per maggiore dettaglio si rimanda allo stralcio cartografico fuori scala.

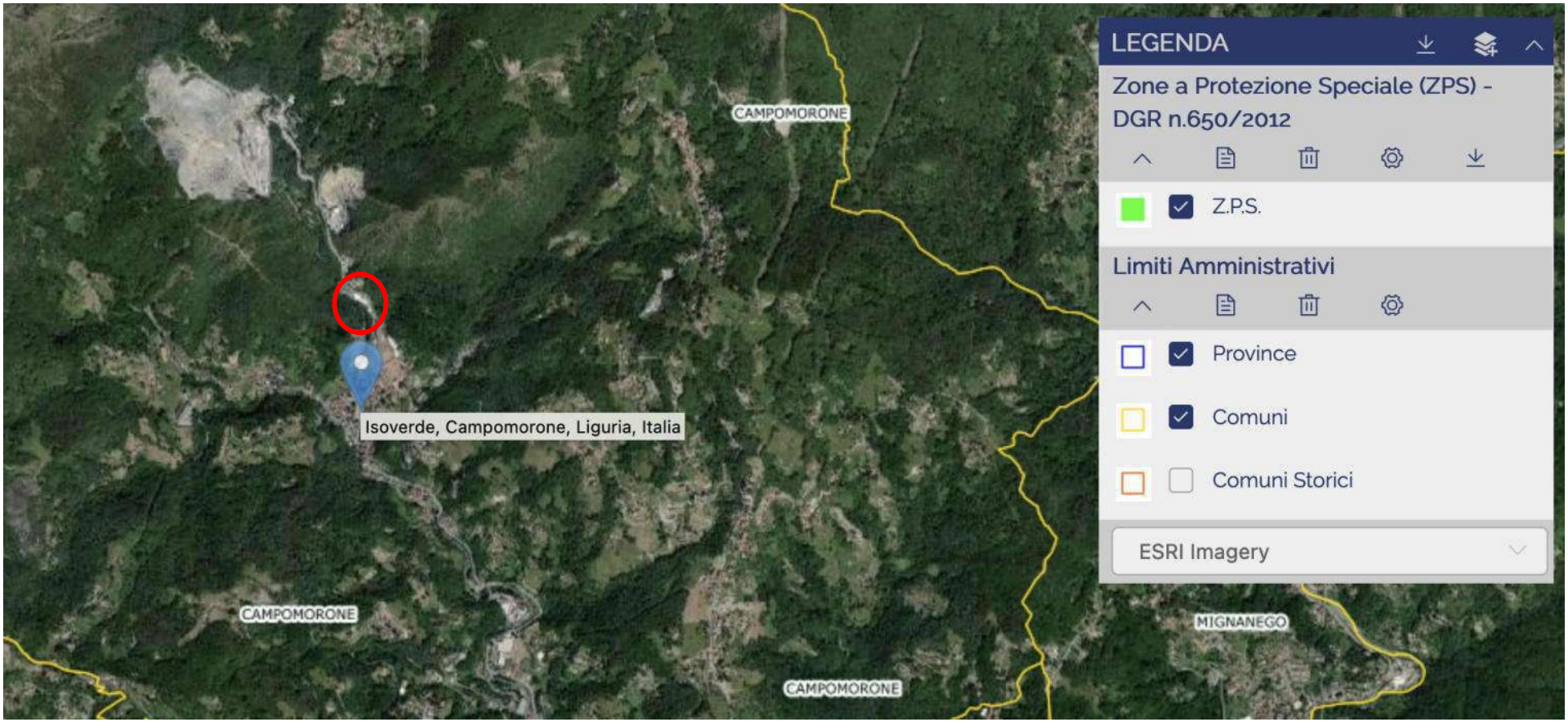


Figura 8: Stralcio fuori scala cartografia ZONE ZPS

6.2.4.2 S.I.C.

Come da estratto cartografico fuori scala, il sito di cui trattasi non è classificato come Sito di Interesse Comunitario o e Zona rilevante areale.

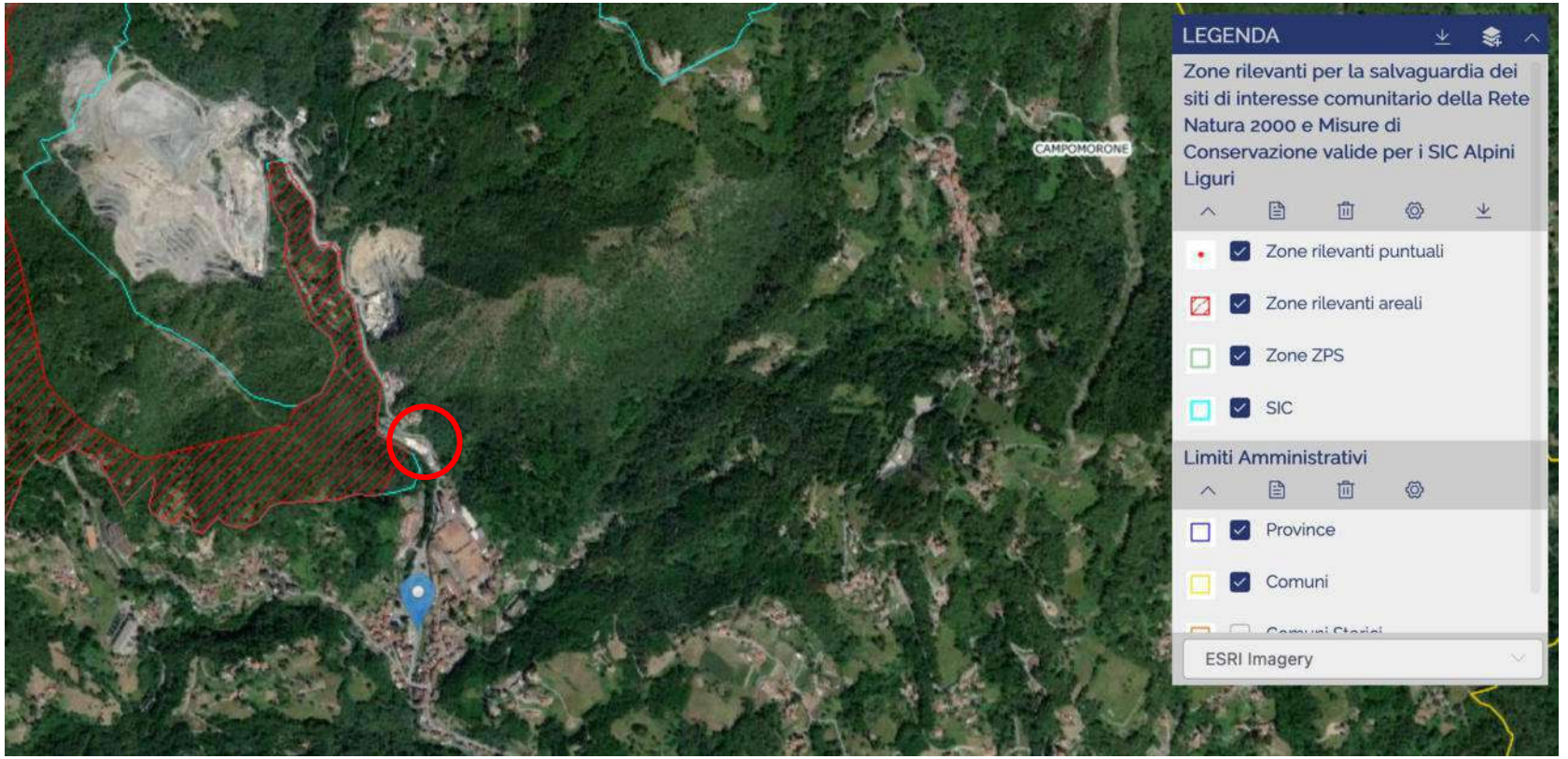


Figura 9: Stralcio fuori scala cartografia SIC

6.2.4.3 LIBIOSS - SPECIE, BIODIVERSITA'

Come evidenziato nello stralcio della cartografia regionale (riferimento figura 10), l'area oggetto dell'istanza non è interessata dalla presenza di siti puntuali di presenza delle specie, da corridoi ecologici o tappe di attraversamento; presenta solo vicinanza con sito areale di Area Nucleo, presente sull'altra sponda del Torrente Verde.

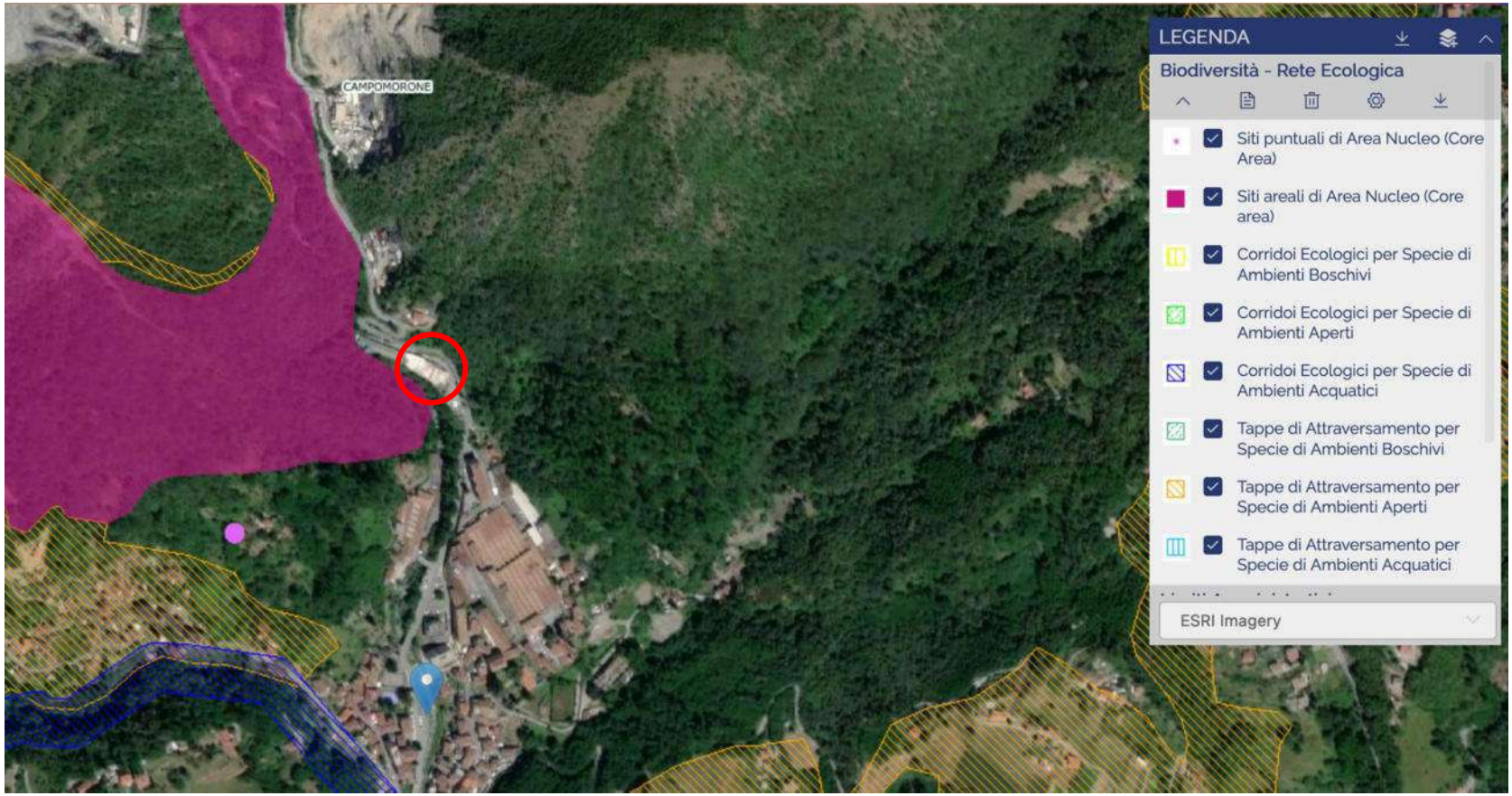


Figura 10: Stralcio fuori scala cartografia LIBIOSS – BIODIVERSITA'

6.2.4.4 PIANIFICAZIONE DI BACINO – CLASSIFICAZIONE FASCIA INONDABILITA'

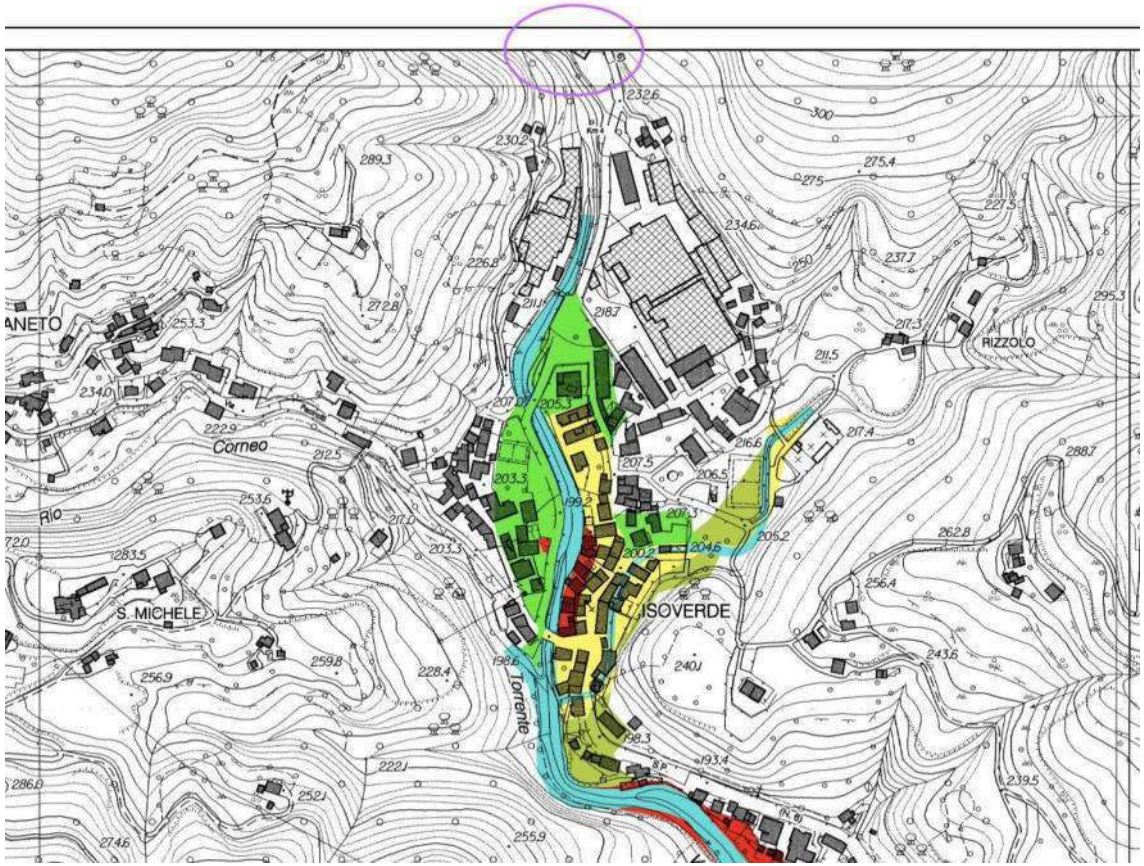


FIGURA 11: Stralcio PdB - Fascie di inondabilità

L'area è al di fuori delle fasce di inondabilità ad oggi calcolate dal Piano di Bacino.

Onde verificare che il sito in esame, situato in sponda sinistra del T. Verde, non sia interessato da potenziali inondazioni, è stata redatta apposita verifica idraulica di stato attuale del tratto del corso d'acqua sotteso, visibile in allegato alla presente, che evidenzia come l'area oggetto d'intervento non sia interessata da alcun fenomeno esondativo, in quanto le portate di piena sono abbondantemente contenute entro l'alveo.

6.2.4.5 Classificazione suscettibilità al dissesto dei versanti

L'area è caratterizzata da una suscettività al dissesto bassa (Pg1 - verde).

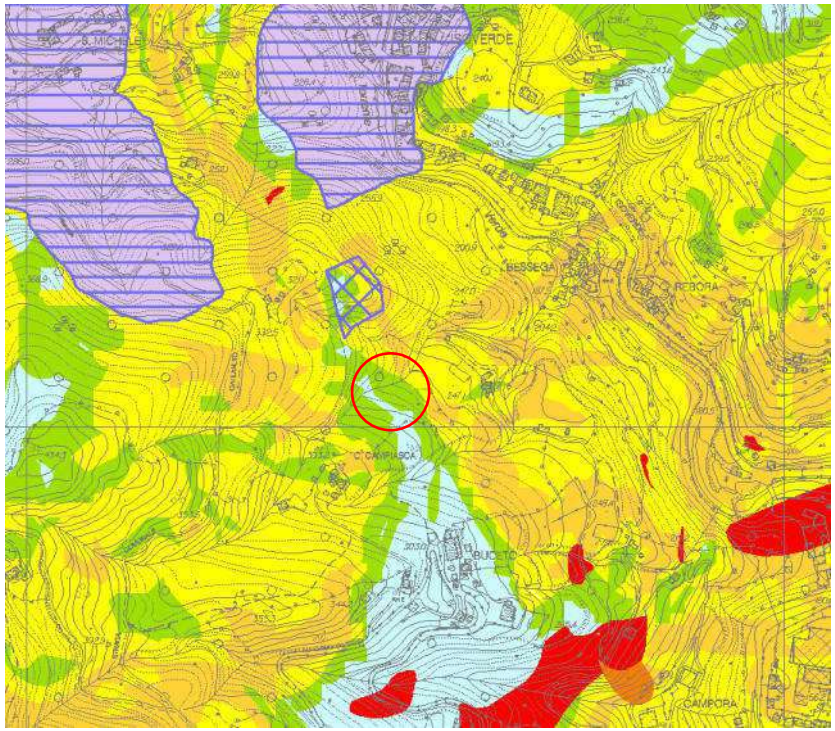


FIGURA 12: Stralcio suscettibilità al dissesto (SCALA 1:10.000)

6.2.5 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA

Per l'attuazione e realizzazione del presente impianto non è prevista l'utilizzazione di risorse naturali: l'impianto è infatti già esistente e tutte le opere propedeutiche alla relativa realizzazione e messa in funzione risultano pertanto già realizzate.

In aggiunta si può sottolineare che il centro si pone come centro di logistica per accorpamento di piccoli quantitativi di rifiuti per consentire una movimentazione più adeguata degli stessi, con mitigazione degli impatti indiretti derivanti dal trasporto di ridotte quantità o volumetrie di rifiuti.

6.3 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO

6.3.1 Biodiversità

L'area di pertinenza non è interessata alla presenza di habitat protetti, così come meglio evidenziato nell'estratto delle tavole delle biodiversità rappresentato in figura.



Fig. 13: Rappresentazione habitat – stralcio fuori scala

u – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi
a – Habitat marini
v – Habitat forestali temperati e alpini di conifere
d – Habitat di acque dolci ferme
t – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
r – Aree con habitat forestali di latifoglie
c – Habitat alofili costieri e siti con dune embrionali o consolidate
b – Habitat costieri di interfaccia fra ecosistemi marini e terrestri su substrati duri o mobili
z – Habitat forestali mediterranei di conifere
e – Habitat di acque dolci correnti
p – Torbiere e altri habitat connessi
q – Habitat rupestri e grotte
f – Habitat di lande e arbusteti temperati
h – Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
g – Habitat di macchie, garighe e arbusteti in genere a sclerofille mediterranee e submediterranee
A – Habitat agricoli prevalentemente a olivo
B – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in coltura
C – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in abbandono
D – Filari, viali alberati e siepi arboree o arboreo-arbustive per lo piu' in contesti agricoli
E – Habitat con colture irrigue
F – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi
G – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo
H – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente montano-submontano
J – Habitat erbacei alpini
K – Habitat boschivi di diversa fisionomia
L – Habitat boschivi di conifere
M – Habitat boschivi di latifoglie
N – Habitat boschivi di latifoglie mesofile
P – Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie
Q – Habitat caratterizzati da canneti
R – Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei
S – Habitat propri di ecomosaici agricoli con colture arboree e seminativi
T – Aree con significative estensioni di muri a secco
U – Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)
V – Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
W – Habitat di corpi idrici (laghi artificiali, invasi di diversa origine, corpi idrici fluviali o torrentizi)
vestizione in fase di assegnazione

6.3.2 FLORA

La flora ligure è di tipo mediterraneo; molte specie sono state introdotte nei secoli dall'uomo come l'olivo, il castagno e il pino domestico; nella zona collinare prospiciente il mare le colture comprendono vite, olivo e alberi da frutta; nella fascia litoranea sono sporadicamente coltivati anche gli agrumi, soprattutto il limone. Lungo la costa, la macchia mediterranea comprende specie quali la ginestra, l'alaterno, il lentisco, il mirto, il corbezzolo e il leccio; tra gli arbusti aromatici diffusi nella zona vi sono il timo, l'alloro e il rosmarino.

La zona in cui è previsto il nuovo impianto, caratterizzata da una viabilità intensamente trafficata, al di fuori di aree residenziali, è ad uso prevalente artigianale ed industriale; a confine dell'area in esame sono presenti:

- il torrente Verde, che presenta in alveo canneti ed arbusti di piccola taglia;
- altre aree artigianali perimetrate;

In tale contesto pare non esistano elementi di particolare interesse botanico per i quali debba essere posta una maggior tutela.

6.3.3 FAUNA

Come evidenziato dall'estratto fuori scala della carta delle biodiversità (§figura 14) l'area non è interessata a tappe di attraversamento di specie nè corridoi ecologici.

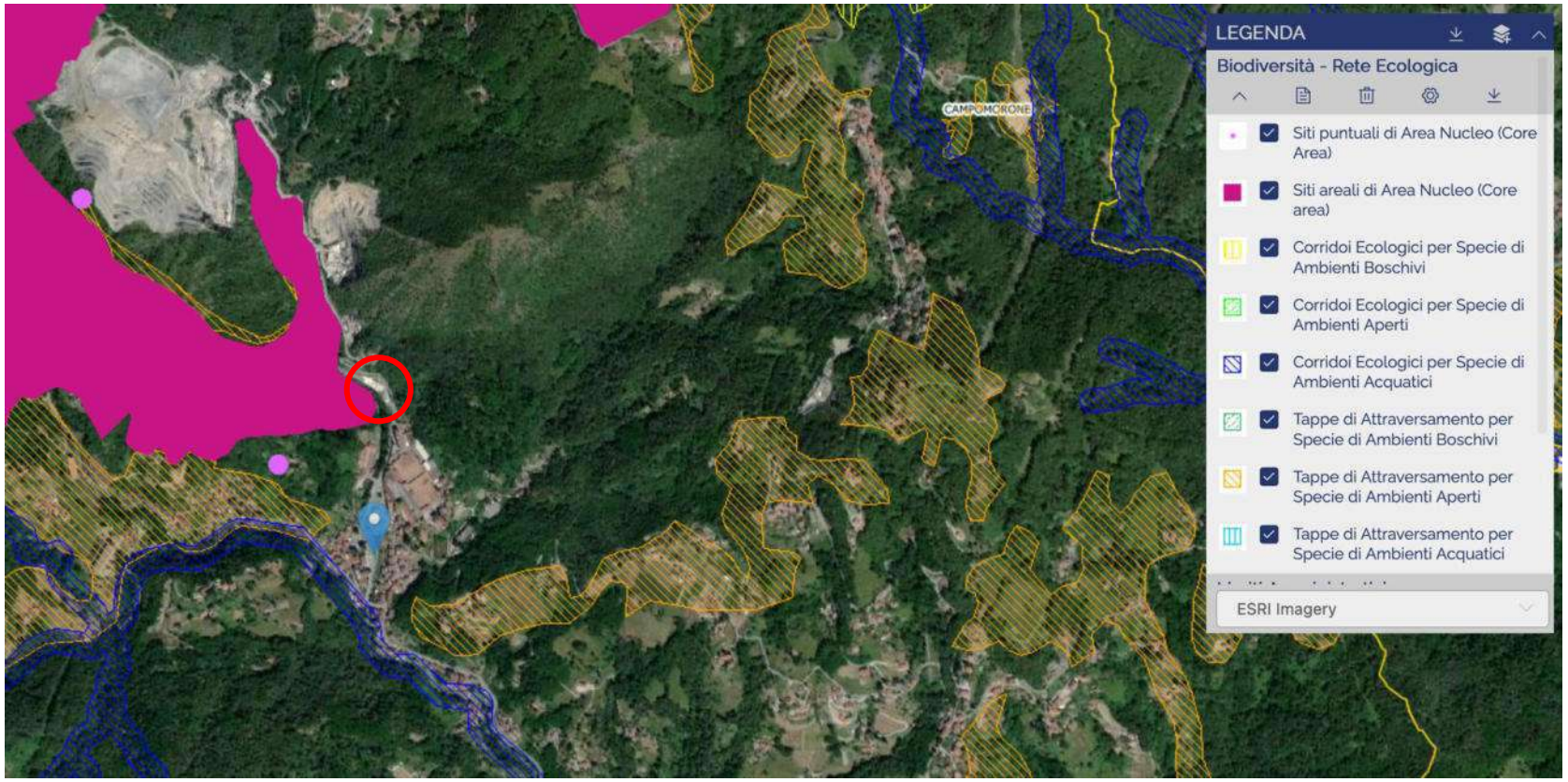


Fig. 14: Carta biodiversità – rete ecologica – stralcio fuori scala

6.3.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

6.3.4.1 GEOLOGIA

Si allega stralcio carta geologica Genova - Fg 213 con individuazione del nuovo impianto.

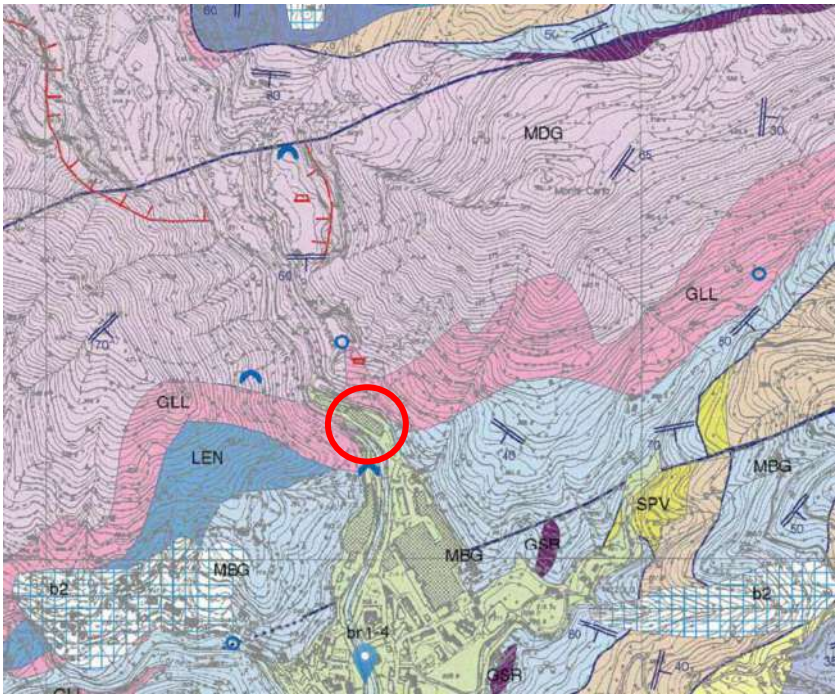


Figura 15: stralcio fuori scala carta geologica progetto CARG

6.3.4.2 GEOMORFOLOGIA

Si allega stralcio carta geomorfologica del Piano di bacino, con individuazione del nuovo impianto.

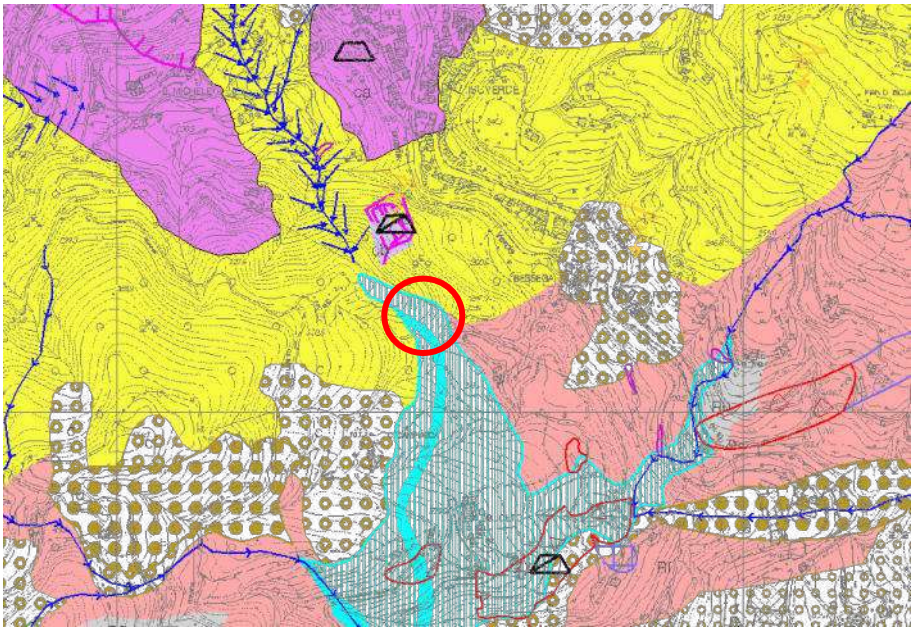


Figura 16: stralcio fuori scala carta geomorfologica Piano di Bacino

6.3.4.3 AREE CARSICHE

Il sito d'interesse è ubicato al margine di una zona carsica, con alcune grotte nelle vicinanze; si evidenzia che tutte le aree interessate dal nuovo impianto sono pavimentate senza che vi possa essere alcuna interazione con il suolo.

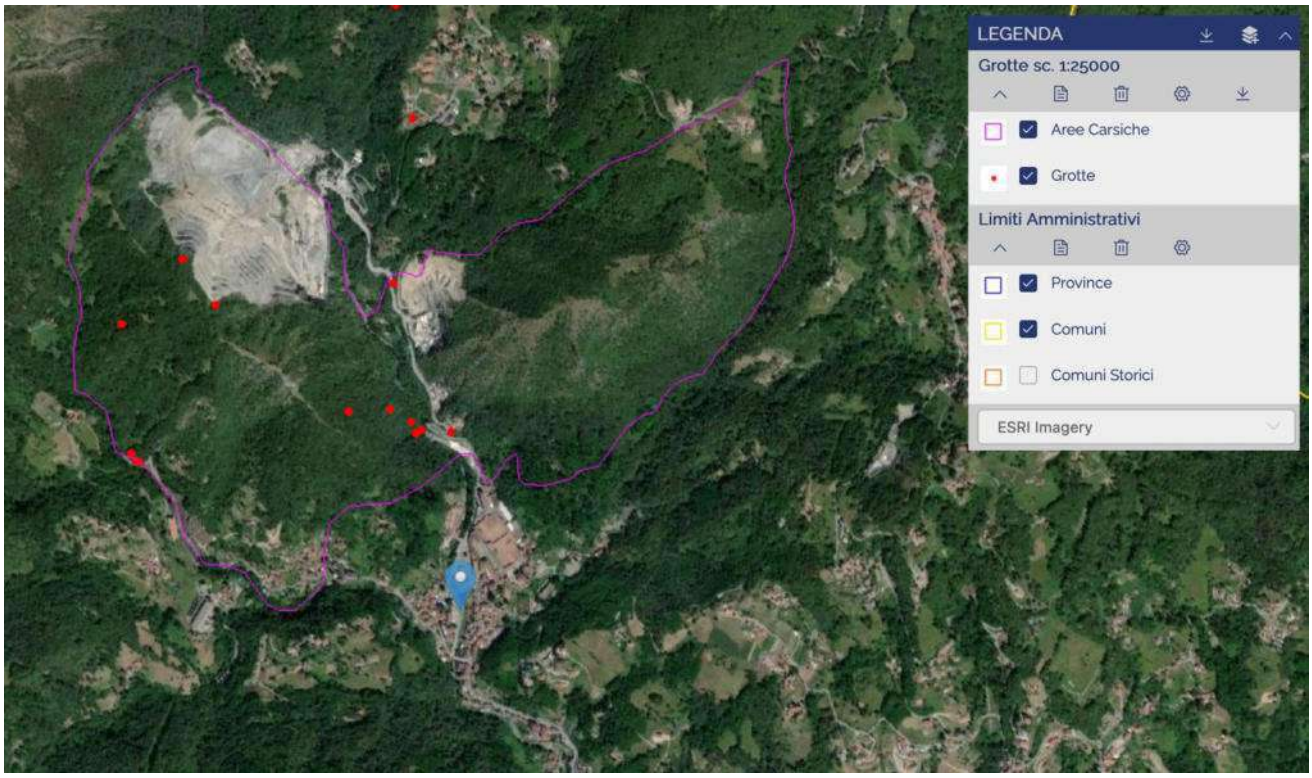


Figura 17: stralcio carta delle Grotte e Aree carsiche

6.3.4.4 CLASSE D'USO DEL SUOLO

Come evidenziato dallo Stralcio della Carta d'uso del suolo, l'area interessata è censita come INDUSTRIALE, così come meglio evidenziato dall'individuazione del sito .

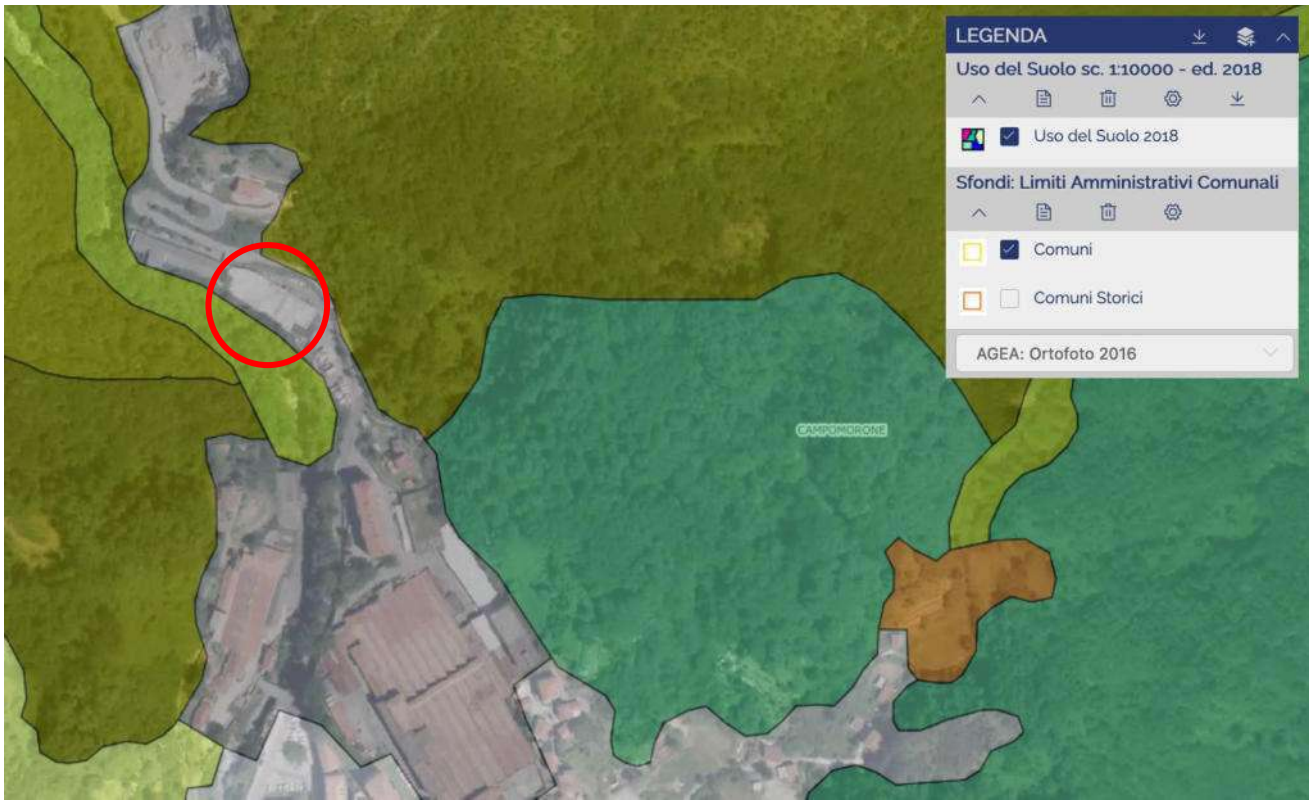




Figura 18: stralcio fuori scala Carta d'uso del suolo

6.4 ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

In relazione alla tipologia della verifica non è prevedibile un aumento delle emissioni d'inquinanti in atmosfera, sia di tipo puntuale (legate alla tipologia di attività) sia lineari (per un incremento del trasporto dei materiali su gomma trattandosi di un'attività d'interesse locale); tale aspetto è mitigato dallo scopo principale dell'azienda, ovvero fungere da polo logistico per diminuire il complessivo trasporto di rifiuti.

6.5 RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI

6.5.1 RUMORE

In riferimento all'impatto acustico generato dalla scrivente, per il quale si rimanda alla specifica relazione trasmessa in calce alla presente, si sottolinea che analisi condotta nelle normali condizioni di gestione dell'impianto ha evidenziato compatibilità dell'attività con la classificazione dell'area.

6.5.2 VIBRAZIONI E RADIAZIONI

Come evidenziato in figura 19, l'area su cui insiste l'attività di recupero rifiuti non è interessata alla presenza di elettrodi che possano dare origine a radiazioni.

Analogamente non sono presenti impianti di radiofrequenza.

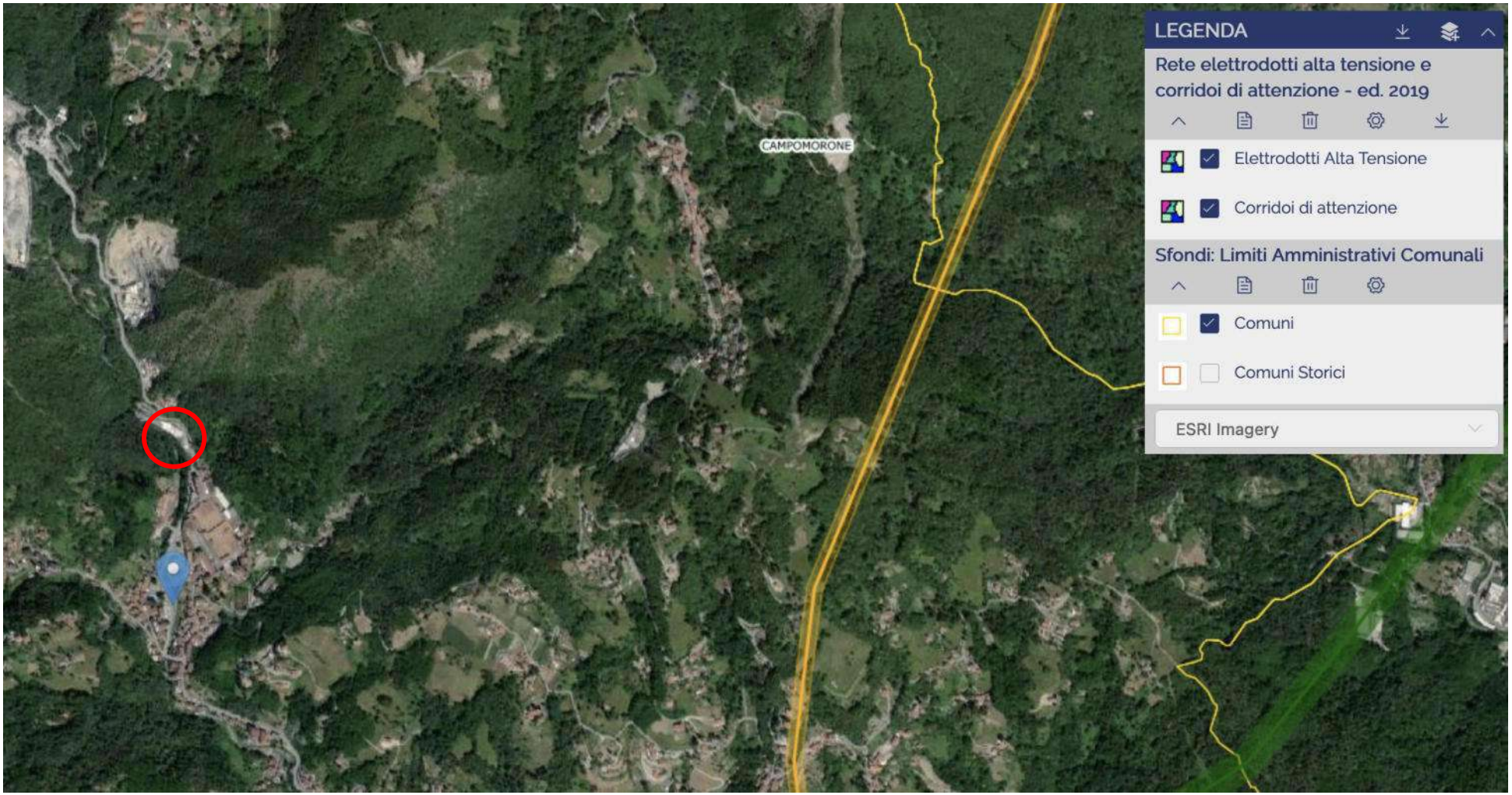


Figura 19 – estratto fuori scala catasto elettrodotti

6.6 Paesaggio e beni culturali

L'area di cui trattasi, trova ubicazione lontano dal centro abitato, in area caratterizzata da attività avente destinazione d'uso prevalentemente produttiva, lontano dal centro cittadino e dalle principali zone di interesse turistico e sportivo. Sulla base di quanto reperibile sul sito dei vincoli della regione Liguria[2] l'area interessata alla presenza dell'impianto di recupero rifiuti non è caratterizzata dalla presenza di vincoli architettonici o bellezze architettoniche puntuali, ovvero archeologiche o bellezze d'insieme.

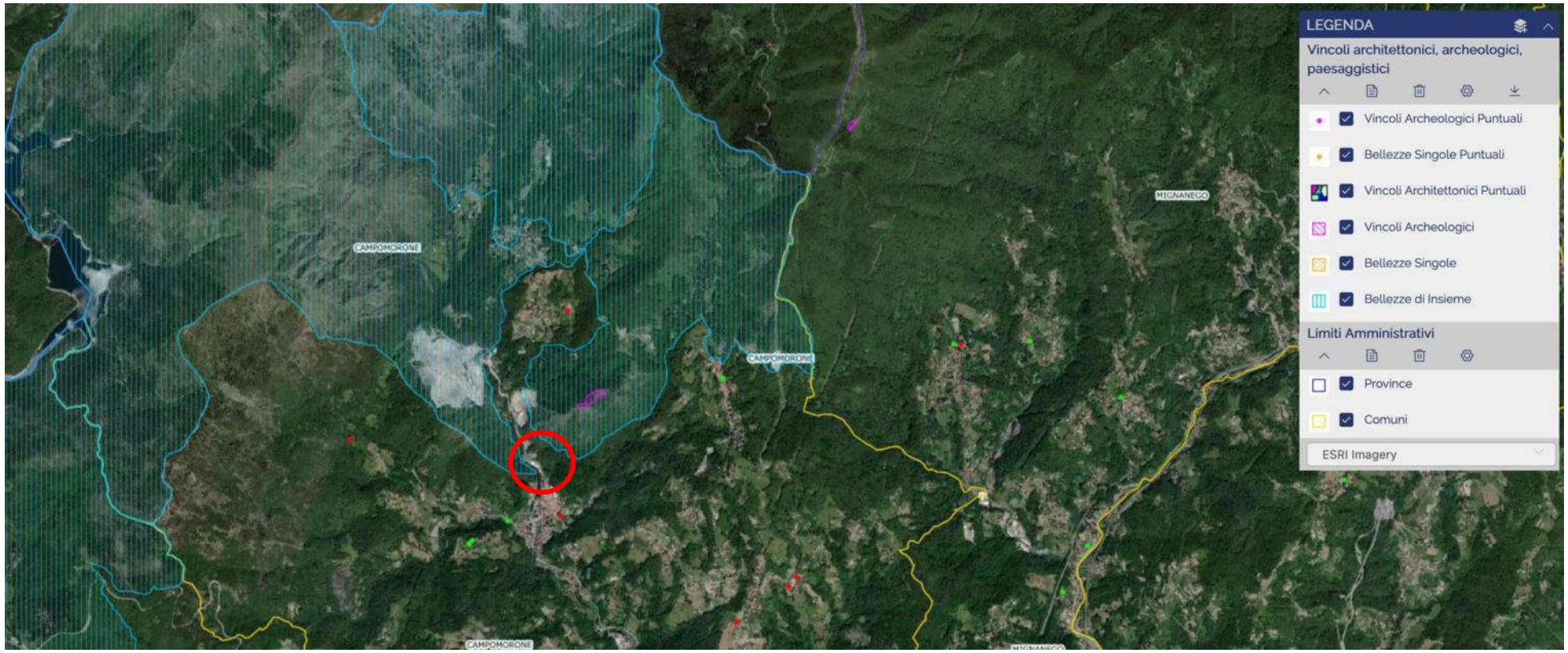


Figura 20 – estratto fuori scala vincoli

[2] http://www.liguriavincoli.it/dati_tab.asp?COMUNE=009002&VINCOLO=VINC_V_PAES_A

6.7 Pratiche agricole e zootecnia

L'ambito non presenta zone agricole e/o utilizzate a fini zootecnici.

7 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

Come dettagliato nei precedenti paragrafi, l'attività esercita dall'azienda trova ubicazione in un contesto in cui non rilevano:

- vincoli paesaggistici
- zone umide
- zone costiere
- zone montuose e forestali
- riserve e parchi naturali
- SIC
- ZPS
- zone a forte densità demografica
- zone di importanza storica, culturale e archeologica
- territori agricoli
- aree carsiche

In modo del tutto analogo sono da escludersi, nel normale svolgimento delle attività di recupero rifiuti, interazioni con le matrici ambientali: tutte le attività sono condotte su rifiuti speciali non pericolosi; inoltre – come più volte rimarcato - il recupero e la movimentazione dei rifiuti avviene in area pavimentata, isolata dal suolo sottostante, impedendone la potenziale contaminazione.

Al termine dell'attività sarà possibile una facile ed immediata dismissione del sito senza alterazione delle caratteristiche.

La consistenza e tipologia della continuazione dell'attività sono tali da non far prevedere effetti significativi a carico delle componenti ambientali presenti nel sito.

8 ENTITÀ, COMPLESSITÀ, PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEI POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI

Da quando la Ditta ha iniziato le proprie attività di trattamento rifiuti non pericolosi, nonostante i controlli a cui è sottoposta parte degli enti competenti, non ha mai ricevuto diffide o intimazioni a sospendere l'attività per eventuali criticità ambientali lamentate.

Il materiale trattato all'interno dell'azienda non presenta, stante le modalità di gestione e trattamento precedentemente descritte, sostanziali incompatibilità con il contesto circostante ad eccezione di alcuni modesti effetti dovuti al rumore ed al traffico veicolare indotto.

In tal senso è affermabile che:

- gli impatti negativi presenti sono scarsamente rilevanti all'interno del contesto artigianale ed industriale in cui l'attività viene svolta;
- in relazione alla tipologia di materiale trattato ed al puntuale controllo di accettazione effettuato in ingresso di ciascun conferimento, la probabilità di accettare materiale non conforme è del tutto trascurabile;
- eventuali modesti ed accidentali sversamenti di materiale potenzialmente contaminante posso essere facilmente e tempestivamente rimossi mantenendo inalterato l'ambiente;
- una volta chiuso e rimosso l'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, rimossi i modesti impianti, container e baracche presenti, vista la tipologia di materiale trattato perfettamente compatibile con l'ambiente preesistente, la flora e la fauna circostanti si approprieranno velocemente dell'area dismessa.

9 MITIGAZIONI CHE POSSONO ESSERE INTRODOTTE PER RIDURRE O ANNULLARE I POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI NON SIGNIFICATIVI

Sulla base degli impatti attesi, con particolare riferimento all'aria, al rumore in fase di esercizio dell'impianto, alla difesa del suolo e delle risorse idriche e alla gestione delle acque meteoriche, oltre all'impatto che l'attività può indurre sulla viabilità esistente, si riportano le principali mitigazioni adottate dall'azienda.

È doveroso rammentare che l'azienda, con l'obiettivo primario della sostenibilità ambientale, tratterà nel suo impianto, esclusivamente materiali per i quali, data la loro natura, non sono previsti pericoli di tossicità o molestia olfattiva.

9.1 TUTELA DELL'ARIA

Come anticipato nei precedenti paragrafi, l'azienda non genererà polveri o emissioni. In ogni caso saranno adottati specifici accorgimenti per scongiurare errori materiali che possano dare origine a tale impatto; in particolare:

- adozione di procedura per scarico/carico dei materiali su automezzi
- chiusura costante del portone di accesso
- formazione e informazione del personale impegnato presso il sito.

9.2 RUMORE

Come ampiamente descritto nei precedenti paragrafi, le attività svolte dall'impresa presso l'impianto di Isoverde non genereranno emissioni sonore particolarmente significative che risultino, sulla base della valutazione dell'impatto acustico redatta, non conformi ai limiti di Classificazione Acustica comunale, senza causare alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

Sulla base di quanto indicato nella citata relazione, sono state adottate e mantenute attive dalla società le seguenti misure per mantenere le emissioni entro i limiti di legge:

- Corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
- Corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura e il conseguente aumento delle emissioni acustiche;
- Spegnimento dei motori dei veicoli che stazionano presso l'impianto.

9.3 TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

I rifiuti che saranno ritirati dalla LIGUROIL presso sito di Isoverde, potranno essere di tipo pericoloso e non; nello specifico i rifiuti pericolosi, come dettagliato nei precedenti paragrafi, potranno essere ubicati solo all'interno del capannone, su superficie impermeabile e al riparo da agenti atmosferici; una limitata quantità di rifiuti non pericolosi potrà essere ubicata nel piazzale, all0interno di cassoni

Per quanto riguarda i rifiuti depositati nel piazzale, caratterizzati da stato fisico solido non pulverulento, non presentano caratteristiche di pericoloso e vengono stoccati in cassoni anche coperti, su superficie impermeabile.

In particolare i rifiuti sono controllati prima dell'accettazione al centro, verificandone la relativa ammissibilità e conseguente possibilità di stoccaggio senza rilascio di sostanze nocive per il terreno sottostante a seguito di eventi meteorici o fenomeni di lisciviazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta adotta specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvede all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;

Tutte le operazioni indicate sono condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

Le aree esterne saranno dotate di impianto di trattamento acque meteoriche.

9.4 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Sulla base Regolamento Regionale 10 luglio 2009 N. 4 (disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne) sarà predisposto idoneo piano di gestione acque meteoriche.

Come anticipato nei precedenti paragrafi, sulle superfici scolanti presenti presso l'impianto non è previsto l'impiego di materie e rifiuti che possano dare origine a percolazioni pericolose o inquinanti, per cui non è previsto lavaggio della superficie da sostanze potenzialmente inquinanti.

In tutte le aree non riconducibili a superfici scolanti non sarà condotta alcuna operazione di stoccaggio di rifiuti.

Si rammenta infine, come già anticipato nei precedenti paragrafi, che all'interno delle aree di pertinenza non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività. L'azienda si avvale infatti di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, è stata prevista idonea procedura, per la quale si rimanda al precedente paragrafo.

Agendo in tal senso si ritiene di prevenire l'inquinamento delle acque di prima pioggia.

9.5 INTERFERENZE CON LE COMPONENTI ABIOTICHE (SUOLO, ACQUA, ARIA, ETC) E RELATIVE MITIGAZIONI

L'attività non comporta interferenze negative in merito alla componente abiotica o l'uso di particolari risorse naturali presenti in sito né fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio.

9.6 INTERFERENZE CON COMPONENTI BIOTICHE (SPECIE ANIMALI, VEGETALI, HABITAT) E RELATIVE MITIGAZIONI

Anche in questo caso la continuazione delle lavorazioni previste non comporta particolari interferenze negative in merito alla componente biotica

9.7 COMPONENTE VEGETALE

Si ritiene che non sussistano incidenze sulle specie botaniche, in quanto l'area oggetto di istanza non è caratterizzata da presenza di aree d'interesse paesaggistico o caratterizzate da presenza di zone boschive sensibili, ma è caratterizzata da vegetazione quasi inesistente.

L'attività svolta non originerà impatto sulla vegetazione naturale presente nelle zone limitrofe.

10 COMPONENTE ANIMALI

10.1 UCCELLI

Considerato che l'area oggetto di istanza è attualmente priva di vegetazione e da lungo tempo in uso, non verrà ridotta la possibilità all' avifauna di sosta o di nidificazione nell' intorno naturale.

10.2 MAMMIFERI

Considerato che l'area oggetto di istanza è attualmente priva di vegetazione e da lungo tempo in uso, non verrà ridotta la possibilità di sviluppo specie mammifere nell' intorno naturale.

10.3 ANFIBI

Nessuna in quanto non vengono interessati rii e/o impluvi

10.4 RETTILI

La presenza delle macchine operatrici e degli operai può crea disturbo nell'ambito delle aree di lavorazione alla popolazione di lucertole e serpi che tendono a migrare in zone indisturbate.

10.5 INSETTI

Di difficile valutazione, ma si deve ritenere che l'impatto sull'entomo-popolazione sia alquanto limitato.

11 ALLEGATI

ALLEGATO A - ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE

ALLEGATO B – PLANIMETRIA IMPIANTO

ALLEGATO C – TABELLA COMPARATIVA CER SITO ISOVERDE E IMPIANTO DI CERANESI

ALLEGATO D – PROCEDURA EMERGENZA RADIOMETRICA

ALLEGATO E - VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO (ALLEGATO FUORI TESTO)

ALLEGATO F - VERIFICA IDRAULICA

ALLEGATO G - ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE

ALLEGATO H – ESTRATTO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ALLEGATO I - TITOLO D'USO DEL DELL'AREA

ALLEGATO L- CILA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

ALLEGATO A

ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE



Comune: CAMPOMORONE
Foglio: 11
Particella: 505

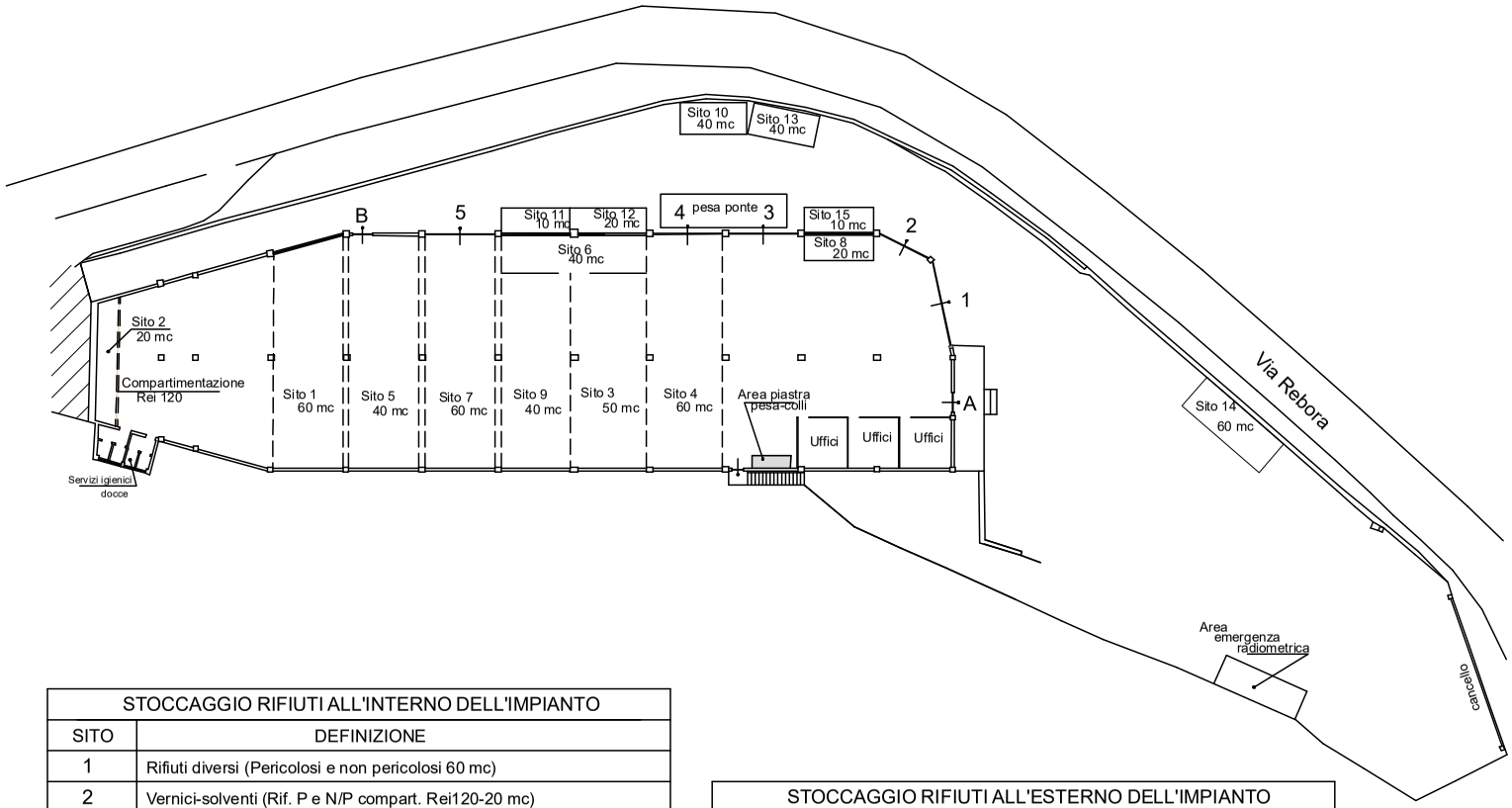
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

15-Ott-2021 8:18:54
Prot. n. T8331/2021

ALLEGATO B

PLANIMETRIA IMPIANTO

PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO



STOCCAGGIO RIFIUTI ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO	
SITO	DEFINIZIONE
1	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 60 mc)
2	Vernici-solventi (Rif. P e N/P compart. Rei120-20 mc)
3	Cer 15.02.03 (non pericoloso 50 mc)
4	Batterie e accumulatori diversi (P e N/P 60 mc)
5	Materiale filtrante, legno(Rif. spec. pericolosi 40 mc)
6	Apparecchiature e Neon (Rif. pericolosi 40 mc)
7	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 60 mc)
8	Imballaggi pericolosi (20 mc)
9	Rifiuti diversi (Pericolosi e non pericolosi 40 mc)

STOCCAGGIO RIFIUTI ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO	
SITO	DEFINIZIONE
10	Cer 16.01.03 Pneumatici (Rif.spec. N/P 40 mc)
11	Rifiuti diversi (non pericolosi 10 mc)
12	Cer. 16.01.12 Pastiglie N/P (20 mc)
13	Metalli varii N/P (30 mc)
14	Cer. diversi Legno N/P (60 mc)
15	Cer. diversi Vetro N/P (10 mc)

A B Portoncini

1 2 3 4 5 Saracinesche

scala 1:500

ALLEGATO C

TABELLA COMPARATIVA CER SITO ISOVERDE E IMPIANTO DI CERANESI

LIGUROIL S.R.L.

ELENCO CER IN INGRESSO IN IMPIANTO ISOVERDE E OPERAZIONI ESEGUITE SUI RIFIUTI

LEGENDA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE SUI RIFIUTI

OP. 1 NON APPLICABILE IN QUANTO RIFERITA AD OPERAZIONI GESTITE NEL PARCO SERBATOI PRESSO IMPIANTO DI CERANESI - GE

OP. 2 ADEGUAMENTO VOLUMETRICO

OP. 3 NON APPLICABILE IN QUANTO LA LAVAFUSTI E' PRESENTE SOLO NELL'IMPIANTO A CERANESI - GE

OP. 4 RAGGRUPPAMENTO ES. BATTERIE (STESSA TIPOLOGIA DI RIFIUTO/CER/HP)

OP. 5 RICONFEZIONAMENTO

OP. 6 N.A.

SITO 1 (CAP. 60 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
05.01.17	Bitumi				X	X		
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti				X	X		
06.03.14	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13				X	X		
06.07.02*	Carbone attivo dalla produzione di cloro				X	X		
06.13.02*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)				X	X		3.440
07.01.09*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X		X	X		
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X		X	X		
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X		X	X		2.517
07.02.10*	Altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti		X		X	X		
07.02.16*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso				X	X		
07.02.17	Rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16				X	X		
07.03.07*	Fondi e residui di reazione alogenati				X	X		
07.03.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X		X	X		
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X		X	X		1.634
07.05.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X		X	X		

SITO 1 (CAP. 60 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X		X	X		
07.06.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X		X	X		
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X		X	X		
07.07.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X		X	X		
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X		X	X		
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti				X	X		2.610
16.01.16	Serbatoi per gas liquido				X	X		
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114				X	X		18.079
17.01.07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06				X	X		
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				X	X		1.300
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X	X		
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X	X		
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose				X	X		
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X	X		
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X		X	X		

SITO 1 (CAP. 60 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi				X	X		157
19.09.04	Carbone attivo esaurito				X	X		4.777
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X		51
20.01.19*	Pesticidi				X	X		

SITO 2 (CAP. 20 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - SITO COMPARTIMENTATO REI 120 - RIF. STOCCATI IN BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
07.01.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		
07.02.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		
07.02.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluz. di lavaggio ed acque madri				X	X		
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		
07.06.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		
07.06.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		741
07.07.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		

SITO 2 (CAP. 20 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - SITO COMPARTIMENTATO REI 120 - RIF. STOCCATI IN BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
07.07.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X		
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X	X		
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto cont.solventi org. o altre sostanze				X	X		60.847
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111				X	X		3.289
08.01.13 *	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115				X	X		78
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		1.023
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117				X	X		1.500

SITO 2 (CAP. 20 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - SITO COMPARTIMENTATO REI 120 - RIF. STOCCATI IN BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		313
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119				X	X		
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori				X	X		6.066
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X		4.067
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312				X	X		
08.04.09 *	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X		2.355
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				X	X		
11.01.05*	Acidi di decapaggio				X	X		
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti				X	X		

SITO 2 (CAP. 20 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - SITO COMPARTIMENTATO REI 120 - RIF. STOCCATI IN BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
11.01.07*	Basi di decapaggio				X	X		1.910
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati				X	X		6
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi				X	X		8.375
14.06.04 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				X	X		
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X	X		706
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114				X	X		
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X	X		289
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X		1.076
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X		

SITO 2 (CAP. 20 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - SITO COMPARTIMENTATO REI 120 - RIF. STOCCATI IN BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08				X	X		
20.01.13 *	Solventi				X	X		71
20.01.14 *	Acidi				X	X		
20.01.15 *	Sostanze alcaline				X	X		
20.01.27 *	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X	X		95.383
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				X	X		
20.01.29 *	Detergenti contenenti sostanze pericolose				X	X		
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				X	X		

SITO 3 (CAP. 50 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE- COMPATTATORE - BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02		X		X	X		42.106

SITO 4 (CAP. 60 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTO STOCCATO IN SCARRABILE - CASSONETTI PLT - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
16.06.01*	Batterie al piombo				X	X		1624924
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio				X	X		1014
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio				X	X		
16.06.04	Pile alcaline				X	X		651
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori				X	X		330
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata				X	X		
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X	X		142088
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33				X	X		4881

NOTA:

16.06.01*	Batterie al piombo
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
	160601 E 200133 COME DA AIA PER L'IMPIANTO DI CERANESI LE BATTERIE AL PB SARANNO STOCCATE IN UNICO SCARRABILE IN QUANTO TRATTASI DELLA STESSA TIPOLOGIA DI RIFIUTO
	ALTRE TIPOLOGIE DI BATTERIE

SITO 4 (CAP. 60 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTO STOCCATO IN SCARRABILE - CASSONETTI PLT - IDONEI CONTENITORI

COME DA AIA PER L'IMPIANTO DI CERANESI LE ALTRE TIPOLOGIE DI BATTERIE SARANNO STOCCATE SEPARATAMENTE IN IDONEI CONTENITORI

SITO 5 (CAP. 40 mc) STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - COMPATTATORE -BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X		X	X		167.565
03.01.04*	Segatura, trucioli residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X		X	X		
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose		X		X	X		
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose		X		X	X		

SITO 6 (CAP. 40 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG- IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC (Frigoriferi, congelatori e condizionatori d'aria, celle refrigeranti)				X	X		
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12				X	X		13332
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 - (INTESO COME NEON)				X	X		
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso - (INTESO COME NEON)				X	X		100
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X	X		

SITO 7 (CAP. 60 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
07.02.13	Rifiuti plastici		X		X	X		9.172
07.02.18	Scarti di gomma		X		X	X		
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose				X	X		7.217
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (esempio cartavetro)				X	X		3.195
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose				X	X		2.794
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X	X		1.873
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone		X		X	X		2.961
15.01.02	Imballaggi in plastica		X		X	X		4.142
15.01.04	Imballaggi in metallo		X		X	X		6.537
15.01.03	Imballaggi in legno		X		X	X		11.753

SITO 7 (CAP. 60 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi		X		X	X		83
15.01.06	Imballaggi in materiali misti		X		X	X		28.169
16.01.19	Plastica		X		X	X		14.041
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	X		109
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03				X	X		
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	X		130
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05				X	X		
17.02.03	Plastica		X		X	X		5.453
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia				X	X		

SITO 7 (CAP. 60 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
19.12.04	Plastica e gomma		X		X	X		
20.01.01	Carta e cartone		X		X	X		3.183
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				X	X		13.793
20.01.39	Plastica		X		X	X		83
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X	X		
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03				X	X		
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose				X	X		
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01				X	X		

SITO 8 (CAP. 20 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - BIG BAG- CONTENITORI IDONEI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X		X	X		172.558
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti				X	X		6.634

SITO 9 (CAP. 40 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE- BIG BAG - CONTENITORI IDONEI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X		
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17				X	X		3426
10.09.03	Scorie di fusione (scorie saldature ferro)				X	X		
10.09.08	Forme e anime da fonderia, diverse da quelle di cui alla voce 100907				X	X		37
12.01.01	Limature e trucioli di materiali ferrosi				X	X		190
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi				X	X		2682
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi				X	X		3553
12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici				X	X		12023
16.01.18	Metalli non ferrosi		X		X	X		
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti				X	X		8411

SITO 9 (CAP. 40 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE- BIG BAG - CONTENITORI IDONEI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
16.02.14	Apparecchiature fuori uso div. da 160209 a 160213				X	X		35499
16.02.16	Componenti rimossi da app. fuori uso div. da 160215				X	X		7686
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose				X	X		6500
16.03.04	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*				X	X		1097
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X		3709
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*				X	X		15073
16.08.01	Catalizzatori esauriti (tranne 16.08.07)				X	X		
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose				X	X		
17.04.01	Rame bronzo e ottone				X	X		2
17.04.02	Alluminio				X	X		15

SITO 9 (CAP. 40 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE- BIG BAG - CONTENITORI IDONEI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
17.04.03	Piombo				X	X		50
17.04.04	Zinco				X	X		587
17.04.05	Ferro e acciaio (se sottoposto a pressatura CER in uscita 19.12.02)		X		X	X		5759
17.04.06	Stagno				X	X		
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.				X	X		
17.04.10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X	X		5940
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10				X	X		6323
19.12.01	Carta e cartone		X		X	X		
19.12.03	Metalli non ferrosi				X	X		
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose				X	X		

SITO 9 (CAP. 40 mc) - STOCCAGGIO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE- BIG BAG - CONTENITORI IDONEI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X		X	X		

SITO 10 (CAP. 40 mc) STOCCAGGIO ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE- IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)									
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Kg in ingresso 2019**	**Kg in ingresso 2020**	**Kg in ingresso 2021**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
16.01.03	Pneumatici				X	X			23.338		23.201

SITO 11 (CAP. 10 mc) - STOCCAGGIO ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
20.01.10	Abbigliamento		X		X	X		
20.03.07	Rifiuti ingombranti		X		X	X		

SITO 12 (CAP. 20 mc) - STOCCAGGIO ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN CASSONETTI- FUSTI - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11				X	X		66.254

SITO 13 (CAP. 30 mc) - STOCCAGGIO ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - FUSTI - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
16.01.17	Metalli ferrosi		X		X	X		23.155
17.04.07	Metalli misti		X		X	X		53
19.12.02	Metalli ferrosi		X		X	X		
20.01.40	Metallo		X		X	X		

SITO 14 (CAP. 60 mc) - STOCCAGGIO ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - FUSTI - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
03.01.05	Segatura, trucioli residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da queli di cui alla voce 03.01.04				X	X		
15.01.03	Imballaggi in legno		X		X	X		
17.02.01	Legno		X		X	X		8.820
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X		X	X		
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37		X		X	X		13

SITO 15 (CAP. 10 mc) - STOCCAGGIO ALL'ESTERNO DEL CAPANNONE - RIFIUTI STOCCATI IN SCARRABILE - FUSTI - IDONEI CONTENITORI

		Operazioni di manipolazione e movimentazione (n. 1-3-6 N.A. cfr. Relazione)						
CER	**Descrizione**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Media triennio (2019-20-21) rif. in ingresso Kg**
15.01.07	Imballaggi in vetro				X	X		
16.01.20	Vetro				X	X		10920
17.02.02	Vetro				X	X		1450
20.01.02	Vetro				X	X		17

ALLEGATO D

PROCEDURA EMERGENZA RADIOMETRICA

INFORMAZIONE DOCUMENTATA DEL SISTEMA INTEGRATO
QUALITÀ - AMBIENTE - SICUREZZA E SOSTENIBILITA'

PROCEDURA

Gestione emergenze radiometriche sui carichi in ingresso

Filename: PR13 rev 08 GESTIONE EMERGENZE RADIOMETRICHE SUI CARICHI IN INGRESSO.doc

	Ente	Cognome Nome	Firma	Data
REDATTO	R.QAS	Dapelo Giuliana		03/12/2020
APPROVATO	DIR	Pirrò Massimo		03/12/2020

Ogni copia cartacea del presente documento, esclusa quella ufficialmente prevista e conservata in archivio, è da considerarsi copia di lavoro non controllata salvo diversa identificazione e condizione dello stato riportata sulla stessa

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
00	01/10/2013	Prima emissione
01	11/03/2014	Aggiornamento modalità operative
02	09/07/2014	Aggiornamento per entrata in vigore provvedimento AIA definitivo (P.D. n. 2545 del 18/06/2014) e modifica Addetti alla rilevazione controlli radiometrici
03	07/11/2014	Acquisto nuovo rilevatore di radioattività di appoggio ed integrazione in procedura
04	20/02/2015	Integrazione delle modalità operative di registrazione della rilevazione radiometrica su formulario di identificazione dei rifiuti
05	05/09/2016	Revisione generale
06	13/11/2017	Ricodifica documento per allineamento nuove Norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 e, quando applicabili integrazione requisiti UNI/TS 11441:2016 e UNI/TS 11429:2012
07	10/07/2020	Aggiornamento per implementazione nuova norma ISO 45001:2018 e inserimento nuova Planimetria Impianto Stoccaggio con integrazione per sito batterie al piombo
08	03/12/2020	Aggiornamento per inserimento nuovo D.Lgs. 101/2020 sulla radioprotezione che abroga il D.Lgs. 230/95

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

I N D I C E

I N D I C E 3

1 SCOPO 4

2 CAMPO DI APPLICAZIONE 4

3 RIFERIMENTI 4

4 RESPONSABILITÀ 4

4.1 Responsabilità nominative 5
4.1.1 ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE 5

***5 MODALITÀ O*PERATIVE 7**

5.1 Gestione operativa dei rifiuti in arr*ivo al deposito* 7
5.1.1 PROCEDURA DI EMERGENZA RADIOMETRICA 9

5.3 FORMAZIONE ed informazione DEL PERSONALE 9

5.4 STRUMENTAZIONE DI MISURA UTILIZZATA e taratura 10

5.5 dotazione di emergenza 11

5.6 malfunzionamento apparecchio di rilevazione 11

5.6 prescrizioni degli enti 11

5.7 REGISTRAZIONI 12

5.8 PLANIMETRIA 13

6 EFFETTI DELLA NUOVA LEGISLAZIONE ITALIANA DI RADIOPROTEZIONE (D.LGS. 101/20) 14

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

1 SCOPO

Lo scopo della presente procedura è la gestione del rischio radioattivo nel caso in cui, nelle consuete operazioni di movimentazione / stoccaggio dei rifiuti in ingresso al deposito, si manifesti la presenza di colli contaminati da sostanze radioattive o l'evidenza di sorgenti di radiazioni attive.

La procedura descrive quindi le misure adottate per ridurre, per quanto possibile al minimo, il rischio di eventuali eventi anomali associati alla presenza di materiale radioattivo.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente è applicabile a tutti i rifiuti / materiali di natura metallica in ingresso all'impianto, per i codici CER si faccia riferimento alla Tabella denominata **Tabella 1 Allegato 3** di cui all'ATTO 4718 del 28/12/15 (AIA) con evidenziato in giallo i CER / rifiuti da sottoporre a controllo radioattivo.

Si applica il D.Lgs. 101/2020 (di protezione dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti) che abroga il D.Lgs. 230/95.

3 RIFERIMENTI

- Norma UNI EN ISO 9001:2015 – Sistemi di gestione per la qualità
- Norma UNI EN ISO 14001:2015 – Sistemi di gestione ambientali – Requisiti e guida per l'uso
- Norma UNI EN ISO 45001:2018 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza
- Manuale integrato Qualità-Ambiente Salute e Sicurezza – MSGI
- Protocollo per la gestione dei controlli di radioattività nei rifiuti e procedure ai sensi del D.Lgs. n. 100/2011
- MO13.01 "Registro controlli radiometrici carichi in ingresso"
- MO16.24 "Manutenzione Rilevatore radioattività"
- Estratto DM 05/02/1998 Allegato 1 sub Allegato 1 (CER sottoposti alla radioattività)

4 RESPONSABILITÀ

Le responsabilità per l'attività suddetta è demandata alle seguenti funzioni aziendali:

- … Responsabile Tecnico di Impianto
- … Datore di Lavoro

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

- … Esperto di Radioprotezione EdR (sostituisce l'Esperto Qualificato EQ)
- … Magazzinieri nominati quali Addetti al Controllo radiometrico e/o Addetti all'emergenza radiometrica
- … Ufficio nella figura dell'Operatore Addetto all'aggiornamento del Report Controlli radiometrici
- … Responsabile Qualità Ambiente e Sicurezza - RQAS

Per il dettaglio delle azioni e relative responsabilità si rimanda alle modalità operative riportate nel proseguo del documento.

4.1 RESPONSABILITÀ NOMINATIVE

Di seguito sono riportati i nominativi delle funzioni incaricate alla gestione della presente attività, a seguito di competenze acquisite e mantenute secondo requisiti legislativi applicabili.

- … Responsabile Tecnico di Impianto nonché **Addetto alla gestione delle emergenze radiometriche e Addetto ai controlli**: *Claudia Pirrò*
- … Datore di Lavoro: *Massimo Pirrò*
- … Esperto di Radioprotezione (cfr. Lettera di Incarico): *Dott. Tamburini*
- … Magazzinieri nominati quali **Addetti all'Emergenze radiometriche**;
- … **Magazziniere addetto ai Controlli radiometrici**;
- … **Ufficio nella figura dell'Operatore Addetto all'aggiornamento del Report Controlli** radiometrici: Impiagati dell'ufficio sotto la supervisione del RT
- … Responsabile del sistema di gestione Qualità - Ambiente e Sicurezza - RQAS: *Giuliana Dapelo*

4.1.1 ESPERTO DI RADIOPROTEZIONE

L'Esperto di Radioprotezione è consulente obbligatorio del datore di lavoro esercente sorgenti di radiazioni ionizzanti. Il Datore di Lavoro, prima dell'inizio delle attività disciplinate dal detto D.Lgs., deve acquisire dall'Esperto di Radioprotezione una relazione scritta contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione inerenti alle attività stesse che possono esporre a rischio radiologico.

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

Tale relazione costituisce il documento di valutazione dei rischi per gli aspetti relativi ai rischi da radiazioni ionizzanti (artt. 128 e 109 - e 128 e 125 del D.Lgs. 101/2020).

Il Datore di Lavoro è tenuto ad assicurare la sorveglianza fisica per mezzo di "Esperti di Radioprotezione" (art.128 - comma 1 - D.lgs.101/2020) nonché ad assicurare le condizioni necessarie all'Esperto di Radioprotezione per lo svolgimento dei suoi compiti.

L'art. 128 del D.Lgs. 101/2020 stabilisce inoltre, al comma 4, che le funzioni di Esperto di Radioprotezione non possono essere assolte dalla persona fisica del Datore di Lavoro nè dai dirigenti che eserciscono e dirigono l'attività disciplinata né dai preposti che ad essa sovraintendono, essendo questi soggetti i destinatari degli obblighi previsti dall'art. 109 del D.Lgs. 101/2020 a tutela dei lavoratori e della popolazione, né dagli addetti alla vigilanza.

Le competenze dell'Esperto di Radioprotezione sono estese anche alla protezione delle attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni.

L'Esperto di Radioprotezione, è chiamato a partecipare alle riunioni periodiche inerenti alla sicurezza del lavoro di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

5 MODALITÀ OPERATIVE

5.1 GESTIONE OPERATIVA DEI RIFIUTI IN ARR*IVO AL DEPOSITO*

(*Prescrizioni dalla n. 54 alla n. 64 AIA)* La prassi operativa di gestione dei rifiuti contenenti materiali ferrosi in ingresso al deposito è la seguente:

1.....arrivo dei rifiuti contenenti materiali ferrosi in deposito. I carichi interessati al controllo sono i rifiuti con i codici CER elencati al paragrafo precedente "Campo di applicazione" e identificati sul documento "Pianificazione e programmazione intervento di raccolta giornaliero nel modo seguente:

stralcio documento "PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO" MO08.02 Rev. x

PROVA 123 cf: 12222222333			Tel: 010 222222
VIA PIPPO 333 23012	SIG. PIPPO	010 222222	335 232323
Note Impianto QUESTO SOGGETTO E' SOLO PROVA			
160117 ROTTAME FERROSO MISTO Tipo contenitore SFUSO Analisi Omologa Note Rifiuto: -			
SOTTOPOSTO A CONTROLLO RADIOATTIVITÀ			**SI**
VALORE RADIOMETRICO FONDO NATURALE	.....	**ESITO MISURAZIONE**	.....

Figura 1

Copia dell'Elenco rifiuti da sottoporre al controllo radiometrico è esposto in formato A3 presso il deposito in prossimità dell'area ove è effettuato il controllo radiometrico.

In pratica, dalla lettura del suddetto Piano l'autista capisce che deve essere attuato il controllo radiometrico e quindi provvede a comunicarlo ai colleghi Magazzinieri per l'avvio della misurazione con apposito strumento.

Di conseguenza si procede come segue.

2. ...**posizionamento del mezzo nell'area dedicata come da Planimetria esposta ed allegata in calce alla presente procedura**

3. ...rilevazione tramite strumento radiometrico a cura dei Magazzinieri quali Addetti al Controllo Radiometrico, per la ricerca di eventuali tracce di radioattività. Si precisa che ogni misurazione **deve essere effettuata LENTAMENTE, per dare il tempo al rilevatore**

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

di effettuare correttamente la misurazione ed in proporzione alla superficie del carico da esaminare.

Registrazione del valore radiometrico del fondo naturale e del valore della misurazione sul documento "PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERVENTO" MO08.02 nei campi dedicati, come da **Figura 1**. Tale valore di misurazione deve risultare comunque inferiore al fondo naturale perché il rifiuto sia considerato non radioattivo.

Per evitare di effettuare una doppia registrazione sia sul documento di Pianificazione sia sul Registro dei controlli radiometrici si è deciso, su approvazione del EdR e del RT, di procedere alla sola registrazione del valore sul Registro dei controlli.

In pratica dopo aver effettuato la misurazione il Magazziniere /Addetto alla rilevazione radiometrica comunica il valore all'impiegato che provvede a riportare i valori sul software dell'ufficio e appone il timbro dell'avvenuta misurazione e conseguente esito negativo sul Formulario di Identificazione dei rifiuti. Questo è possibile in virtù del fatto che i rifiuti oggetto di misurazione radiometrica sono molto pochi e quindi le misurazioni radiometriche sono saltuarie.

4.....in base all'esito del controllo:

- **se esito negativo, ossia nessuna traccia di radioattività, si procede all'accettazione e scarico del rifiuto**, secondo le normali procedure aziendali e in ufficio In particolare sul Formulario di Identificazione dei rifiuti viene apposto un timbro riportante la dicitura "Controllo radiometrico effettuato – esito negativo";
- **se vengono rilevate tracce di radioattività, si procede alla ri-esecuzione della misurazione (almeno 3 misurazioni**) e qualora confermato il superamento del valore limite e, quindi l'allarme, si ha l'attivazione della procedura di emergenza riportata al paragrafo 5.1.1 seguente.

5.....i dati di rilevazione di cui al punto precedente sono quindi registrati a cura dell'Ufficio contestualmente all'inserimento dei dati del Formulario su programma informatico di gestione rifiuti e sul FIR il timbro.

Giornalmente l'Ufficio nella figura dell'Addetto incaricato provvede a stampare il "Registro controlli radiometrici carichi in ingresso" MO13.01 ai fini del completamento dell'iter di registrazione dei controlli radiometrici. Di seguito sono riportati i campi contenuti nel Report:

- DATA E ORA di arrivo del carico
- DATI IDENTIFICATIVI DEL CARICO:
  - n.ro FIR

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

- codice CER

- RADIOATTIVITÀ VERIFICATA [SI/NO]
- ESITO CONTROLLO [Non effettuato/Non radioattivo/Radioattivo]
- VALORE RADIOMETRICO DI FONDO NATURALE registrato
- VALORE MISURAZIONE
- NOMINATIVO OPERATORE ADDETTO AL CONTROLLO RADIOMETRICO
- FIRMA OPERATORE ADDETTO AL CONTROLLO RADIOMETRICO
- SU OGNI PAGINA IL VISTO DEL RT/RESPONSABILE ADDETTO ALL'EMERGENZA RADIOMETRICA

Detto Report è archiviato in apposito classificatore dedicato.

5.1.1 PROCEDURA DI EMERGENZA RADIOMETRICA

Si rimanda alla Procedura redatta dall'EdR denominata "Aggiornamento di radioprotezione – gestione allarmi radiometrici e norme interne". Il documento in originale è archiviato in apposito "Registro di Radioprotezione" mentre una copia è allegata alla presente.

Ulteriore casistica per la quale è prevista la comunicazione immediata all'Autorità di P.S. più vicina, come previsto dall'art. 45 del D. Lgs. 101/2020 (che sostituisce l'art. 25 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.) è il ritrovamento di materie o apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività.

In tal caso sarà necessario provvedere alla spedizione della sorgente ad un sito autorizzato seguendo le procedure previste dalla normativa, a mezzo di vettore autorizzato, previa comunicazione all'ASL degli estremi di detto vettore e della destinazione del materiale; chi riceverà il materiale attesterà la presa in carico e rilascerà all'azienda apposito documento liberatorio.

5.3 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Ogni dipendente è informato sulle modalità di gestione delle emergenze radiometriche attraverso comunicazione interna e consegna di apposita Informativa. In particolare, il personale addetto alle operazioni di rilevazione radiometrica (Magazzinieri nominati "Addetti alle Emergenze Radiometriche" e "Addetti alla semplice misurazione radiometrica" è informato,

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

formato ed addestrato relativamente a quanto contenuto nella presente procedura, oltreché sulle nozioni di base in materia di radioattività e sulla strumentazione attualmente in uso presso il deposito.

Detta formazione, effettuata a cura dell'EQ, è archiviata a cura dal RQAS in appositi classificatori.

La formazione è aggiornata in presenza di modifiche nella gestione dell'attività di rilevazione radiometrica.

5.4 STRUMENTAZIONE DI MISURA UTILIZZATA E TARATURA

Allo stato attuale sono presenti in Azienda n. 1 rilevatore di radioattività per le cui caratteristiche si rimanda al manuale d'uso e certificato di conformità.

Per la taratura dello strumento con cadenza biennale è stato concordato con il Responsabile Tecnico dell'impianto di portare direttamente lo strumento all'Ente di Taratura (Centro SIT) per l'effettuazione della calibrazione in giornata, in modo da averlo immediatamente disponibile il giorno dopo. Il giorno della taratura non sono effettuati ritiri di rifiuti che necessitano di controllo radiometrico.

Eventuali modifiche sulle scadenze di taratura sono discusse con l'Esperto di Radioprotezione.

Marca/modello strumento	Matricola	Periodicità taratura	Note
LUDLUM MOD. 3 A SONDA 44-10	0321116 SONDA PR353466	biennale ([1])	Strumento di riferimento

In caso di rottura dello strumento LIGUROIL provvede a consegnarlo direttamente all'Ente di Taratura che effettua anche la manutenzione e che in cambio consegna uno strumento di appoggio sino alla nuova messa in esercizio dello strumento di proprietà.

Si precisa che l'idoneità come strumento di misura è data anche in funzione della specificità dell'attività svolta dalla scrivente Azienda ([2]), dove la frequenza ed i quantitativi ritirati di materiale ferroso sono di irrilevante significatività.

([1]) Salvo indicazioni diverse a seguito di calibrazioni o di comunicazioni ricevute dagli Enti di controllo

([2]) Attività di microraccolta comprendente in particolare olii, rifiuti a matrice oleosa ed accumulatori esausti al piombo

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

5.5 DOTAZIONE DI EMERGENZA

È compito del Responsabile Tecnico di Impianto di concerto con il RQAS predisporre apposito armadietto costantemente monitorato e rifornito dal Responsabile Tecnico di Impianto.

La dotazione di emergenza è la seguente:

- … Teloni di plastica da posare a terra prima dell'eventuale svuotamento dl mezzo e per ricoprire il materiale depositato e/o il cassone, nei casi di presenza di anomalie.
- … Tute in tyvek
- … Guanti
- … Mascherine
- … Soprascarpe (se necessari)
- … Nastri colorati e paline per delimitare la zona di parcheggio del mezzo
- … Cartelli di pericolo con il simbolo della radioattività (pittogramma nero su sfondo giallo).

Come già indicato ai paragrafi precedenti, in caso di emergenza il personale deve indossare gli indumenti protettivi indicati e delimitare l'area e l'accesso al personale non autorizzato.

5.6 MALFUNZIONAMENTO APPARECCHIO DI RILEVAZIONE

In caso di mal funzionamento dell'apparecchio di rilevazione l'addetto al Magazzino avverte il Responsabile Tecnico di Impianto. Detto malfunzionamento è annotato, a cura del RQAS, all'interno del Quaderno Unico di Conduzione dell'Impianto – QUCI. Sullo stesso Quaderno sarà annotata la ripresa dell'attività con data e tipo di intervento effettuato.

5.6 PRESCRIZIONI DEGLI ENTI

La Società con l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ha ricevuto alcune prescrizioni (Prescrizioni da n.ro 54 a n.ro 64 Decreto AIA aggiornato) per la gestione della presente attività.

In conformità a quanto richiesto ha provveduto ad inviare, via posta certificata, agli Enti Competenti di seguito indicati protocolli operativi e quanto ad esso collegato per la corretta gestione dell'attività oggetto della presente procedura. Detti protocolli sono stati approvati con l'emanazione del decreto AIA vigente.

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

Si impegna per il futuro e in occasione di variazioni significative dell'attività di inviare comunicazioni in merito come da prescrizione n. 59.

Ogni comunicazione inviata è conservata in Classificatore all'uopo destinato.

Come da prescrizione n. 64 (AIA) "In caso di rilevamento di livelli anomali deve essere immediatamente informata l'Autorità di P.S. più vicina (art. 45 del d. lgs 101/2020 e s.m.i.).
Inoltre deve essere data comunicazione alla Prefettura di Genova ed ai competenti organi dell'S.S.N., del Comando Provinciale dei VV.FF., della Direzione Provinciale del Lavoro, e all'ARPAL".

5.7 REGISTRAZIONI

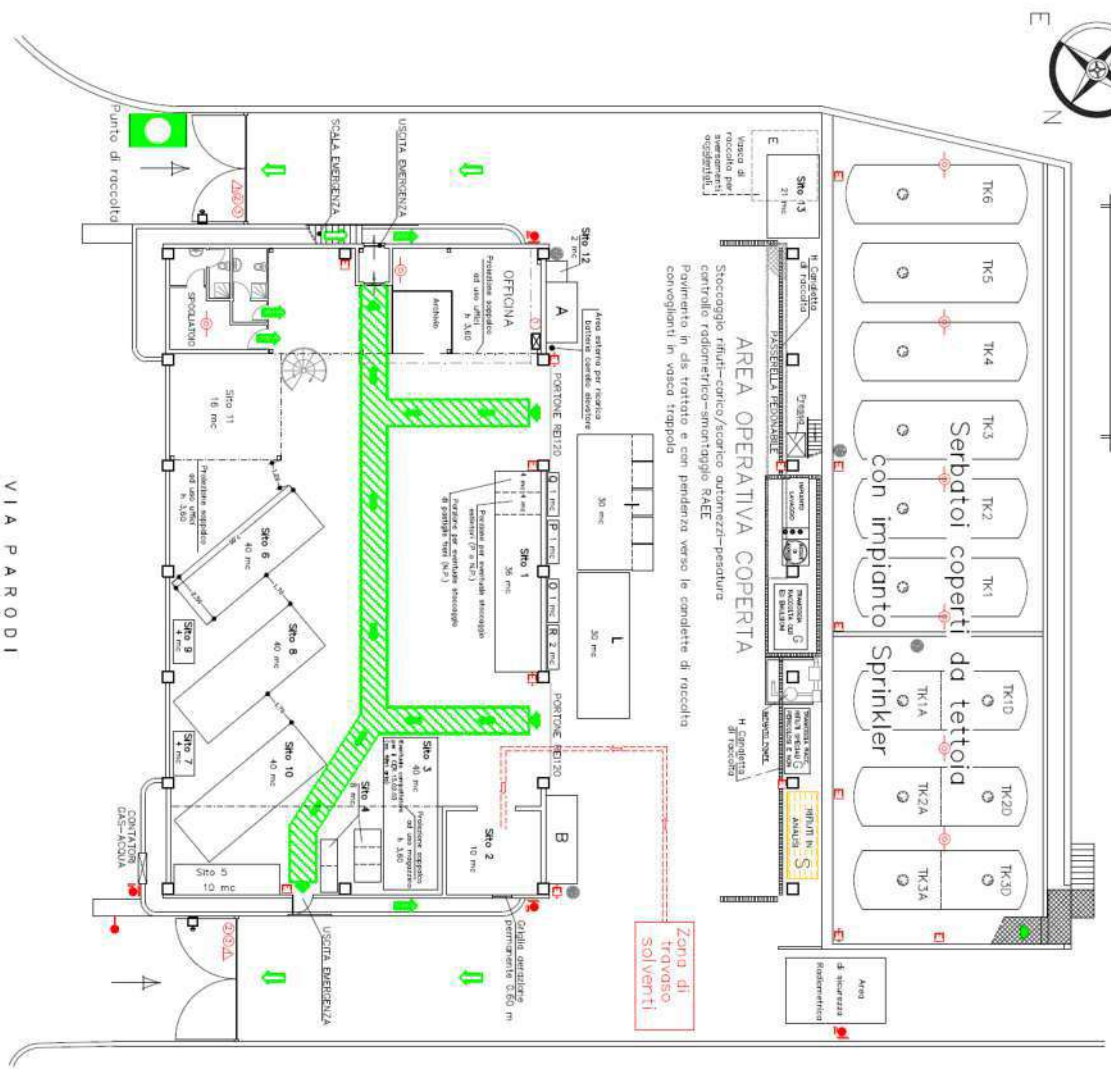
Sul Quaderno Unico di Conduzione dell'Impianto – QUCI (alla Scheda MO16.24 Rilevatore di radioattività) sono annotati:

- malfunzionamenti;
- manutenzioni varie;
- calibrature.

Le misure di irraggiamento effettuate dei carichi in ingresso incluse quelle con esito positivo che comportino l'attivazione della procedura di emergenza sono riportate all'interno del "Registro controlli radiometrici carichi in ingresso" – MO13.01.

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

5.8 PLANIMETRIA



STOCCAGGIO RIFIUTI vedi "Tabella 1 AIA N°2545"			
SITO	Principali rifiuti in stoccaggio	Cap. Tot.	
1	Rifiuti carrozzeria + raccordi idraulici + porzione per stoccaggio pastiglie freni(N.P.) + porzione per eventuale stoccaggio estintori (P. o N.P.)	(36,00 mc)	
2	Diluenti e solventi	(10,00 mc)	
3	Materiale assorbente e filtrante (N.P.) Compattatore per il CER 15.02.03 filtri aria	(40,00 mc)	
4	Batterie diverse	(8,00 mc)	
5	Pneumatici fuori uso (N.P.)	(10,00 mc)	
6	Materiale assorbente filtrante pericoloso	(40,00 mc)	
7	Neon	(4,00 mc)	
8	Imballaggi (N.P)	(40,00 mc)	
9	Apparecchiature fuori uso (N.P.)	(4,00 mc)	
10	Imballaggi pericolosi e bombolette spray	(40,00 mc)	
11	Altri rifiuti recuperabili	(16,00 mc)	
12	Pastiglie freni (N.P.)	(2,00 mc)	
13	Metalli ferrosi (N.P.)	(21,00 mc)	
A+B	Fanghi e morchie	(11,00 mc)	
I	Batterie stoccate in scarrabile e idonei cassonetti impilati max su tre file	(30,00 mc)	
L	Filtri olio	(30,00 mc)	
O	Catalizzatori	(1,00 mc)	
P	Rifiuti metallici pericolosi	(1,00 mc)	
Q	Cavi pericolosi	(1,00 mc)	
R	Forme e anime da fonderia utilizzate(N.P.)	(2,00 mc)	
S	Rifiuti in analisi	(2,00 mc)	
	Serbatoi coperti da tettoia capacità utile totale 315 mc (TK1-TK2-TK3-T4K-TK5-TK6-TK1A-TK1D-TK2A-TK2D-TK3A-TK3D)		

SIMBOLO	DEFINIZIONE
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO IL BASSO
	QUADRO ELETTRICO GENERALE
	PULSANTE DI SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
	MATERIALE ASSORBENTE IN CASO DI SVERSAMENTO

COMMITTENTE	LIGUROIL S.r.l.
OGGETTO	A.I.A. N° 2545
	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO
INDIRIZZO INSEDIAMENTO	Via B. Parodi 153a 16014 Ceranesi GE
STUDIO TECNICO	PEDEMONTE GEOM. MARCELLO
TAVOLA	UNICA
Scala	1:100
DATA	14/11/19

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

6 EFFETTI DELLA NUOVA LEGISLAZIONE ITALIANA DI RADIOPROTEZIONE (D.LGS. 101/20)

Si informa che il 27 agosto 2020 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 31 luglio 2020 n. 101 (di seguito indicato come D.Lgs. 101/20) che recepisce la Direttiva 2013/59/Euratom in materia di radioprotezione ed abroga il D.Lgs. 230/95 e le successive modifiche ed integrazioni. Di seguito sono elencati i principali effetti per la Vs. Società derivanti dal nuovo D.Lgs. 101/20:

- ai sensi dell'art. 16 (esposizione al radon – campo di applicazione) sarà necessario verificare non solo l'eventuale presenza di luoghi di lavoro sotterranei, ma anche la presenza di quelli che saranno individuati da apposito DPCM (entro il 27 agosto 2021) e dalle Regioni (entro il 27 agosto 2022)
- ai sensi dell'art. 109 (obblighi dei datori di lavoro) l'esperto di radioprotezione e il medico autorizzato devono essere convocati alle riunioni periodiche sulla sicurezza di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08
- ai sensi dell'art. 110 (informazione e formazione dei dirigenti e dei preposti) il Datore di Lavoro deve fornire un adeguato programma di informazione e formazione anche ai dirigenti e ai preposti che hanno a che fare con sorgenti di radiazioni. Dirigenti e preposti, individuati ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08, dovranno seguire un apposito corso, attualmente in preparazione da parte di Navtec. Il certificato personale emesso sarà valido 3 anni
- ai sensi dell'art. 111 (informazione e formazione dei lavoratori) il programma di informazione e formazione per i lavoratori che hanno a che fare con sorgenti di radiazioni deve essere aggiornato al D.Lgs. 101/20. I certificati emessi più di 3 anni fa sono scaduti ed i lavoratori che non hanno un certificato valido devono ripetere il corso; è auspicabile che anche gli altri lavoratori ripetano il corso, dato l'ampliamento dei contenuti
- ai sensi dell'art. 130 (attribuzioni dell'esperto di radioprotezione) e dell'art. 131 (comunicazioni al datore di lavoro) l'esperto di radioprotezione deve effettuare le valutazioni di radioprotezione con frequenza almeno annuale: non è possibile rimandare le ispezioni oltre 365 giorni

© RISERVATI TUTTI I DIRITTI A TERMINE DI LEGGE, VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE

ALLEGATO E
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO
(ALLEGATO FUORI TESTO)

ALLEGATO F

VERIFICA IDRAULICA

LIGUROIL srl

(Via Bartolomeo Parodi 153)
(Ceranesi - GE)

Realizzazione impianto di raccolta di rifiuti pericolosi, sito in loc. Isoverde in Via Rebora

Comune di Campomorone

Città Metropolitana di Genova

R E L A Z I O N E I D R A U L I C A

IL GEOLOGO
Giambattista VEZZOLLA



Giambattista VEZZOLLA - Geologo -	Revisione	Data
Via Bottini, 27 17015 Celle Ligure (SV)	**00**	**Febbraio 2022**
tel. e fax. 019 480009 email: geologo.vezzolla@gmail.com Iscrizione Ordine Regionale dei Geologi della Liguria n. 273 P. IVA 01575110091		

I N D I C E

1. PREMESSE 2

2. BACINO IDROGRAFICO E COMPATIBILITA' COL PIANO DI BACINO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL TORRENTE POLCEVERA 3

3. TRATTO OGGETTO DI STUDIO 5

4. VERIFICHE IDRAULICHE 8

5. ANALISI RISULTATI MODELLAZIONE E CONCLUSIONI 12

6. CONCLUSIONI 15

1. PREMESSE

La Dott.ssa Claudia PIRRO', legale rappresentante della Soc. LIGUROIL srl, ha incaricato lo scrivente di redigere uno studio idraulico in merito al progetto di realizzazione di un impianto di raccolta di rifiuti pericolosi all'interno del capannone esistente in Via Rebora, in loc. Isoverde, nel Comune di Campomorone (GE).

Come meglio descritto nel proseguio della presente, il capannone di cui all'oggetto è situato in sponda sinistra del T. Iso, in un tratto non indagato, ad una distanza superiore a 10 m dal corso da'acqua (fascia di inedificabilità assoluta) ma inferiore a 40 m, distanza corrispondente alla fascia di rispetto prevista dalla Normativa del Piano di Bacino.

La presente relazione idraulica è stata redatta al fine di ottenere il parere ai sensi dell'art. 8 c. 3 della Normativa di Piano di Bacino per la realizzazione del nuovo impianto nella fascia di rispetto del T. Iso, ma all'esterno della fascia di inedificabilità assoluta pari a 10 m dal corso d'acqua.

Obiettivo del presente studio è, quindi, quello di verificare idraulicamente il tratto del T. Iso, le cui altezze sono definite in base al pelo libero dell'acqua previsto con un tempo di ritorno pari a 200 anni.

Verificando tale circostanza, con la presente viene richiesto al competente Ente il rilascio di parere di competenza, in merito alla definizione delle fasce contenuta nella presente.



Figura 1: inquadramento intervento su ortofotocarta (fonte Google Earth)

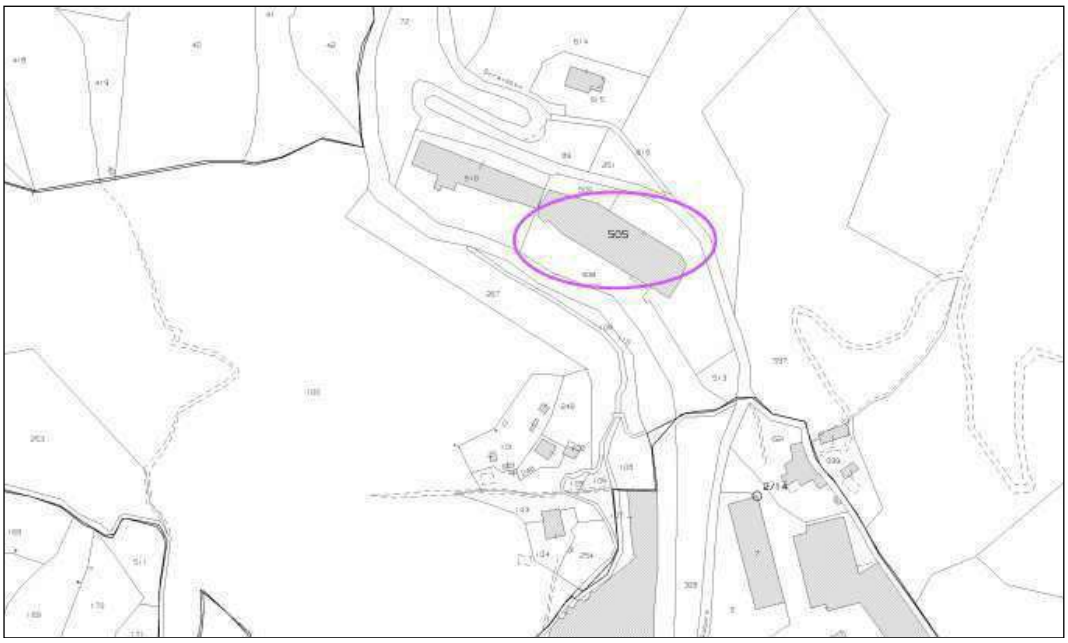


Figura 2: inquadramento intervento su planimetria catastale

2. BACINO IDROGRAFICO E COMPATIBILITA' COL PIANO DI BACINO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL TORRENTE POLCEVERA

Il torrente Verde presenta una superficie di 33 kmq e la cui asta principale, ad andamento preferenziale NW-SE, misura circa 10 km; insieme al Rio Riccò, che incontra in prossimità dell'abitato di Pontedecimo, sono gli affluenti principali del torrente Polcevera.

Il bacino del t. Verde può essere suddiviso in 9 "ambiti" territoriali, che corrispondono generalmente ai principali sotto- bacini.

Il sotto-bacino che interessa il tratto oggetto della presente relazione è quello relativo al **rio d'Iso** (n.7). Il bacino del rio d'Iso presenta uno sviluppo superficiale pari a 6,18 kmq.

Risulta così delimitato:

- ✓ a Nord è chiuso dallo spartiacque appenninico che in prossimità del Passo della Bocchetta segue il confine geografico con la Regione Piemonte e che si sviluppa passando attraverso il M. Lecco (1078 m) fino a raggiungere il M. Taccone (1113 m);
- ✓ ad Ovest il confine scende dal M. Taccone lungo il crinale attraverso i punti quotati 977,5 m e 960,2 m fino ad incontrare il Bric di Guana (961,5 m) per poi discendere in direzione sud-est passando lungo il crinale che, oltrepassato Casa Buzzano, risale sul M. Carmelo (532,2 m) e quindi raggiunge l'abitato di Isoverde;
- ✓ il confine Est risale invece da Isoverde lungo il crinale che adduce a M. Carlo (531 m) e quindi, passando per il M. Calvo (748 m), raggiunge la zona di Montasso in prossimità del Passo della Bocchetta dove si ricongiunge con il confine Nord già descritto.

Il punto di massima quota è rappresentato dal M. Taccone (1113 m) per raggiungere la quota minima di circa 200 m alla confluenza con il rio Gallaneto. Questo ambito territoriale è compreso nel Comune di Campomorone. Costituiscono il rio d'Iso due rami principali, uno di sinistra lungo ma poco ramificato che scende dal M. Calvo e uno di destra che raccoglie a sua volta numerosi tributari di destra molto ramificati. Il rio d'Iso raggiunge pertanto il V ordine gerarchico. È da segnalare

l'andamento del rio Gambette (III ordine) che, attraversando le zone carsiche a monte di Isoverde si perde scorrendo in profondità nel sottosuolo.

Il rio d'ISO è un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico principale del Piano di Bacino e con riferimento al regime vincolistico del ***Regolamento Regionale n 3 del 2011***, risulta un corso d'acqua di primo livello in quanto l'area scolante del bacino idrografico è superiore a 1 **Km^2**.

Per quanto riguarda la compatibilità con il Piano di Bacino stralcio si osserva che il tratto oggetto d'indagine non ricade nei tratti indagati dal PDB, che si trovano qualche centinaio di metri più a valle.

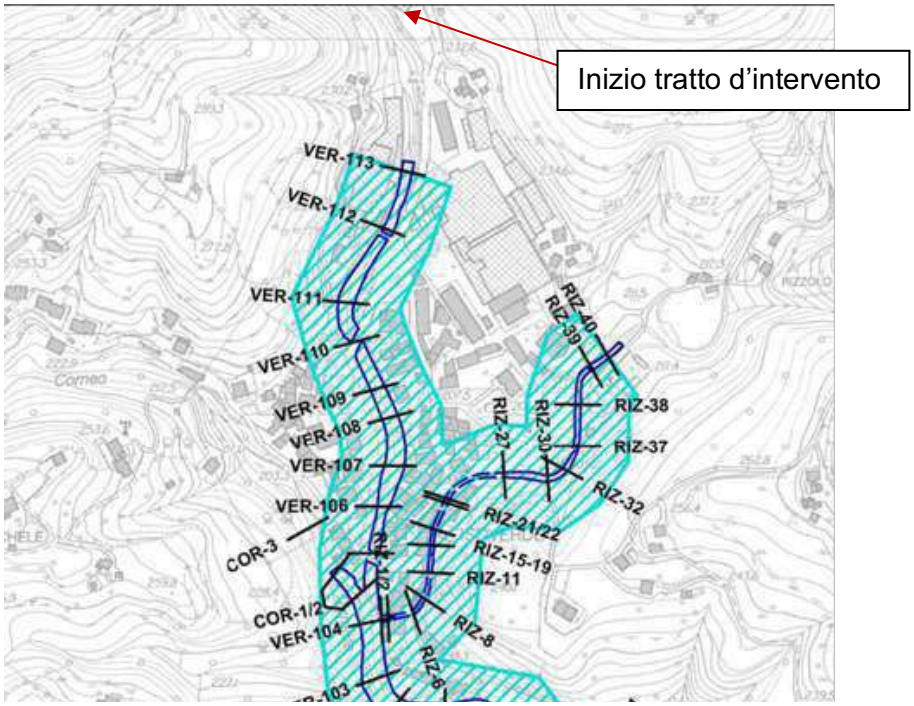


Figura 3: stralcio Tav. 11 "*Carta della traccia delle sezioni idrauliche e dei tratti indagati"*

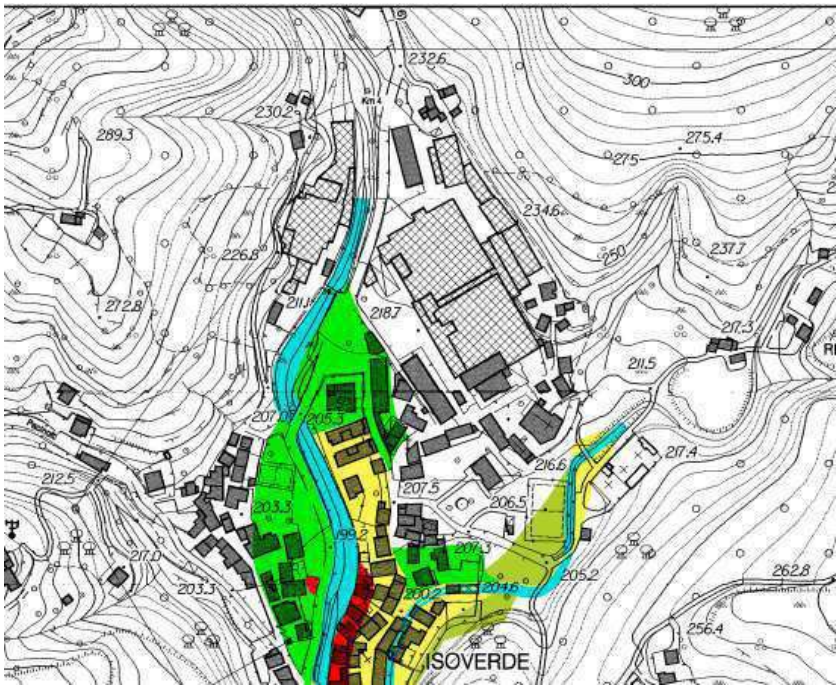


Figura 4: stralcio Tav. 12 "*Carta delle Fascie d'inondabilità"*

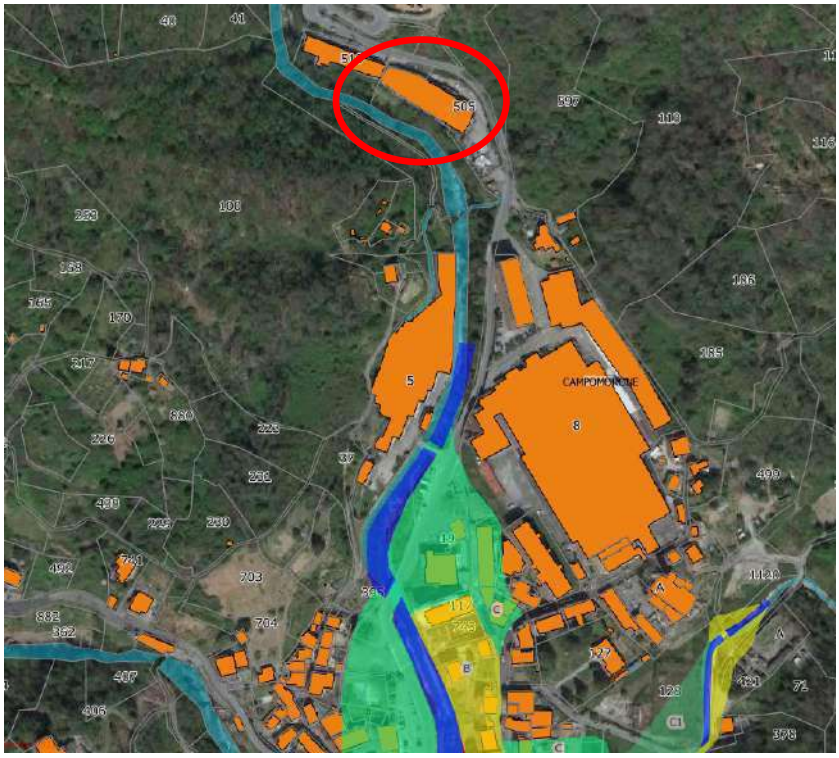


Figura 5: sovrapposizione (foto aerea + catastale + aree esondabili) con Qgis

3. TRATTO OGGETTO DI STUDIO

Per svolgere la modellazione idraulica è stato esaminato e rilevato un tratto d'alveo ritenuto idraulicamente significativo e sufficiente ad individuare i profili idrici che si determinano nel corso d'acqua.

In particolare il tratto del corso d'acqua oggetto di studio si estende per una lunghezza complessiva pari a circa 140 m ed ha una pendenza media di circa il 5%. Per poterlo rappresentare sono state individuate 6 sezioni trasversali, che sono state inserite successivamente nel software di calcolo HEC-RAS 5.0.7.

L'alveo nel tratto d'intervento, ha un fondo naturare ed è incassato tra le sponde. Il dislivello infatti, tra il piano campagna del capannone oggetto d'intervento ed il fondo alveo è di circa 14 m.

Attualmente il tratto indagato si presenta con sponde vegetate, in particolare la sponda destra, boscata, caratterizzata da elevata acclività e coperta da una sottile coltre eluviale ed il substrato litoide subaffiorante.

Quest'ultimo è visibile, altresì, in alveo, in estesi affioramenti costituiti da calcari e dolomie calcaree, ascrivibili alla formazione delle "Dolomie di Monte Gazzo" (Carnico - Norico) dell'Unità Tettonica Gazzo - Isoverde.

In corrispondenza del capannone in esame, la presenza in alveo e sulla sua sponda sinistra degli affioramenti sopradescritti (cfr. foto n. 2) garantisce da possibili scalzamenti al piede da parte del corso d'acqua durante gli eventi di piena, i cui effetti erosivi sono, invece, visibili più a valle.

In alveo è presente materiale di sovralluvionamento costituito da blocchi metrici oltre a ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa, oltre ad un'intensa vegetazione spontanea.

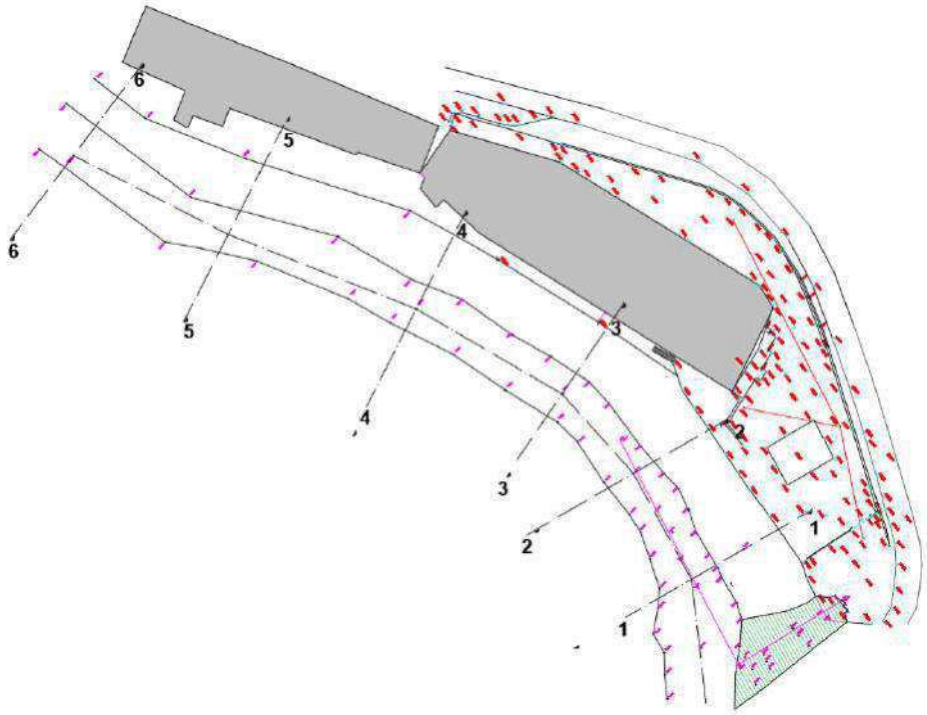


Figura 6: stralcio planimetrico di stato attuale (fuori scala)

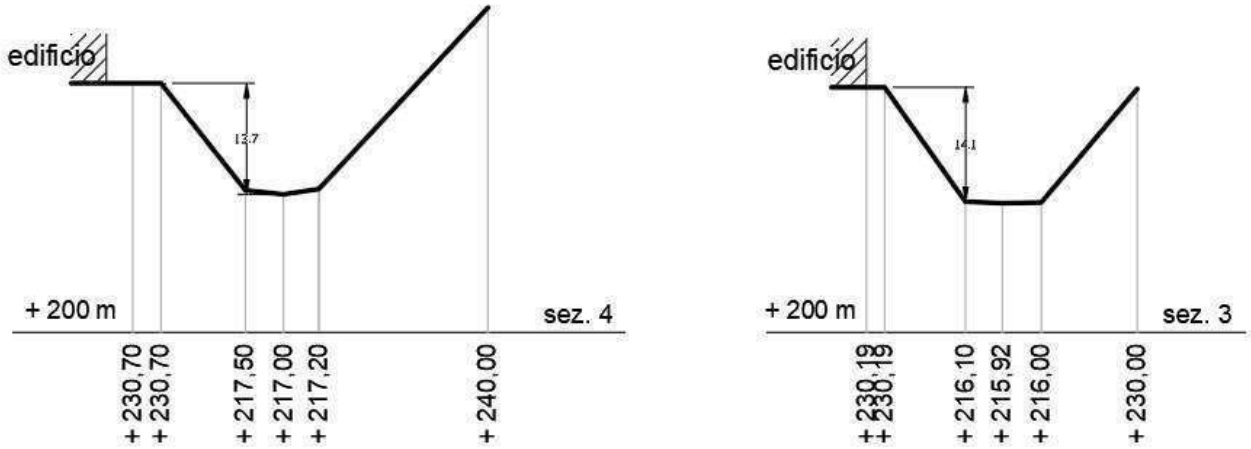


Figura 7: sezioni in corrispondenza del capannone in oggetto (fuori scala)



Foto 1 – vista del capannone in oggetto



Foto 2 – vista del tratto di alveo indagato

4. VERIFICHE IDRAULICHE

4.1 Modello matematico utilizzato

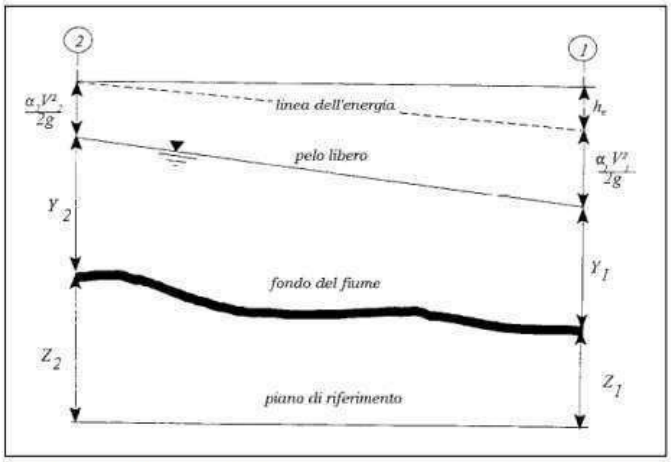
Il software utilizzato per la simulazione dell'andamento del pelo libero del corso d'acqua è HEC-RAS 5.0.7, il quale è in grado di simulare l'andamento idraulico monodimensionale del tirante in canali naturali o artificiali in condizioni di fondo fisso, in regime subcritico, supercritico o vario.

Il profilo della superficie libera viene calcolato a partire da una sezione alla successiva, posta a monte o a valle a seconda che il regime sia, rispettivamente, subcritico o supercritico, risolvendo con una procedura iterativa nota come standard "step", l'equazione che esprime il bilancio dell'energia della corrente, nota anche come equazione di Bernoulli e riportata di seguito:

$$Y_2 + Z_2 + \frac{\alpha_2 v_2^2}{2g} = Y_1 + Z_1 + \frac{\alpha_1 v_1^2}{2g} + h_e$$

dove:

- i pedici 1 e 2 indicano i valori relativi alla sezione di valle e di monte del tratto considerato;
- Y rappresenta il tirante;
- Z rappresenta la quota del fondo dell'alveo rispetto ad un riferimento prefissato;
- v rappresenta la velocità media nella sezione;
- α è il coefficiente di Coriolis;
- g è l'accelerazione di gravità;
- h_e rappresenta la perdita di energia complessiva tra la sezione di monte e quella di valle.



schema di calcolo per la determinazione dell'andamento del profilo della superficie libera

Le perdite complessive di energia h_e tra le due sezioni sono imputabili sia alle perdite continue, derivanti dagli attriti interni dovuti all'esistenza di strati a diversa velocità nell'interno della massa fluida, sia a quelle localizzate, in genere dovute alla presenza in alveo di strutture che inizialmente producono un restringimento della corrente ed un successivo allargamento con formazione di vortici, che, come è noto, sono fenomeni dissipativi.

La perdita di carico complessiva tra le due sezioni viene infatti valutata come somma di due termini: il primo termine corrisponde alle perdite di carico distribuite ed il secondo termine corrispondente a perdite di carico concentrate:

$$h_e = L\bar{J} + C\left(\frac{\alpha_2 v_2^2}{2g} - \frac{\alpha_1 v_1^2}{2g}\right)$$

dove:

- L è la distanza tra le sezioni di calcolo;
- $\bar{J}$ rappresenta la cadente media dell'energia specifica nel tratto compreso tra le due sezioni;
- C è il coefficiente di perdita dovuto all'espansione o contrazione della vena fluida.

Per la valutazione della perdita di carico J viene utilizzata la formula di Manning:

$$Q = \frac{1}{n} A R_h^{2/3} \sqrt{J}$$

da cui si ottiene:

$$J = \frac{nv}{R_h^{4/3}}$$

dove:

- Q è la portata;
- A è l'area della sezione bagnata;
- R_h è il raggio idraulico della sezione;
- n è il coefficiente di scabrezza di Manning e pari a $\frac{1}{Ks}$, con Ks [$m^{1/3}/s$] = coefficiente di scabrezza.

Si calcolano, quindi, il coefficiente di Coriolis α e le perdite di energia h_e; l'equazione del bilancio dell'energia permette, quindi, di calcolare Y_2+Z_2, nella sezione di monte, essendo noto, in corrispondenza della sezione di valle, il valore dell'energia totale, quando ci si trovi in condizioni di corrente lenta.

Al contrario, per le correnti veloci, l'incognita è la quota del pelo libero all'estremità di valle del tronco, essendo noti i valori a monte.

Essendo l'equazione del bilancio dell'energia un'equazione non lineare, la soluzione viene ottenuta con ciclo iterativo, che parte da una soluzione iniziale approssimata di primo tentativo.

Il software HEC-RAS utilizza, parallelamente all'equazione di bilancio dell'energia, anche l'equazione di bilancio della quantità di moto.

Tale equazione viene utilizzata più in particolare, in tutte quelle situazioni in cui il profilo di corrente è rapidamente variabile, come nei risalti idraulici o nelle confluenze, e, pertanto non risulta più possibile applicare in maniera affidabile il principio di conservazione dell'energia.

Ogni volta che si verifica il passaggio da un regime di corrente veloce ad un regime di corrente lenta, o viceversa, il programma HEC-RAS automaticamente applica l'equazione della quantità di moto.

Questa equazione deriva dalla seconda legge di moto di Newton:

$$\sum F_x = ma$$

L'applicazione di tale legge al volume di controllo riferita all'unità di tempo, permette di ricavare l'equazione della quantità di moto:

$$P_2 - P_1 + W_x - F_f = Q\rho\Delta v_x$$

dove:

- P: pressione idrostatica nelle sezioni 1 e 2;
- W_x: forza peso proiettata nella direzione del moto;
- F_f: risultante degli sforzi tangenziali agenti sulla superficie bagnata del tratto considerato;
- Q: portata;
- ρ: densità dell'acqua;
- Δv_x: variazione di velocità tra la sezione 2 e la sezione 1.

$$\gamma \cdot A_2\overline{Y_2} - \gamma \cdot A_1\overline{Y_1} + \gamma \cdot \left(\frac{A_1 + A_2}{2}\right) \cdot LS_0 - \gamma \cdot \left(\frac{A_1 + A_2}{2}\right) \cdot LS_f = \frac{Q_1\gamma}{g}\beta_1 V_1 - \frac{Q_2\gamma}{g}\beta_2 V_2$$

dove:

- γ: peso specifico dell'acqua;
- A_1, A_2: area bagnata delle sezioni 1 e 2;
- $\overline{Y_1}$, $\overline{Y_2}$: profondità d'acqua misurata dal pelo libero al baricentro della sezione;
- L: distanza tra la sezione 1 e la sezione 2 misurata lungo x;
- S_0: pendenza dell'alveo, data da $\frac{z_2 - z_1}{L}$, con z_1 e z_2 quota del fondo nelle sezioni 1 e 2;
- S_f: pendenza della linea dei carichi;
- β_1, β_2: coefficienti correttivi della quantità di moto per tenere conto della non uniforme distribuzione della velocità nella sezione.

I dati di input del programma HEC-RAS, necessari per la simulazione dei profili d'acqua con fondo fisso, comprendono dati sia di tipo geometrico che di tipo idraulico riguardanti l'intero tratto di alveo che si intende studiare; una volta inserita la geometria delle sezioni, si passa all'inserimento dei dati riguardanti le portate in ingresso, le condizioni a contorno ed i coefficienti di scabrezza.

Per quanto riguarda le condizioni al contorno, il programma richiede l'assegnazione, in una determinata sezione, di un valore noto del livello idrico da cui far procedere il calcolo dei livelli incogniti (partendo da valle se la corrente è subcritica, o viceversa da monte se la corrente è supercritica) e del tipo di regime di flusso.

Le possibili condizioni al contorno da assegnare sono essenzialmente tre:

- un livello idrico noto;
- il livello idrico di monte per l'assegnata portata e pendenza di fondo nota;
- il livello di stato critico per l'assegnata portata.

La prima condizione si verifica quando il corso d'acqua in esame è collegato (a monte o a valle) ad un recipiente idrico (corso d'acqua maggiore, serbatoio o lago) il cui livello possa considerarsi invariante nel tempo; la stessa condizione può essere applicata anche quando il livello da assegnare sia noto perché misurato in situ.

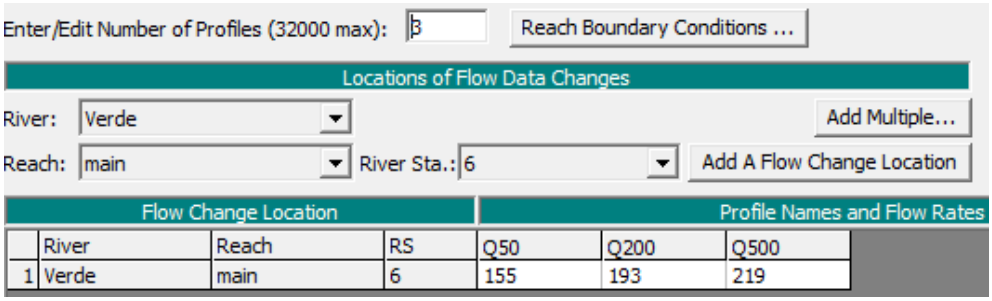
Quando non sia disponibile un valore noto del livello, è possibile ipotizzare l'instaurarsi delle condizioni di moto uniforme nel tratto a valle (per le correnti lente) o in quello a monte (per le correnti veloci), anche se data la natura variabile delle correnti, i corsi d'acqua naturali sono sempre molto lontani dalle condizioni ideali del moto uniforme.

Più facilmente nei corsi d'acqua naturali si possono trovare situazioni morfologiche per le quali si stabiliscono, per la corrente, condizioni di deflusso in stato critico che costituiscono sezioni di controllo dal punto di vista idraulico.

4.2 Portata di piena

Per poter svolgere lo studio idraulico, poiché il tratto indagato dal piano di bacino ha inizio poche centinaia di metri più a valle dell'area oggetto d'intervento, è stata utilizzata la portata di piena tabellata e pubblicata in relazione di Piano (rif. Pag.756).

	TRATTO	SEZIONE	PORTATE DI PIENA AL COLMO (m^3/s)		
			T = 50 anni	T = 200 anni	T = 500 anni
Verde in piena	Torrente Verde a valle Rizzolo	V5	264	332	376
	Torrente Verde tra Rizzolo e Corneo	differenza	232	291	329
	Rio D'Iso	I0	155	193	219
	Rio Corneo	differenza	77	98	110



4.3 Parametro di scabrezza e condizioni al contorno

Il Piano di Bacino ha assegnato un valore medio del coefficiente di scabrezza ks di Strickler pari a 33 $m^{1/3/s}$.

Per la modellazione del tratto d'interesse si utilizzerà un valore più cautelativo che tiene conto del reale stato manutentivo del corso d'acqua, pari a ks = 25 $m^{1/3/s}$.

Tale valore è conforme a quanto previsto dalla Normativa di Piano e dal R.R. n.3.

	River Station	Frctn (n/K)	n #1	n #2	n #3
1	6	n	0.04	0.04	0.04
2	5	n	0.04	0.04	0.04
3	4	n	0.04	0.04	0.04
4	3	n	0.04	0.04	0.04
5	2	n	0.04	0.04	0.04
6	1	n	0.04	0.04	0.04

Vista la tipologia del corso d'acqua a carattere prevalentemente torrentizio si è ritenuto più opportuno utilizzare sia a monte che a valle la profondità critica della corrente.

5. ANALISI RISULTATI MODELLAZIONE E CONCLUSIONI

5.1 Analisi risultato stato attuale

La modellazione di stato attuale evidenzia che il rio d'Iso, nel tratto oggetto di studio è un corso d'acqua a carattere torrentizio, con regime della corrente di tipo supercritico (corrente veloce), avendo numeri di Froude sempre superiori ad 1.

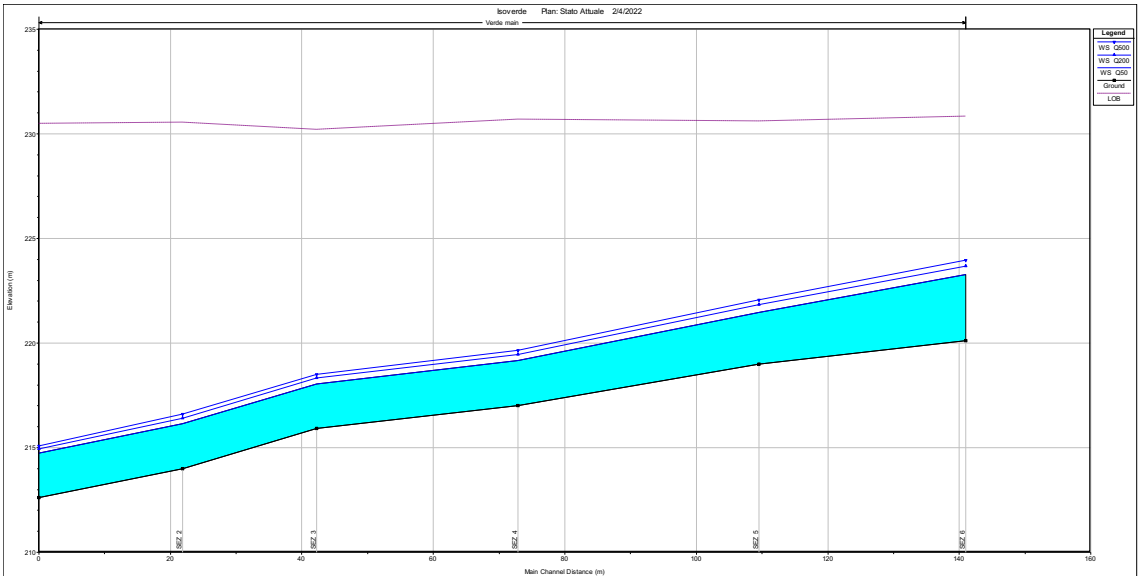
Non si evidenziano criticità in alveo tali da determinare fenomeni esondativi in quanto le sezioni sono tali da consentire lo smaltimento in alveo delle portate di piena di progetto (per T=50, 200 e 500 anni).

Si riscontra infine che anche il livello del carico energetico della corrente risulta abbondantemente contenuto al di sotto del ciglio spondale.

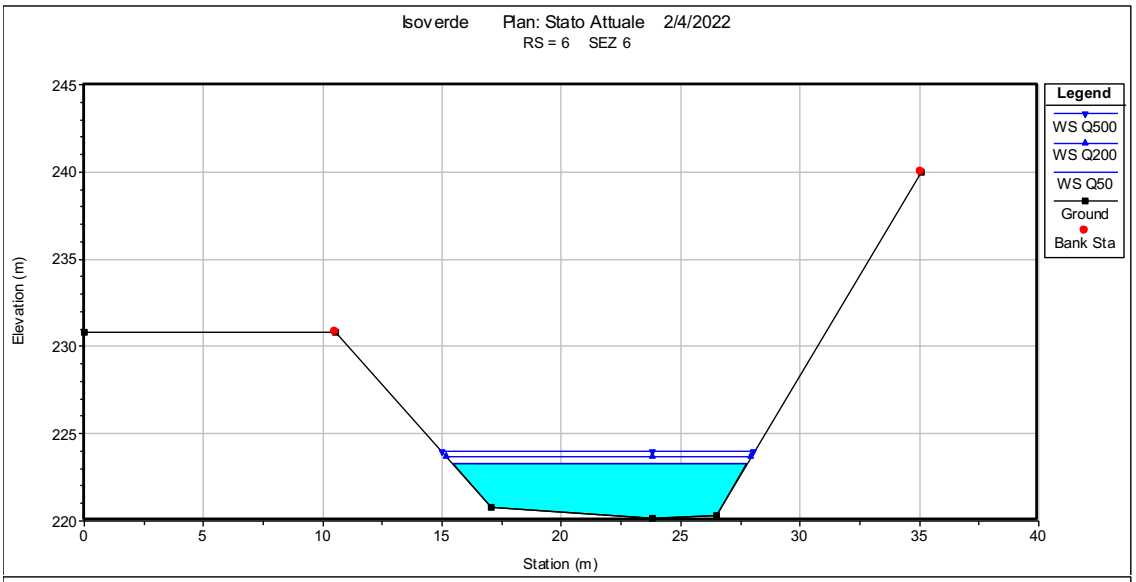
HEC-RAS Plan: Attuale River: Verde Reach: main

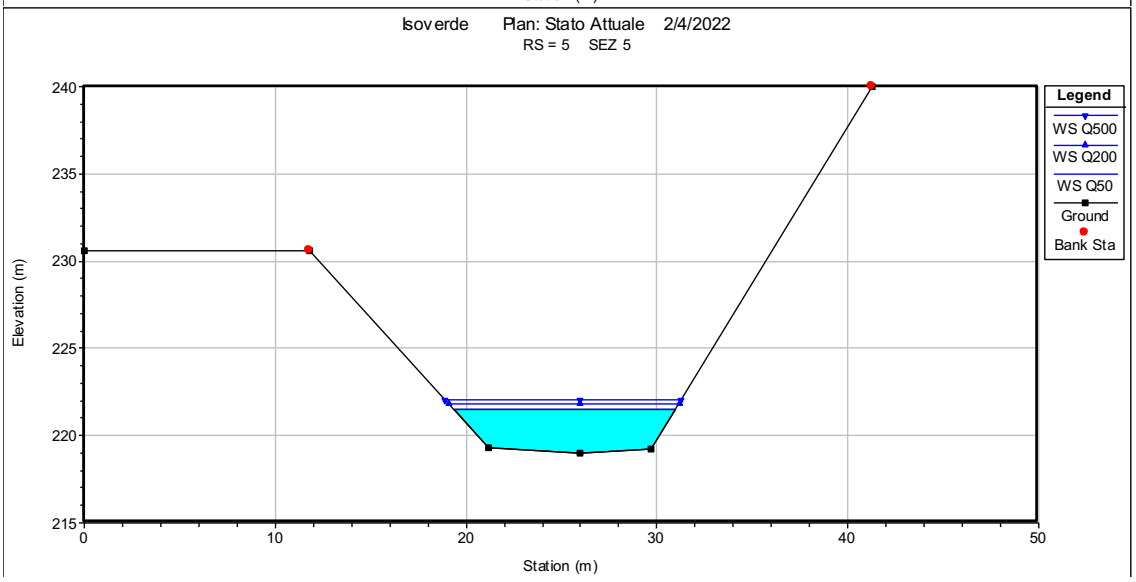
Reach	River Sta	Profile	Q Total	Min Ch El	W.S. Elev	Crit W.S.	E.G. Elev	E.G. Slope	Vel Chnl	Flow Area	Top Width	Froude # Chl
			(m3/s)	(m)	(m)	(m)	(m)	(m/m)	(m/s)	(m2)	(m)	
main	6	Q50	155.00	220.12	223.27	223.27	224.54	0.016039	5.00	31.00	12.30	1.01
main	6	Q200	193.00	220.12	223.69	223.69	225.13	0.015879	5.31	36.33	12.77	1.01
main	6	Q500	219.00	220.12	223.96	223.96	225.50	0.015808	5.50	39.83	13.06	1.01
main	5	Q50	155.00	219.00	221.47	222.12	223.72	0.035565	6.64	23.33	11.58	1.49
main	5	Q200	193.00	219.00	221.84	222.56	224.32	0.034022	6.98	27.64	12.08	1.47
main	5	Q500	219.00	219.00	222.07	222.83	224.70	0.033194	7.18	30.50	12.41	1.46
main	4	Q50	155.00	217.00	219.17	220.07	222.07	0.053432	7.55	20.54	12.10	1.85
main	4	Q200	193.00	217.00	219.46	220.48	222.72	0.051929	7.99	24.15	12.60	1.84
main	4	Q500	219.00	217.00	219.65	220.74	223.12	0.050980	8.25	26.55	12.92	1.84
main	3	Q50	155.00	215.92	218.05	218.80	220.48	0.042383	6.91	22.44	12.47	1.64
main	3	Q200	193.00	215.92	218.33	219.20	221.14	0.043031	7.43	25.97	12.90	1.67
main	3	Q500	219.00	215.92	218.51	219.45	221.56	0.043271	7.74	28.30	13.18	1.69
main	2	Q50	155.00	214.00	216.14	217.12	219.36	0.063503	7.94	19.51	12.08	2.00
main	2	Q200	193.00	214.00	216.42	217.53	220.03	0.061385	8.41	22.94	12.53	1.99
main	2	Q500	219.00	214.00	216.60	217.78	220.45	0.060289	8.69	25.20	12.82	1.98
main	1	Q50	155.00	212.62	214.73	215.67	217.87	0.070203	7.85	19.74	14.34	2.14
main	1	Q200	193.00	212.62	214.94	216.03	218.58	0.070722	8.45	22.84	14.83	2.17
main	1	Q500	219.00	212.62	215.08	216.26	219.02	0.070430	8.78	24.94	15.15	2.19

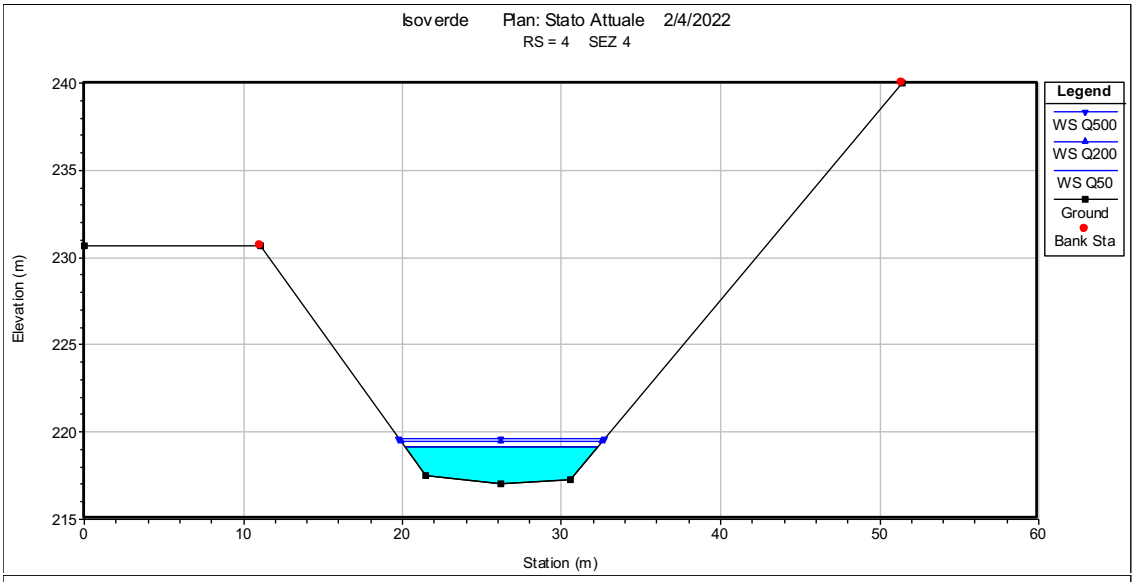
Tabella delle risultanze verifica idraulica

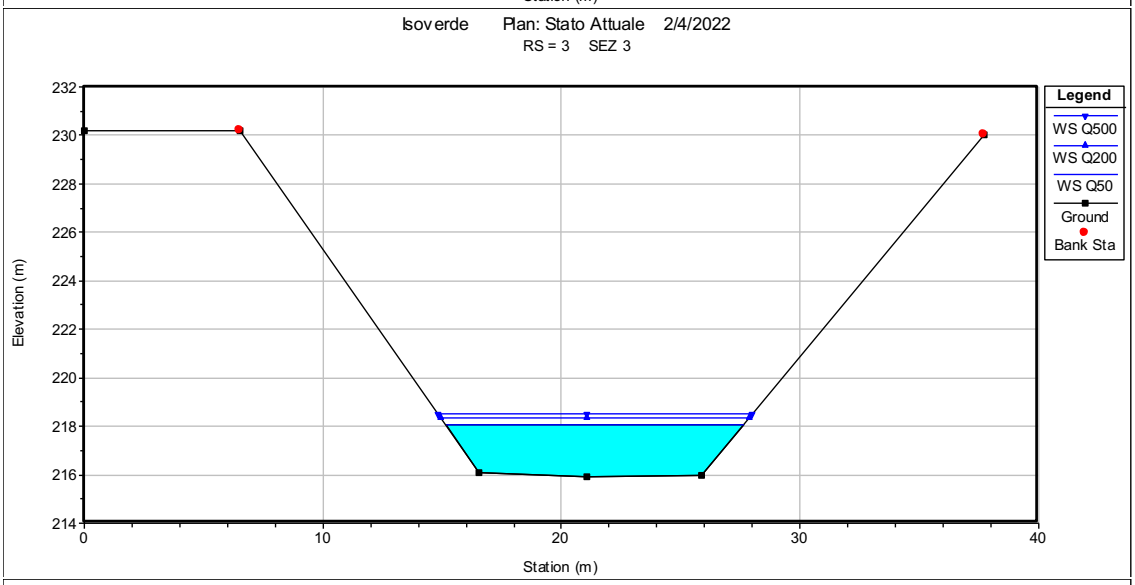


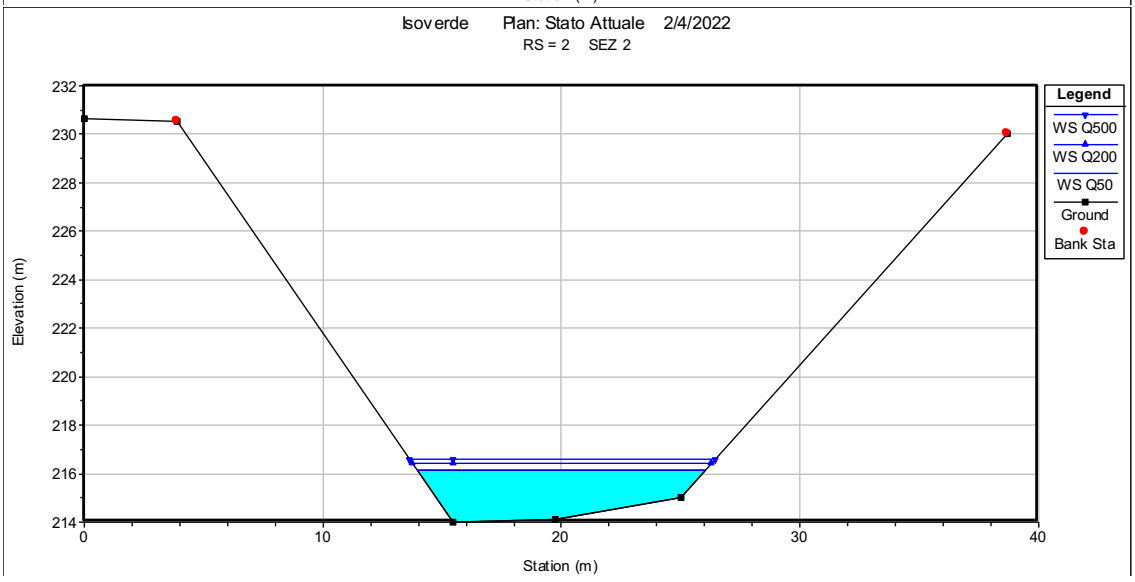
Profilo longitudinale tratto d'alveo indagato

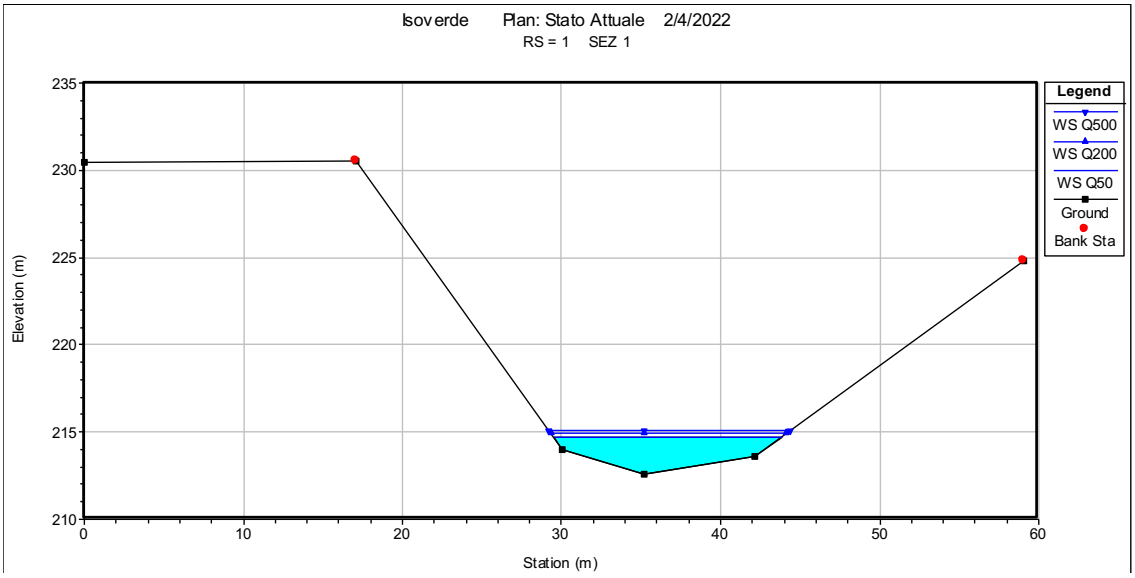





Isoverde Plan: Stato Attuale 2/4/2022
RS = 4 SEZ 4
Legend
WS Q500
WS Q200
WS Q50
Ground
Bank Sta
Elevation (m)
Station (m)
240
235
230
225
220
215
0
10
20
30
40
50
60


Isoverde Plan: Stato Attuale 2/4/2022
RS = 3 SEZ 3
Legend
WS Q500
WS Q200
WS Q50
Ground
Bank Sta
Elevation (m)
Station (m)
232
230
228
226
224
222
220
218
216
214
0
10
20
30
40


Isoverde Plan: Stato Attuale 2/4/2022
RS = 2 SEZ 2
Legend
WS Q500
WS Q200
WS Q50
Ground
Bank Sta
Elevation (m)
Station (m)
232
230
228
226
224
222
220
218
216
214
0
10
20
30
40



Sezioni trasversali tratto d'alveo indagato

6. CONCLUSIONI

Come detto, relativamente al capannone ed al piazzale circostante, in Via Rebora, loc. Isoverde dove è prevista la realizzazione di un impianto di raccolta rifiuti speciali pericolosi, di proprietà della Soc. LIGUROIL srl, dalla verifica idraulica eseguita si possono formulare le seguenti considerazioni:

- la modellazione idraulica ha permesso di dimostrare che l'area oggetto d'intervento non è interessata da alcun fenomeno esondativo derivante dal corso d'acqua rio d'Iso, in quanto le portate di piena sono abbondantemente contenute entro l'alveo, nel tratto d'interesse;

Nel complesso l'intervento in progetto risulta fattibile sotto il profilo idraulico, senza presentare criticità o aggravamenti della situazione attuale.

Tanto si relaziona ad espletamento dell'incarico conferito.

Celle Ligure, 28 febbraio 2022

IL GEOLOGO

Giambattista Vezzolla

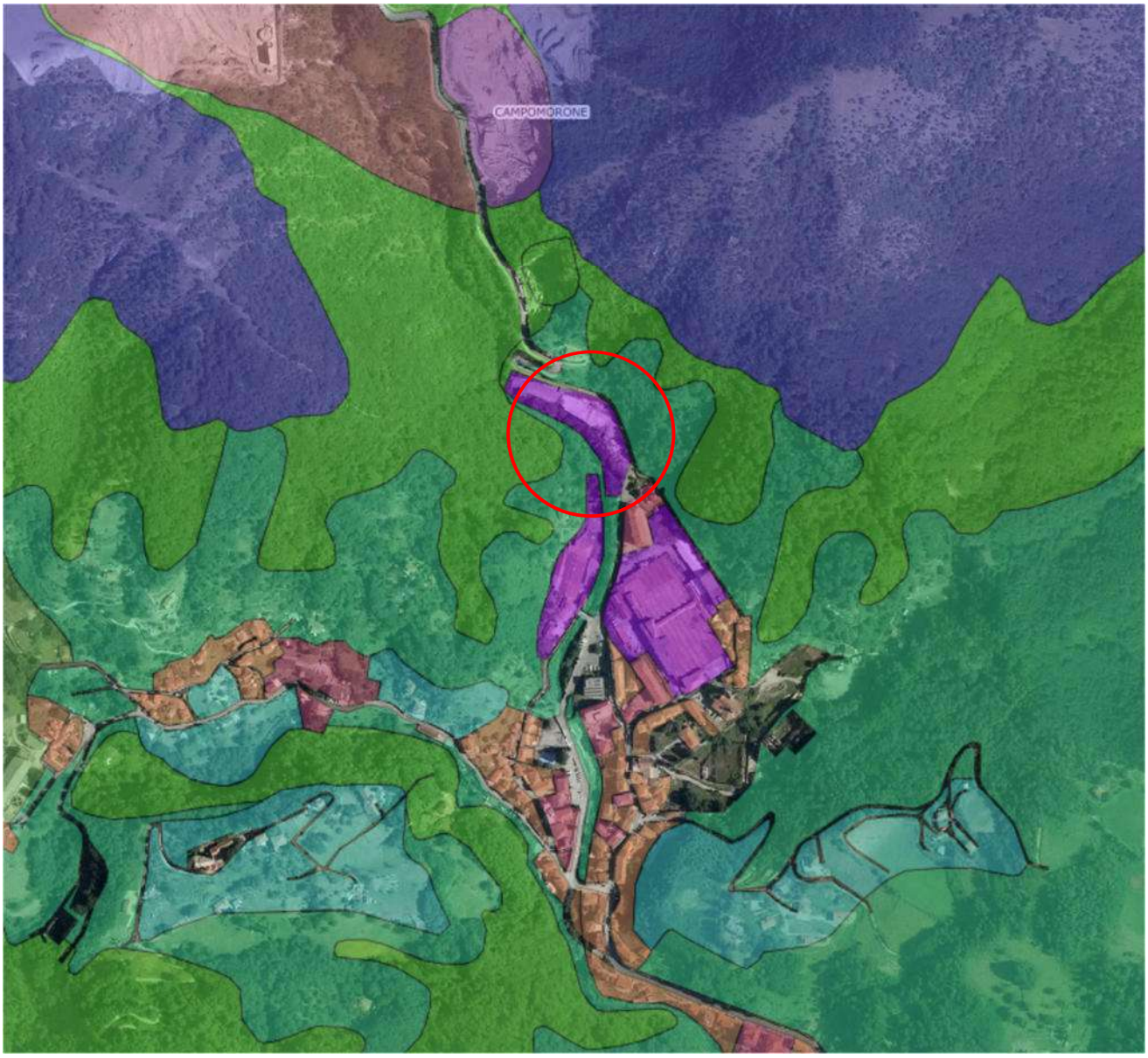
ALLEGATO G

ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE


Monte Cano
GALANETO
MICHELE
SOVERDE

ALLEGATO H

ESTRATTO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



LEGENDA

- A
- B1
- B2
- BP
- BV
- C
- D
- DA
- Dd
- Df
- EA0
- EA1
- Eb
- Ec
- Altro

ALLEGATO I

TITOLO D'USO DEL DELL'AREA

CONTRATTO DI LOCAZIONE

PER IMMOBILE COMMERCIALE AD USO DIVERSO

TRA

La società **PIRRÒ IMMOBILIARE S.r.l.**, con sede in Campomorone (GE), via A. Gavino 32/B/2 P.I. 02459070997, in persona del legale rappresentante sig.ra Claudia Pirrò, nata a Genova, il 1 settembre 1966 e residente in Genova, via Benedetto da Cesino 23D/2, C.F. PRRCLD66P41D969M, in seguito denominato locatore

- da una parte

e

la società **LIGUROIL S.r.l.**, con sede in Ceranesi (GE), via B. Parodi 153/A P.I. 03192070104), in persona del legale rappresentante sig. Massimo Pirrò, nato a Genova, il 1 gennaio 1969 e residente in Genova, via Benedetto da Cesino 23D/1, C.F. PRRMSM69A01D969K, in seguito denominato conduttore

- dall'altra parte

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 ***(Oggetto del contratto)***

PIRRÒ IMMOBILIARE S.r.l., in persona del legale rappresentante, concede in locazione a LIGUROIL S.r.l., in persona del legale rappresentante, che accetta, l'immobile di sua proprietà uso industriale sito in Campomorone (GE), Via Clemente Rebora e censito al N.C.E.U. , Foglio 11, particella 509 e 513 censite come aree urbane, mapp 506 e 287 Sub 4 censito come D1, mapp 287 sub 5 lastrico solare.

Atteso il mancato funzionamento degli impianti, Pirrò Immobiliare SRl si impegna a fornire la certificazione energetica non appena saranno eseguiti i lavori di ripristino degli stessi di cui al successivo art.7.

Art. 2 *(Durata della locazione)*

La locazione avrà durata di anni sei con inizio dal **1 agosto 2021** al **31 luglio 2027**.

Il contratto si intende tacitamente rinnovato alla prima scadenza, fatta salva la facoltà del locatore di diniego della rinnovazione per i motivi di cui all'art. 29 Legge 392/78 da comunicarsi al conduttore a mezzo raccomandata a.r., almeno dodici mesi prima della scadenza.

Art. 3 *(Recesso del conduttore)*

Le parti espressamente concordano che, fatto salvo il disposto dell'art.27, ultimo comma della legge 392/1978, la facoltà di recesso del conduttore ai sensi dell'art. 27, commi 7 e 8, della legge 392/78 potrà essere esercitata in qualsiasi momento anche in assenza di gravi motivi, purché con preavviso di mesi 6 prima della data in cui il recesso deve avere esecuzione.

Art. 4 *(Canone di locazione)*

Le parti, in considerazione dei lavori di sistemazione ed adeguamento alle proprie esigenze che il conduttore eseguirà nell'immobile, convengono che il canone sia fissato in:

- nessun canone di locazione fino al 31 dicembre 2021;
- Euro 24.000,00 (ventiquattromila/00) annui + IVA da pagarsi entro il cinque di ogni mese a mezzo bonifico bancario sul conto correre del locatore IBAN IT64I0200801440000104721739, in

rate mensili anticipate di Euro 2.000,00 (duemila/00) per il periodo dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2023;

- Euro 36.000,00 (trentaseimila/00) annui + IVA da pagarsi entro il cinque di ogni mese a mezzo bonifico bancario sul conto correre del locatore IBAN IT64I0200801440000104721739, in rate mensili anticipate di Euro 3.000,00 (tremila/00) per il periodo dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024;
- Euro 48.000,00 (quarantottomila/00) annui + IVA da pagarsi entro il cinque di ogni mese a mezzo bonifico bancario sul conto correre del locatore IBAN IT64I0200801440000104721739, in rate mensili anticipate di Euro 4.000,00 (quattromila/00) per il periodo dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025;
- Euro 60.000,00 (sessantamila/00) annui + IVA da pagarsi entro il cinque di ogni mese a mezzo bonifico bancario sul conto correre del locatore IBAN IT64I0200801440000104721739, in rate mensili anticipate di Euro 5.000,00 (cinquemila/00) per il periodo dal 1 gennaio 2026 al 31 luglio 2027.

Le parti convengono che il canone di locazione a partire dal settimo anno sia aggiornato annualmente in relazione alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati e degli operai accertato tra l'indice del mese anteriore l'inizio della locazione e l'indice del mese anteriore l'inizio di ciascuna annualità.

La misura dell'aggiornamento sarà del 75% della variazione ISTAT o dell'eventuale maggiore percentuale che fosse consentita dalle leggi vigenti.

Il pagamento del canone non potrà essere sospeso o ritardato per nessun motivo e/o da eccezioni o pretese del conduttore, anche in caso di giudizio pendente.

In caso di ritardo del pagamento del canone, trascorso un termine di tolleranza di dieci giorni dalla scadenza, senza che sia necessaria una formale messa in mora, sulla somma non pagata si applicherà un interesse di mora annuo pari all'interesse legale maggiorato di due punti, oltre alla rivalutazione secondo l'indice ISTAT del costo della vita.

Il mancato pagamento del canone nella misura di due rate ai sensi del comma precedente comporterà altresì la risoluzione di diritto del presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Art. 5 *(Lavori straordinari nell'immobile)*

Qualora si eseguano sull'immobile lavori o riparazioni straordinarie o opere imposte dall'autorità, fermi restando gli obblighi di legge a carico del conduttore, in ordine alle spese ordinarie, ed alle riparazioni di cui agli artt. 1576 e 1609 c.c. senza che ciò costituisca limitazione alcuna agli altri obblighi del conduttore, il locatore può chiedere al conduttore che il canone di locazione contrattualmente determinato e aggiornato con gli aumenti annuali ISTAT sia integrato nella percentuale di cui all'art. 23, L. 27 luglio 1978, n. 392, dedotte le indennità e i contributi di ogni natura che il locatore abbia percepito o che successivamente venga a percepire per le opere eseguite.

L'aumento decorre dalla data in cui sono state ultimate le opere, se la richiesta è fatta entro trenta giorni dalla data stessa; in caso diverso decorre dal primo giorno del mese successivo al ricevimento della richiesta.

L'aumento del canone di locazione è applicabile anche quando il locatore sia assoggettato a contributi di miglioria per trasformazioni urbane nella zona in cui è situato l'immobile.

Art. 6 *(Stato all'immobile)*

Il conduttore dichiara di aver esaminato l'immobile locato e di averlo trovato potenzialmente idoneo all'uso convenuto, in discreto stato di manutenzione. Il conduttore dichiara inoltre che, per rendere l'immobile adatto alle esigenze gestionali e normative della propria attività, dovrà effettuare una serie di significativi interventi sia al manufatto, comprensivo dell'area esterna, che all'impiantistica di base (a solo titolo di esempio elettrica, illuminazione, idraulica), tali peraltro da non pregiudicarne l'utilizzo futuro per settori differenti. Le parti si danno atto che gli oneri relativi alle predette opere saranno per l'intero a carico del conduttore e che dei medesimi si è tenuto conto in sede di determinazione del canone, fermo restando che il conduttore si obbliga a riconsegnare il bene, alla scadenza del contratto, salvo il normale degrado d'uso, senza diritti e compensi per riparazioni, migliorie o addizioni praticate.

Il locatore potrà far accertare lo stato dell'immobile da un perito, la cui stima farà stato tra le parti.

Il conduttore dichiara di accollarsi ogni responsabilità per eventuali difetto, diniego o revoca di concessioni, autorizzazioni amministrative, dovuti a sua responsabilità, rimanendo a suo esclusivo carico le eventuali opere richieste dalla Pubblica Amministrazione per ragioni di igiene, sicurezza o per qualsiasi voglia ragione.

Art. 7 *(Lavori e migliorie all'immobile)*

Ogni lavoro che il conduttore intendesse eseguire, a sua cura e spesa, durante il periodo della locazione, dovrà essere preventivamente autorizzato dal proprietario.

Il locatore autorizza, con la sottoscrizione del presente contratto, l'esecuzione dei seguenti lavori, di cui si è tenuto conto nella determinazione del canone:

- Ristrutturazione e/o ripristino tetto;
- Rifacimento piazzale antistante il capannone;
- Rifacimento impianto elettrico;
- Realizzazione impianto di riscaldamento;
- Realizzazione impianto antincendio.

Tutte le migliorie resteranno acquisite alla proprietà senza diritto di indennizzo per il conduttore, mentre sarà facoltà del proprietario pretendere la messa in pristino, qualora non intendesse valersi del diritto acquisito.

Il conduttore si impegna al termine della locazione a rimuovere tutte le opere e/o le attrezzature tipiche della sua attività e a rendere, a sua cura e spese, l'immobile locato all'uso per qualsiasi attività.

Art. 8 *(Destinazione d'uso)*

L'immobile dovrà essere adibito dal conduttore ad uso esclusivo di capannone industriale e magazzino con divieto di adibirlo ad un uso diverso.

Le parti danno espressamente atto che l'uso dell'immobile locato non comporta contatto con il pubblico degli utenti e dei consumatori.

Art. 9 (Divieto di subaffitto)

Al di fuori dell'ipotesi prevista dall'art. 36, L. 27 luglio 1978, n. 392, il conduttore non può sublocare totalmente e neppure parzialmente l'immobile, né può cedere ad altri il contratto senza il preventivo consenso del locatore, sempre revocabile in caso di inconvenienti od abusi che possano comunque considerarsi come violazione di contratto o di regolamenti.

È altresì fatto divieto al locatore di dare in comodato e conferire in società, in tutto o in parte, la cosa locata.

La violazione di detti divieti comporta la risoluzione di diritto del contratto.

Art. 10 *(Ordinaria manutenzione)*

Durante la locazione il conduttore dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria dei locali affittati.

In particolare sono a carico del conduttore tutte le riparazioni ordinarie riguardanti il pavimento, tutti gli infissi interni ed esterni, gli apparecchi d'acqua, elettrici, luce e sanitari, riscaldamento, anche dipendenti da vetustà.

Sono altresì a carico del conduttore la sostituzione dei vetri rotti o danneggiati anche dalle intemperie o da altri casi fortuiti o di forza maggiore; la tinteggiatura e la riverniciatura di pareti, soffitti, saracinesche, infissi interni ed esterni, periodiche e a fine locazione.

Il locatore ha diritto di visitare o far visitare l'immobile per verificare l'esecuzione dei suddetti interventi. È altresì riconosciuto il diritto del locatore, in caso di mancata esecuzione dei lavori di cui ai commi

precedenti, di far direttamente eseguire dette opere con imputazione delle spese a carico del conduttore.

Art. 11 *(Manutenzione straordinaria)*

Fatto salvo quanto espressamente pattuito agli art. 6 e 7 che precedono, restano a carico del locatore tutte le spese di manutenzione straordinaria e comunque quella riguardante le spese eventualmente necessarie per la stabilità dell'edificio, per le riparazioni dei muri, dei solai tetto o simili, salvo il disposto di cui al precedente art. 5.

Art. 12 *(Regolamento del condominio)*

Il conduttore dichiara espressamente di conoscere e accettare, per sé ed aventi causa, il regolamento condominiale del caseggiato di via E. Del Monte 117 – C. Rebora 14R in Campomorone (GE) di cui il locale concesso in locazione è parte.

Il conduttore si impegna altresì ad osservare le delibere dell'Assemblea Condominiale per la disciplina dei servizi comuni ed a consentire l'eccesso nell'immobile al fine di far eseguire - anche se differibili - riparazioni e/o modifiche interessanti il condominio e/o i singoli.

Art. 13 *(Spese di amministrazione)*

Oltre al pagamento del canone sono a carico del conduttore le spese di amministrazione condominiale regolarmente deliberate dall'assemblea condominiale e risultanti a suo carico dalla ripartizione spese, con esclusione di quelle a carico del locatore, quale proprietario dell'immobile, di ogni genere fatta eccezione delle sole spese di straordinaria amministrazione di cui all'art. 5.

Art. 14 *(Visita dell'immobile)*

Nell'anno antecedente la scadenza del contratto, qualora sia stata comunicata la disdetta dello stessa da una delle parti, il locatore potrà visitare o far visitare l'immobile locato, nelle ore dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale, sotto pena di risarcimento dei danni, previo congruo preavviso.

Tale diritto è riconosciuto al locatore in ogni tempo in caso di trattative per la vendita dell'immobile.

Il locatore ha altresì diritto di visitare o far visitare l'immobile in qualsiasi momento, sempre previo congruo preavviso, per verificarne lo stato di manutenzione e le modalità d'uso, secondo gli accordi contrattuali e di farvi direttamente eseguire, a spese dell'inquilino, quelle opere che, pure essendo a carico di questo, non sono state eseguite

Art. 15 *(Elezione di domicilio)*

A tutti gli effetti del presente contratto, compresa la notifica di atti giudiziari, atti esecutivo, ecc., il conduttore elegge domicilio nel locali oggetto della locazione.

Art. 16 *(Assicurazione)*

Il conduttore si impegna a stipulare con una primaria Compagnia di Assicurazione un'assicurazione contro i danni da incendio, furto, rischio locativo, cristalli, nonché per la responsabilità civile verso terzi e per gli altri rischi accessori concernenti e comunque attinenti i locali oggetto della locazione.

Il conduttore si impegna a consegnare copia della suddetta polizza assicurativa al locatore.

Art. 17 *(Deposito cauzionale)*

Le parti concordano che il conduttore non versa alcun deposito cauzionale.

Art. 18 *(Prelazione)*

Il locatore riconosce espressamente al conduttore il diritto di prelazione di cui all'art. 38 Legge 392/78 nel caso in cui intenda trasferire a titolo oneroso l'immobile ed il diritto di prelazione di cui all'art. 40 Legge 392/78 nel caso in cui alla scadenza del contratto, intendano locare a terzi l'immobile.

Art. 19 *(Modifiche al contratto)*

Il presente contratto non può essere modificato ed ogni asserita modifica dovrà essere provata mediante atto scritto.

Art. 20 *(Spese di registrazione e di bolli)*

Le spese relative ai bolli del presente contratto sono interamente a carico del conduttore.

Le eventuali spese di registrazione sono a carico del conduttore e del locatore in parti uguali.

Art. 21 *(Imputazione dei pagamenti)*

In deroga all'art. 1193 c.c. il locatore avrà la facoltà di attribuire qualsiasi pagamento ai debiti e agli accessori e risarcimenti, a suo insindacabile avviso meno garantiti, indipendentemente dalle diverse eventuali imputazioni del conduttore stesso.

Art. 22 *(Foro competente)*

Per tutte le controversie afferenti l'applicazione, l'esecuzione e la risoluzione del presente contratto è competente il Foro di Genova.

Art. 23 (*Situazione urbanistica, degli impianti e certificazione energetica)*

Il locatore dichiara che l'immobile è in regola con le norme edilizie e urbanistiche avendo ottenuto concessione di edificazione e licenza di abitabilità.

Il conduttore dà atto di avere ricevuto le informazioni in ordine alla certificazione energetica dell'unità immobiliare in questione che non risulta allegata al contratto in quanto il locatore si impegna a fornirla non appena saranno eseguiti i lavori di ripristino degli impianti ad oggi non funzionanti.

Art. 24 *(Tutela dei dati personali ex D.Lgs. 30.6.2003 n. 196)*

Le parti si autorizzarono reciprocamente a comunicare a terzi i propri dati personali in relazione ad adempimenti connessi con il rapporto di locazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Campomorone, 01 agosto 2021

IL LOCATORE

IL CONDUTTORE

Ai sensi e per gli effetti di cui gli art. 1341 e 1342 c.c. sono espressamente approvate le clausole n. 1 *(Oggetto del contratto)* 2 *(Durata)*, 3 *(Recesso)*, 4 *(Canone)*, 5 *(Lavori straordinari)*, 6 *(Stato dell'immobile)*, 7 *(Migliorie)*, 8 (*Destinazione*), 9 *(Subaffitto)*, 10 *(Manutenzione ordinaria)*, 11 *(Manutenzione straordinaria)*, 12 *(Regolamento di condominio)* 13 *(Amministrazione ordinaria)*, 14 (*Visita dell'immobile)*, 15 *(Domicilio)*, 16 *(Assicurazione)*, 17 *(Deposito cauzionale)*, 18 *(Prelazione)*, 19 (*Modifiche*), 20 (*Spese bolli e*

registrazione) - 21 (*Imputazione dei pagamenti*) - 22 (*Situazione urbanistica, degli impianti e certificazione energetica*), 23 (*Foro competente*), 24 (*Dati personali*).

IL LOCATORE

IL CONDUTTORE

UnipolSai ASSICURAZIONI

1 004 00002 00781576341

91009

Atto di variazione Rate Future

NUMERO POLIZZA 1/41969/46/781576341/2
AGENZIA GENOVA CODICE SUBAGENZIA 22

Contraente/Assicurato *LIGUROIL SRL*
Domicilio *VIA BARTOLOMEO PARODI, 153/A - 16014 CERANESI - GE*
Partita IVA *03192070104*

DATI GENERALI			
Effetto variazione	02/08/2021	Scadenza polizza	30/06/2022
Scadenza prima rata	30/06/2022	Frazionamento premio	ANNUALE
Convenzione	NO	Campagna di vendita	NO
Vincolo	NO	Tacito rinnovo	SI
Regolazione Premio	NO	Indicizzazione	NO

PREMI IN EURO					
PREMI DI RATA	**Netto**	**Oneri per il frazionamento**	**Imponibile**	**Imposte**	**TOTALE**
Rata alla firma	273,21	==	273,21	60,79	334,00
Rate successive	2.541,28	==	2.541,28	565,43	3.106,71
PREMIO ANNUO IN EURO					3.106,71

Con il presente atto di variazione le Parti convengono che il contratto è prestato per le garanzie e con i limiti di seguito precisati.

BENI E RELATIVE GARANZIE/PACCHETTI

n. Bene 1
Tipo Bene BENI MOBILI - CONTENUTO
Indirizzo VIA B. PARODI 153A **Località** CERANESI

GARANZIE/PACCHETTI	Somma assicurata	Massimali				Premio netto
PACCHETTO FURTO GENERICO	13.000,00					245,39

BENI E RELATIVE GARANZIE/PACCHETTI

n. Bene 2
Tipo Bene FABBRICATO E CONTENUTO
Indirizzo VIA B. PARODI 153A **Località** CERANESI

GARANZIE/PACCHETTI	Somma assicurata	Massimali				Premio netto
TERREMOTO	1.600.000,00					196,31
PACCH. RISCHI ACCESSORI	2.291.500,00					599,59
PACCHETTO EVENTI NATURALI	2.271.500,00					599,59
PACCH. INCENDIO GENERICO	2.441.500,00					600,40

BENI E RELATIVE GARANZIE/PACCHETTI

n. Bene 3
Tipo Bene FABBRICATO E CONTENUTO
Indirizzo VIA CLEMENTE REBORA SNC **Località** ISOVERDE CAMPOMORONE GE

GARANZIE/PACCHETTI	Somma assicurata	Massimali				Premio netto
PACCH. INCENDIO GENERICO	500.000,00					300,00

Tutto quanto non espressamente indicato nella tabella delle Garanzie è riportato nelle Condizioni di Assicurazione.
I limiti di prestazione delle Garanzie sono riportati nelle Condizioni di Assicurazione.

INFORMAZIONI RELATIVE AI PREMI

Il presente contratto:
- È soggetto all'imposta sulle assicurazioni calcolata secondo le aliquote vigenti;
- non è soggetto ad adeguamento automatico per indicizzazione, come previsto dalle condizioni Generali di Assicurazione.

I mezzi di pagamento consentiti dall'impresa sono quelli previsti dalla normativa vigente
Periodicità del premio: le rate successive alla prima avranno cadenza annuale

ESTREMI DELLA POLIZZA

Il presente contratto:
- è stato assegnato il nuovo numero di polizza 781576341 che sostituisce il precedente numero 2207500561168
- è integrato dall'allegato contenente descrizioni specifiche per il rischio

UnipolSai ASSICURAZIONI

1 004 00002 00781576341

91009

Atto di variazione Rate Future

NUMERO POLIZZA 1/41969/46/781576341/2
AGENZIA GENOVA CODICE SUBAGENZIA 22

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
UN PROCURATORE
AUREA S.R.L.

Il Contraente
LIGUROIL S.R.L.

Emessa il 05/08/2021
I mezzi di pagamento consentiti dall'Impresa sono quelli previsti dalla normativa vigente.
Periodicità del premio: le rate successive alla prima avranno cadenza annuale

Il pagamento del premio è stato effettuato il _____

L'Agente o l'Incaricato

_____

UnipolSai ASSICURAZIONI

91009

Allegato all'Atto di variazione Rate Future

NUMERO POLIZZA	1/41969/46/7815763412		
AGENZIA	GENOVA	CODICE SUBAGENZIA	22

Contraente/Assicurato	LIGUROIL SRL
Domicilio	VIA BARTOLOMEO PARODI, 153/A – 16014 CERANESI - GE
Codice Fiscale	03192070104

INTEGRAZIONI E/O MODIFICHE AI CONTENUTI DI POLIZZA

APPENDICE DI PRECISAZIONE

Premesso che nella definizione di Fabbricato si intendono compresi i serbatoi/silos utilizzati per gli scopi aziendali, d'accordo tra le parti si precisa che, per effetto del Rogito Notarile avvenuto in data 16/03/2017, la proprietà dei beni assicurati alla partita fabbricato si intende prestata a favore della PIRRO' IMMOBILIARE SRL - Via A. Gavino 32/B/2- 16014 Campomorone (GE) – Cod. Fiscale 02459070997, i cui soci sono i medesimi della Contraente.
Quanto sopra ai fini della corretta operatività delle garanzie di polizza.

Con la presente appendice, che forma parte integrante della polizza ed ai fini di tutte le garanzie della Sezione Incendio, si procede con effetto dalle ore 24 del 02/08/2021 all'**INCLUSIONE** della **Partita 1A - FABBRICATO**, dell'ubicazione sita in CAMPOMORONE (GE), Fraz. Isoverde, Via Clemente Rebora, come segue:

- FABBRICATO uso industriale per deposito mezzi ed uffici, Mq 1.200;
- Valore di Ricostruzione Euro 500.000,00.

Il tasso lordo applicato alla Partita 1A - Fabbricato Via C. Rebora è dello 0,80x1000 lordo

Si precisa altresì che la Garanzia alla Partita 4 - Ricorso Terzi si intende operante per tutte le ubicazioni indicate.

Si riepiloga pertanto la situazione del rischio **SEZIONE INCENDIO:**

PARTITA	DESCRIZIONE	SOMME ASSICURATE €	TASSO LORDO (per mille)	PREMIO LORDO €
1	FABBRICATO Via B. Parodi 153A, Ceranesi (GE)	1.400.000,00	1,375	1.925,00 €
1A	FABBRICATO Via C. Rebora, Fraz. Isoverde, Campomorone (GE)	500.000,00	0,80	400,00 €
2	ATTREZZATURE, ARREDAMENTI, MACCHINARI E MERCI	200.000,00	1,375	275,00 €
3	FENOMENO ELETTRICO ED ELETTRONICO P.R.A.	20.000,00	-	P.C.
4	RICORSO TERZI	150.000,00	-	P.C.
5	SPESE DI DEMOLIZIONE E SGOMBERO	50.000,00	-	P.C.
6	INDENNITA' AGGIUNTIVA A PERCENTUALE (15%) SU PARTITE 1, 1A, 2	315.000,00	-	P.C.
7	LASTRE	1.500,00	-	P.C.
8	ONORARI ARCHITETTI E CONSULENTI	25.000,00	-	P.C.
9	ONORARI PERITI	25.000,00	-	P.C.
10	TERREMOTO PER PARTITE 1, 1A, 2	2.100.000,00	0,15	315,00 €
TOTALE SOMME ASSICURATE E PREMIO LORDO ANNUO €		**4.786.500,00**	-	**2.915,00 €**

Fermo ed invariato il resto.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

NUMERO POLIZZA 1/41969/46/781576341/2
AGENZIA GENOVA CODICE SUBAGENZIA 22

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
UN PROCURATORE
AUREA S.R.L.
Luca F. Devasco

Il Contraente
LIGUROIL S.R.L.

UnipolSai ASSICURAZIONI

1 004 00002 00781576341

91009

Atto di variazione Rate Future

NUMERO POLIZZA	1/41969/46/781576341/2		
AGENZIA	GENOVA	CODICE SUBAGENZIA	22

Contraente/Assicurato	*LIGUROIL SRL*
Domicilio	*VIA BARTOLOMEO PARODI, 153/A - 16014 CERANESI - GE*
Partita IVA	*03192070104*

DATI GENERALI			
Effetto variazione	02/08/2021	Scadenza polizza	30/06/2022
Scadenza prima rata	30/06/2022	Frazionamento premio	ANNUALE
Convenzione	NO	Campagna di vendita	NO
Vincolo	NO	Tacito rinnovo	SI
Regolazione Premio	NO	Indicizzazione	NO

PREMI IN EURO					
PREMI DI RATA	**Netto**	**Oneri per il frazionamento**	**Imponibile**	**Imposte**	**TOTALE**
Rata alla firma	273,21	==	273,21	60,79	**334,00**
Rate successive	2.541,28	==	2.541,28	565,43	**3.106,71**
PREMIO ANNUO IN EURO					**3.106,71**

Con il presente atto di variazione le Parti convengono che il contratto è prestato per le garanzie e con i limiti di seguito precisati.

BENI E RELATIVE GARANZIE/PACCHETTI

n. Bene 1
Tipo Bene BENI MOBILI - CONTENUTO
Indirizzo VIA B. PARODI 153A **Località** CERANESI

GARANZIE/PACCHETTI	Somma assicurata	Massimali				Premio netto
PACCHETTO FURTO GENERICO	13.000,00					245,39

BENI E RELATIVE GARANZIE/PACCHETTI

n. Bene 2
Tipo Bene FABBRICATO E CONTENUTO
Indirizzo VIA B. PARODI 153A **Località** CERANESI

GARANZIE/PACCHETTI	Somma assicurata	Massimali				Premio netto
TERREMOTO	1.600.000,00					196,31
PACCH. RISCHI ACCESSORI	2.291.500,00					599,59
PACCHETTO EVENTI NATURALI	2.271.500,00					599,59
PACCH. INCENDIO GENERICO	2.441.500,00					600,40

BENI E RELATIVE GARANZIE/PACCHETTI

n. Bene 3
Tipo Bene FABBRICATO E CONTENUTO
Indirizzo VIA CLEMENTE REBORA SNC **Località** ISOVERDE CAMPOMORONE GE

GARANZIE/PACCHETTI	Somma assicurata	Massimali				Premio netto
PACCH. INCENDIO GENERICO	500.000,00					300,00

Tutto quanto non espressamente indicato nella tabella delle Garanzie è riportato nelle Condizioni di Assicurazione.
I limiti di prestazione delle Garanzie sono riportati nelle Condizioni di Assicurazione.

INFORMAZIONI RELATIVE AI PREMI

Il presente contratto:
- È soggetto all'imposta sulle assicurazioni calcolata secondo le aliquote vigenti;
- non è soggetto ad adeguamento automatico per indicizzazione, come previsto dalle condizioni Generali di Assicurazione.

I mezzi di pagamento consentiti dall'impresa sono quelli previsti dalla normativa vigente

Periodicità del premio: le rate successive alla prima avranno cadenza annuale

ESTREMI DELLA POLIZZA

Il presente contratto:
- è stato assegnato il nuovo numero di polizza 781576341 che sostituisce il precedente numero 2207500561168
- è integrato dall'allegato contenente descrizioni specifiche per il rischio

UnipolSai ASSICURAZIONI

1 004 00002 00781576341

91009

Atto di variazione Rate Future

NUMERO POLIZZA	1/4/1969/46/781576341/2		
AGENZIA	GENOVA	CODICE SUBAGENZIA	22

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
UN PROCURATORE
AUREA S.R.L.
Luca E. Covesco

Il Contraente
LIGUROIL S.R.L.

Emessa il 05/08/2021
I mezzi di pagamento consentiti dall'Impresa sono quelli previsti dalla normativa vigente.
Periodicità del premio: le rate successive alla prima avranno cadenza annuale

Il pagamento del premio è stato effettuato il _____

L'Agente o l'Incaricato

_____

UnipolSai ASSICURAZIONI

1 004 00002 00781576341

91009

Allegato all'Atto di variazione Rate Future

NUMERO POLIZZA	1/41969/46/781576341/2		
AGENZIA	GENOVA	CODICE SUBAGENZIA	22

Contraente/Assicurato	*LIGUROIL SRL*
Domicilio	*VIA BARTOLOMEO PARODI, 153/A - 16014 CERANESI - GE*
Partita IVA	*03192070104*

INTEGRAZIONI E/O MODIFICHE AI CONTENUTI DI POLIZZA

APPENDICE DI PRECISAZIONE Premesso che nella definizione di Fabbricato si intendono compresi i serbatoi / silos utilizzati per gli scopi aziendali , d' accordo tra le parti si precisa che , per effetto del Rogito Notarile avvenuto in data 16/03/2017 , la proprietà dei beni assicurati alla partita fabbricato si intende prestata a favore della PIRRO' IMMOBILIARE SRL - Via A. Gavino 32/B/2- 16014 Campomorone (GE) - Cod Fiscale 02459070997 , i cui soci sono i medesimi della contraente . Quanto sopra ai fini della corretta operatività delle garanzie di polizza . Con la presente appendice, che forma parte integrante della polizza ed ai fini di tutte le garanzie della Sezione Incendio, si procede con effetto dalle ore 24 del 02/08/2021 all'INCLUSIONE della Partita 1A - FABBRICATO, dell'ubicazione sita in CAMPOMORONE (GE), Fraz. Isoverde, Via Clemente Rebora, come segue:

- FABBRICATO uso industriale per deposito mezzi ed uffici, Mq 1.200;
- Valore di Ricostruzione Euro 500.000,00.

Il tasso lordo applicato alla Partita 1A - Fabbricato Via C. Rebora è dello 0,80x1000 lordo

Si precisa altresì che la Garanzia alla Partita 4 - Ricorso Terzi si intende operante per tutte le ubicazioni indicate.

Si riepiloga pertanto la situazione del rischio SEZIONE INCENDIO:

PARTITA - DESCRIZIONE - SOMME ASSICURATE € - TASSO LORDO (per mille) -	PREMIO LORDO €
1 - FABBRICATO Via B. Parodi 153A, Ceranesi (GE) - 1.400.000,00 - 1,375 -	1.925,00 €
1A - FABBRICATO Via C. Rebora, Fraz. Isoverde, Campomorone (GE) - 500.000,00 - 0,80 -	400,00 €
2 - ATTREZZATURE, ARREDAMENTI, MACCHINARI E MERCI - 200.000,00 - 1,375 -	275,00 €
3 - FENOMENO ELETTRICO ED ELETTRONICO P.R.A. - 20.000,00 -	P.C.
4 - RICORSO TERZI - 150.000,00 -	P.C.
5 - SPESE DI DEMOLIZIONE E SGOMBERO - 50.000,00 -	P.C.
6 - INDENNITA' AGGIUNTIVA A PERCENTUALE (15%) SU PARTITE 1, 1A, 2 - 315.000,00 -	P.C.
7 - LASTRE - 1.500,00 -	P.C.
8 - ONORARI ARCHITETTI E CONSULENTI - 25.000,00 -	P.C.
9 - ONORARI PERITI - 25.000,00 -	P.C.
10 - TERREMOTO PER PARTITE 1, 1A, 2 - 2.100.000,00 - 0,15 -	315,00 €

TOTALE SOMME ASSICURATE E PREMIO LORDO ANNUO €
4.786.500,00 2.915,00 €

Fermo ed invariato il resto.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
UN PROCURATORE
AUREA S.R.L.
Luca F. Cevasco

IL CONTRAENTE
LIGUROIL S.R.L.

ALLEGATO L

CILA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Al Comune di _____

☐ SUAP *Indirizzo* _____

☐ SUE *PEC / Posta elettronica* _____

COMUNE DI CAMPOMORONE
24 FEB 2022
Prot. N° 2586

Pratica edilizia _____

del |__|__|__|__|__|__|__|__|

Protocollo _____

☐ CILA

☐ CILA con altre comunicazioni o SCIA

☐ CILA con richiesta contestuale di atti presupposti

da compilare a cura del SUE/SUAP

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA - CILA

DATI DEL TITOLARE *(in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI")*

Cognome e Nome: PIRRO' MASSIMO

codice fiscale: PRRMSM69A01D969K

nato a: GENOVA prov. GE stato _____

nato il: 01/01/1969

residente in: GENOVA prov. GE Stato _____

indirizzo: VIA PRIVATA PERCILE n. 30/14 C.A.P. 16164

PEC / posta elettronica _____

Telefono fisso / cellulare _____

DATI DELLA DITTA O SOCIETA' *(eventuale)*

in qualità di: PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

della ditta / società: "LIGUROIL S.R.L."

codice fiscale / p. IVA: 03182070104

Iscritta alla C.C.I.A.A. di: GENOVA prov. GE n. GE323805

con sede in: CERANESI prov. GE indirizzo VIA B. PARODI 153/A

PEC / posta elettronica: LIGUROIL@PEC.LIGUROIL.IT C.A.P. 16014

Telefono fisso / cellulare _____

DATI DELPROCURATORE/DELEGATO
(compilare in caso di conferimento di procura)

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Nato/a a _____ prov. |__|__| Stato _____

il |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| Stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC / posta elettronica _____

Telefono fisso / cellulare _____

DICHIARAZIONI (art. 46 e 47 del DPR. n. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 e Codice Penale), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto LOCATARIO
(Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, amministratore di condominio etc…)
dell'immobile interessato dall'intervento e di

a.1 ☐ **avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento

a.2 ☒ **non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

b) Opere su parti comuni o modifiche esterne

che le opere oggetto della presente comunicazione di inizio lavori

b.1 ☒ **non riguardano parti comuni**

b.2 ☐ **riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale**[1]

b.3 ☐ riguardano parti comuni di un **fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio**, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità

b.4 ☐ riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

[1] Da inserire nelle istruzioni: "l'amministratore deve disporre della delibera dell'assemblea condominiale di approvazione delle opere"

COMUNICA

c) **Presentazione della comunicazione di inizio dei lavori asseverata**

l'inizio dei lavori per interventi soggetti a CILA

c.1 ☒ per la cui realizzazione **non sono necessari altri atti di assenso, altre segnalazioni o comunicazioni**
c.2 ☐ per la cui realizzazione **presenta in allegato** alla CILA le comunicazioni o segnalazioni certificate di inizio attività indicate nel quadro riepilogativo allegato
c.3 ☐ per la cui realizzazione **presenta contestualmente alla CILA la domanda per l'acquisizione d'ufficio degli atti assenso necessari alla realizzazione dell'intervento,** indicati nel quadro riepilogativo allegato. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l'intervento oggetto della comunicazione può essere iniziato solo dopo la comunicazione da parte del Comune dell'avvenuto rilascio dei relativi atti di assenso.

d) **Qualificazione dell'intervento**

che la presente comunicazione riguarda:

d.1 ☒ **intervento descritto di seguito nella dichiarazione del progettista, che rientra tra quelli soggetti alla comunicazione di inizio lavori asseverata (art. 6-bis del d.P.R n. 380/2001** e Sezione II-Edilizia della Tabella A del d.lgs. n. 222/2016) e che:

d.1.1 ☒ **i lavori avranno inizio in data** |0|1|0|3|2|0|2|2| VARIANTE IN CORSO D'OPERA A CILA 102710 E 15933/2021

d.1.2 ☐ **i lavori avranno inizio dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti.**

d.2 ☐ **intervento in corso di esecuzione,** iniziato in data |__|__|__|__|__|__|__|__| **(art. 6-bis, comma 5** del d.P.R. n. 380/2001) con pagamento di sanzione e pertanto si allega **la ricevuta di versamento di € 333,00**

d.3 ☐ **intervento realizzato** in data |__|__|__|__|__|__|__|__| **(art. 6-bis, comma 5** del d.P.R. n. 380/2001) con pagamento di sanzione e pertanto si allega **la ricevuta di versamento di € 1000,00**

e che inoltre riguarda: *(solo nel caso di presentazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP)*

d.4 ☐ **attività che rientrano nell'ambito del procedimento automatizzato**

d.5 ☐ **attività che rientrano nell'ambito del procedimento unico**

e) **Localizzazione dell'intervento**

che l'intervento interessa l'immobile

coordinate(*)_____

sito in *(via, piazza, ecc.)* VIA CLEMENTE REBORA n. 23R

scala / piano / interno / C.A.P. |1|6|0|1|4| censito al catasto ☒ fabbricati ☐ terreni

foglio n. 11 map. 287 *(se presenti)* sub. 4-5 sez. ____ sez. urb. _____

avente destinazione d'uso INDUSTRIALE *(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)*

f) **Calcolo del contributo di costruzione**

che l'intervento da realizzare

f.1 ☒ **è a titolo gratuito,**

f.2 ☐ **è a titolo oneroso** (articoli 38 e 39 l.r. 16/2008 e s.m.), pertanto **allega il prospetto di calcolo preventivo** del contributo di costruzione, commisurato all'incidenza delle sole opere di urbanizzazione, a firma di tecnico abilitato, e:

f.2.1 ☐ allega la ricevuta di versamento
f.2.2 ☐ effettuerà, prima dell'inizio dei lavori, il pagamento del contributo commisurato all'incidenza delle sole opere di urbanizzazione.

g) Tecnici incaricati

di aver incaricato, in qualità di progettista, il tecnico indicato alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

g.1 ☒ di aver incaricato in qualità di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"**

g.2 ☐ che gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

h) Impresa esecutrice dei lavori

h.1 ☒ che i lavori sono/saranno eseguiti dalla impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"**

h.2 ☐ che, in quanto opere di modesta entità che non interessano le specifiche normative di settore, i lavori saranno eseguiti in prima persona, senza alcun affidamento a ditte esterne

i) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

che l'intervento:

i.1 ☐ **non ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)

i.2 ☒ **ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) e pertanto:

i.2.1 relativamente alla documentazione delle imprese esecutrici

i.2.1.1 ☒ **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato

i.2.1.2 ☐ **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è pari o superiore a 200 uomini-giorno o i lavori comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i

i.3 relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. n. 81/2008

i.3.1 ☒ dichiara che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica

i.3.2 ☐ dichiara che l'intervento **è soggetto** all'invio della notifica e

i.3.2.1 ☐ **allega** alla presente comunicazione la notifica, il cui contenuto sarà riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno(*)

i.4 ☐ **ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008 ma si riserva di presentare le dichiarazioni di cui al presente quadro prima dell'inizio lavori, poiché i dati dell'impresa esecutrice saranno forniti prima dell'inizio lavori (*)

di essere a conoscenza che l'efficacia della presente CILA è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. n. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

l) **Rispetto della normativa sulla privacy**

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. 445/2000).

Data e luogo

CERRANESI 23/02/2022

Il/I Dichiarante/i

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

DICHIARAZIONI DEL PROGETTISTA

Cognome e Nome: PIEDIMONTE MARCELLO

Iscritto all'ordine/collegio: GEOMETRI di GENOVA al n. 2876

N.B. : Tutti gli altri dati relativi al progettista (anagrafici , timbro ecc.) sono contenuti nell'allegato "Soggetti coinvolti"

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

che i lavori riguardano l'immobile individuato nella comunicazione di inizio lavori di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate **a comunicazione di inizio lavori** in quanto rientrano nella seguente **tipologia di intervento ai sensi dell'articolo 6-bis del d.P.R. n. 380/2001**:

1.1 ☒ interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del d.P.R. n. 380/2001, ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio (Attività n. 3, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

1.2 ☐ Interventi di restauro e risanamento conservativo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del d.P.R. n. 380/2001 qualora non riguardino parti strutturali dell'edificio (Attività n. 5, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

1.3 ☐ Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche che comportino la realizzazione di ascensori esterni ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio (Attività n. 22, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

1.4 ☐ Opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico (ad esclusione dell'attività di ricerca di idrocarburi) che siano eseguite in aree interne al centro edificato (Attività n. 31, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

1.5 ☐ Movimenti di terra non strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e alle pratiche agro-silvo-pastorali (Attività n. 32, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

1.6 ☐ Serre mobili stagionali funzionali allo svolgimento dell'attività agricola che presentino strutture in muratura (Attività n. 33, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

1.7 ☐ Realizzazione di pertinenze **oggetto di specifica disciplina da parte delle** norme tecniche degli strumenti urbanistici comunali in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, aventi, ove si tratti di volumi chiusi, dimensioni non superiori al 20 per cento del volume dell'edificio principale e , comunque, non eccedenti 45 metri cubi (articolo 17 l.r. 16/2008 e s.m.; Attività n. 34, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222; articolo 3, comma 1, lett. e.6 del d.P.R. n. 380/2001)

1.8 ☐ Altri interventi non riconducibili all'elenco di cui agli articoli 6, 10 e 22 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Attività n. 30, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

(*specificare il tipo di intervento*)_____

e che consistono in:

POSIZIONAMENTO SU FALDA DI PANNELLI FOTOVOLTAICI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER AUTOCONSUMO

QUALORA, PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, SIA NECESSARIO PRESENTARE ALTRE ASSEVERAZIONI, RELAZIONI, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI E/O ACQUISIRE AUTORIZZAZIONI, SI RINVIA, OVE COMPATIBILI, ALLE RELATIVE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE E NEL QUADRO RIEPILOGATIVO PREVISTO NEL MODULO SCIA.

2) **Altre comunicazioni, segnalazioni, asseverazioni etc.**

che per la realizzazione dell'intervento edilizio sono necessarie le seguenti segnalazioni, asseverazioni, comunicazione e notifiche che si presentano contestualmente alla CILA.

Comunicazioni, segnalazioni etc.	Autorità competente

3) **Atti di assenso da acquisire**

che la realizzazione dell'intervento edilizio è subordinata al rilascio dei seguenti atti di assenso, obbligatori ai sensi delle normative di settore, per cui si richiede la loro acquisizione d'ufficio sulla base della documentazione allegata alla presente comunicazione:

Tipologia di atto	Autorità competente al rilascio
deroga, autorizzazione paesaggistica, ecc.	

NOTE:

ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA

Il progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo,

ASSEVERA

che l'intervento, compiutamente descritto negli elaborati progettuali, è conforme agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti, nonché che è compatibile con la normativa in materia sismica e con quella sul rendimento energetico nell'edilizia e che non vi è interessamento delle parti strutturali dell'edificio.

Data e luogo
23/02/2022

Il Progettista

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

Quadro Riepilogativo della documentazione[2]

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA CILA

ATTI ALLEGATI (*)	DENOMINAZIONE ALLEGATO	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI È PREVISTO L'ALLEGATO
☐	Procura/delega		Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
✓	Soggetti coinvolti	f), g)	Sempre obbligatorio
☐	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria(*)	-	Se previsto
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	-	Solo se la segnalazione non è sottoscritta con firma digitale e in assenza di procura.
☐	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori.	a)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
☐	Copia dei documenti d'identità dei comproprietari	b)	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
☐	Ricevuta di versamento a titolo di oblazione	d)	Se, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 5 del d.P.R. n. 380/2001, la comunicazione è presentata spontaneamente quando l'intervento è in corso di esecuzione.
☐	Ricevuta di versamento a titolo di oblazione	d)	Se l'intervento, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 5 del d.P.R. n. 380/2001 è stato realizzato in assenza di comunicazione asseverata di inizio lavori.
☐	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato

[2] Il quadro riepilogativo potrà essere predisposto in "automatico" dal sistema informativo.

☐	Ricevuta di versamento del contributo di costruzione	f)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso
☐	Notifica preliminare (articolo 99 del d.lgs. n. 81/2008)	i)	Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008, fatte salve le specifiche modalità tecniche adottate dai sistemi informativi regionali.
	DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE		
✓	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi	-	Sempre obbligatori

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI ALTRE COMUNICAZIONI, SEGNALAZIONI, ASSEVERAZIONI O NOTIFICHE

☐	Documentazione necessaria per la presentazione di altre comunicazioni, segnalazioni *(specificare)* _____ _____	2)	

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI ALTRE COMUNICAZIONI, SEGNALAZIONI, ASSEVERAZIONI O NOTIFICHE (SCIA UNICA)

☐	Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso obbligatori ai sensi delle normative di settore *(specificare)* _____ ___	3)	

Il/I Dichiarante/i

Il/I Dichiarante/i

_____

Pratica edilizia _____

del |__|__|__|__|__|__|__|__|

Protocollo _____

da compilare a cura del SUE/SUAP

SOGGETTI COINVOLTI

1. *TITOLARI (compilare solo in caso di più di un titolare – sezione ripetibile)*

Cognome e Nome PIZZO CLAUDIA codice fiscale |P|R|B|C|L|D|G|6|P|4|1|D|9|6|9|M|

in qualità di [1] PRES. CONS. AMM.RE della ditta / società [1] "PIZZO IMMOBILIARE S.R.L."

con codice fiscale / p. IVA [1] |0|2|4|5|9|0|7|0|9|9|7|

nato a GENOVA prov. |G|E| stato _____ nato il |0|1|0|9|1|9|6|6|

residente in GENOVA prov. |G|E| stato _____

indirizzo VIA B. DA CESINO n. 23D/2 C.A.P. |1|6|1|6|4|

PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

(1) Da compilare solo nel caso in cui il titolare sia una ditta o società

2. *TECNICI INCARICATI (compilare obbligatoriamente)*

Progettista delle opere architettoniche (sempre necessario)

☒ incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche

Cognome e Nome PEDEMONTE MARCELLO codice fiscale |P|D|M|M|C|L|6|9|C|0|7|B|2|8|2|N|

nato a BUSALLA prov. |G|E| stato _____ nato il |0|7|0|3|1|9|6|9|

residente in SERRA RICCÒ prov. |G|E| stato _____

indirizzo VIA A. GRAMSCI n. 4 C.A.P. |1|6|0|1|0|

con studio in CASELLA prov. |G|E| stato _____

indirizzo VIA DE NEGRI n. 22 C.A.P. |1|6|0|1|5|

Iscritto all'ordine/collegio GEOMETRI di GENOVA al n. |2|8|7|5|

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

Direttore dei lavori delle opere architettoniche (solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Progettista delle opere strutturali (solo se necessario)

☐ incaricato anche come direttore dei lavori delle opere strutturali

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Direttore dei lavori delle opere strutturali (solo se diverso dal progettista delle opere strutturali)

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

Altri tecnici incaricati (la sezione è ripetibile in base al numero di altri tecnici coinvolti nell'intervento)

Incaricato della _____ (ad es. progettazione degli impianti/certificazione energetica, ecc.)

Cognome e Nome _____ codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

con studio in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

(se il tecnico è iscritto ad un ordine professionale)

Iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. |__|__|__|__|__|

(se il tecnico è dipendente di un'impresa)

Dati dell'impresa

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. |__|__| n. |__|__|__|__|__|__|__|

con sede in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

il cui legale rappresentante è _____

Estremi dell'abilitazione (se per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico è richiesta una specifica autorizzazione iscrizione in albi e registri)

_____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica certificata _____

(*). (*).

3. IMPRESE ESECUTRICI
(compilare in caso di affidamento dei lavori ad una o più imprese – sezione ripetibile)

Ragione sociale "Orica Costruzioni"

codice fiscale / p. IVA 02472080109 99

Iscritta alla C.C.I.A.A. di GENOVA prov. GE n. 506939 con sede in GENOVA

prov. GE stato _____ indirizzo Via C. Benzetini n. 6/8

C.A.P. 16143 il cui legale rappresentante è Orica Marian

codice fiscale NCOMRN75H08Z129S nato a Romania prov. EE

stato _____ nato il 09/06/1975 Telefono _____

fax. _____ cell. _____ posta elettronica Marian.Orica@Pec.it

Dati per la verifica della regolarità contributiva

☐ Cassa edile sede di _____

codice impresa n. _____ codice cassa n. _____

☐ INPS sede di _____

Matr./Pos. Contr. n. _____

☒ INAIL sede di GENOVA

codice impresa n. 18818197-86 pos. assicurativa territoriale n. _____

Data e luogo

CERANESI 23/02/2022

Il/I Dichiarante/i

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

pagoPA **AVVISO DI PAGAMENTO**

Edilizia

Comune di Campomorone

ENTE CREDITORE Cod. Fiscale 00769440108

Comune di Campomorone

DESTINATARIO AVVISO Cod. Fiscale pdmmcl69c07b282n

marcello pedemonte

Edilizia e Urbanistica (2207) Diritti di segreteria per Cila

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Area Tecnica del Comune di Campomorone Tel.010-7224317 - 010-7224319

DOVE PAGARE? Lista dei canali di pagamento su www.pagopa.gov.it

PAGA SUL SITO O CON LE APP
del tuo Ente Creditore della tua Banca o degli atri canali di pagamento. Potrai pagare con carte, conto corrente, CBILL.

PAGA SUL TERRITORIO
in Banca, in Ricevitoria, dal Tabaccaio, al Bancomat, al Supermercato.
Potrai pagare in contanti, con carte o conto corrente.

/2022

otrebbe
ennità di
pp che userai
qui indicata.

l canale di pagamento che preferisci.

RATA UNICA entro il 01/03/2022

Destinatario marcello pedemonte
Ente Creditore Comune di Campomorone
Oggetto del pagamento Edilizia

Euro **51,00**

Codice CBILL	Codice Avviso	Cod. Fiscale Ente Creditore
AZU2N	3000 0160 0002 7018 28	00769440108

CANEVA GIOVANNI
PIAZZA XXV APRILE 8
16015 CASELLA GE

Codice Term.: FOTZZ
Numero Oper.: 001
24/02/2022 08:00:01

RICEVUTA DI PAGAMENTO

Codice Trans.: 2000029939339
Data Transazione: 24/02/2022 08:00:02

Operazione: PAGO PA

* * * COPIA SCONTRINO * * *
Cod. Transazione (IUR):
2236ID1901435905551
Codice IUV: 00001600002701828
Pubblica Amministrazione:
COMUNE DI CAMPOMORONE

Partita IVA P.A.:
00769440108
Causale Versamento:
EDILIZIA E URBANISTICA (2207) DIRITTI DI SEG
RETERIA PER CILA

Importo (Euro): 51,00
Commissione (Euro): 2,00
Tot. addebito (Euro): 53,00

Metodo di Pagamento

PIAZZA XXV APRILE 8
MODLL
MASTERCARD
ACQUISTO
RICEVITORIA N. GE1158
CANEVA GIOVANNI

Eserc. 084000073997
A.I.I.C. 00000000018
Data 24/02/22 Ora 08:00
TML 00429802 STAN 000368
Mod. Online CTLS ICC
AUT. 428822 OPER. 000386
AUTH.RESP.CODE 00
PAN **********3546
SCAD ****
A.ID A0000000041010
APPL Debit Mastercard
ATC 0081 TCC 360 TT 00
TrCC 978 UN ECE48086
TVR 0000048001
ARQC 4BEFC81CF9720397
IAD 0110A04003220000000
000000000000FF
CVM Pin Online

IMPORTO EUR 53,00

TRANSAZIONE OK

TRANSAZIONE ESEGUITA

CONSERVARE QUESTO DOCUMENTO VALEVOLE COME RICEVUTA DI PAGAMENTO

COMUNE DI CAMPOMORONE

Via Clemente Rebora, 23r

Variante in corso d'opera a Cila n°10270/21 e Cila n° 15933/21

per posizionamento pannelli fotovoltaici su copertura piana

RELAZIONE TECNICO DESCRITIVA

Progettista: Pedemonte geom. Marcello
Via De Negri, 22 -16015 Casella - GE

IDENTIFICAZIONE

Il fabbricato, con annesse pertinenze scoperte, oggetto d'intervento è sito in Via Clemente Rebora 23r nel Comune di Campomorone (Ge) ed è di proprietà della società:

- "Pirrò Immobiliare S.r.l." p.i. 02459070997; che ha concesso in affitto alla "Liguroil S.R.L." pi 03192070104 l'intero immobile con le relative pertinenze, delegandola all'esecuzione di tutte le lavorazioni necessarie per il ripristino ed adeguamento dello stabile alle proprie esigenze lavorative.
-

Il complesso è contraddistinto:

al N.C.T. dalle particelle 505, 506,509,513 del foglio 11

al N.C.E.U. dalle particelle 506, 287 sub 4 e 5 del foglio 11;

rispetto allo Strumento Urbanistico in vigore ricade in zona "D" industriale :

Rispetto al P.T.C. P. ricade in zona "ID-MO.A."

PREMESSE

La presente variante prevede l'inserimento nelle lavorazioni già previste con Cila 10270 e 15933 del 2021 di ulteriori lavorazione propedeutiche all'installazione di impianto fotovoltaico dedicato alla sola produzione di energia elettrica per autoconsumo.

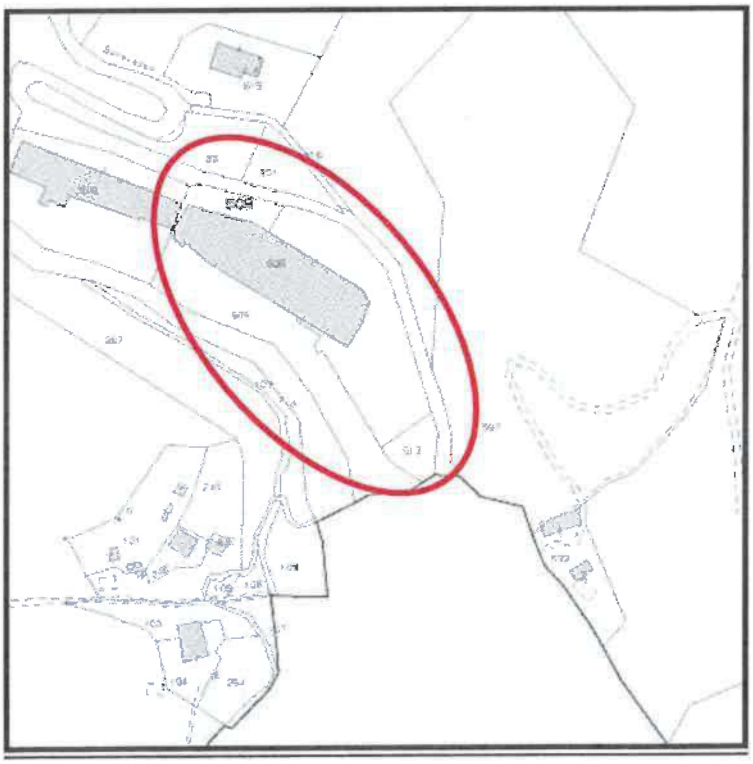
Sebbene il fabbricato ricada in area di vincolo Paesaggistico le suddette lavorazioni rientrano negli interventi elencati nell' Art. 6 dell'allegato A del DPR31/2017 che li esclude dalla necessaria e preventiva autorizzazione.

Per le lavorazioni in essere si è già acquisito parere favorevole della Commissione del Paesaggio. (Prot. 11- Pratica 10296/21)

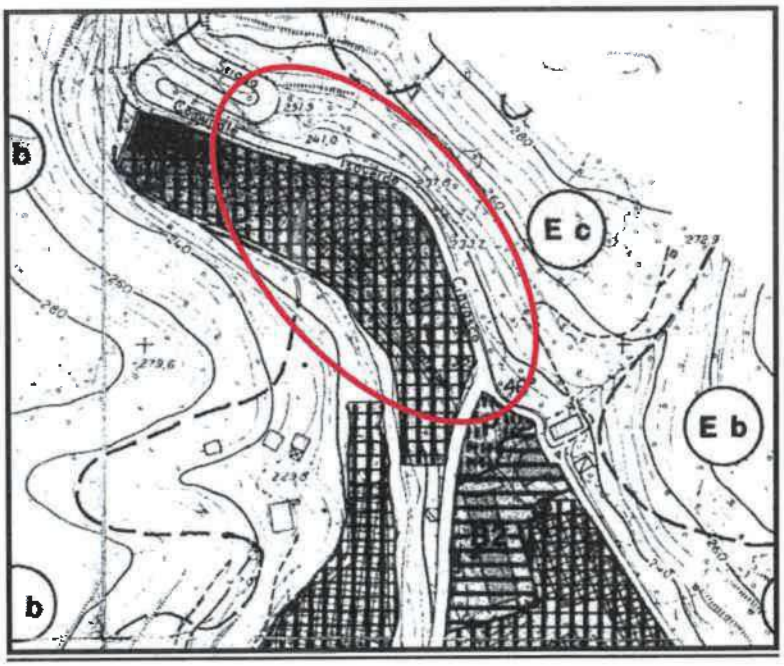
Casella (Ge), 3.02.2022

Il Tecnico

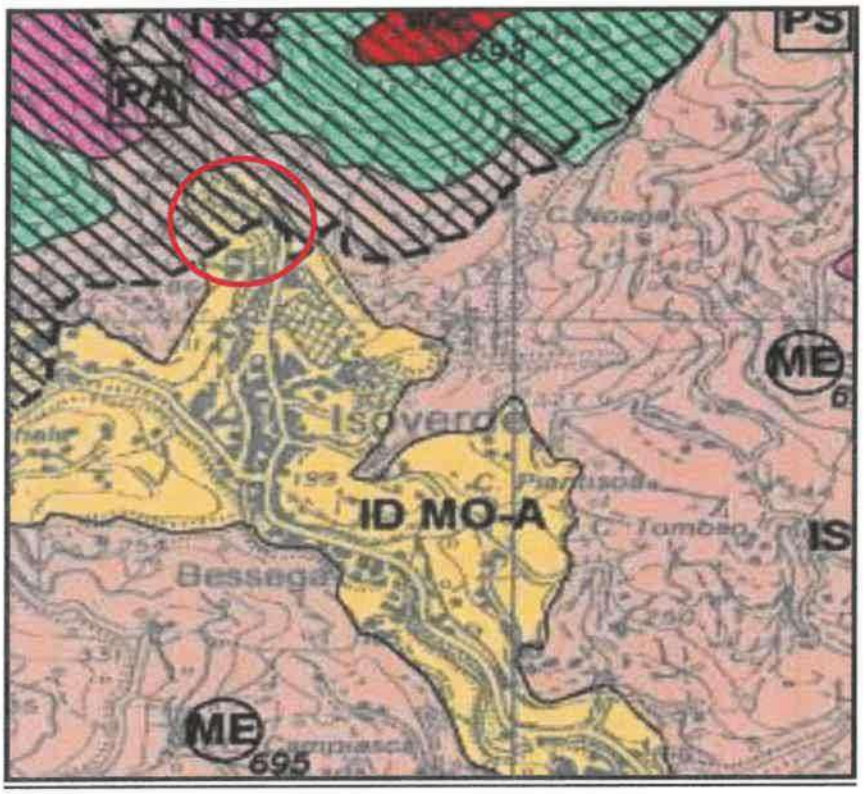
CARTOGRAFIA



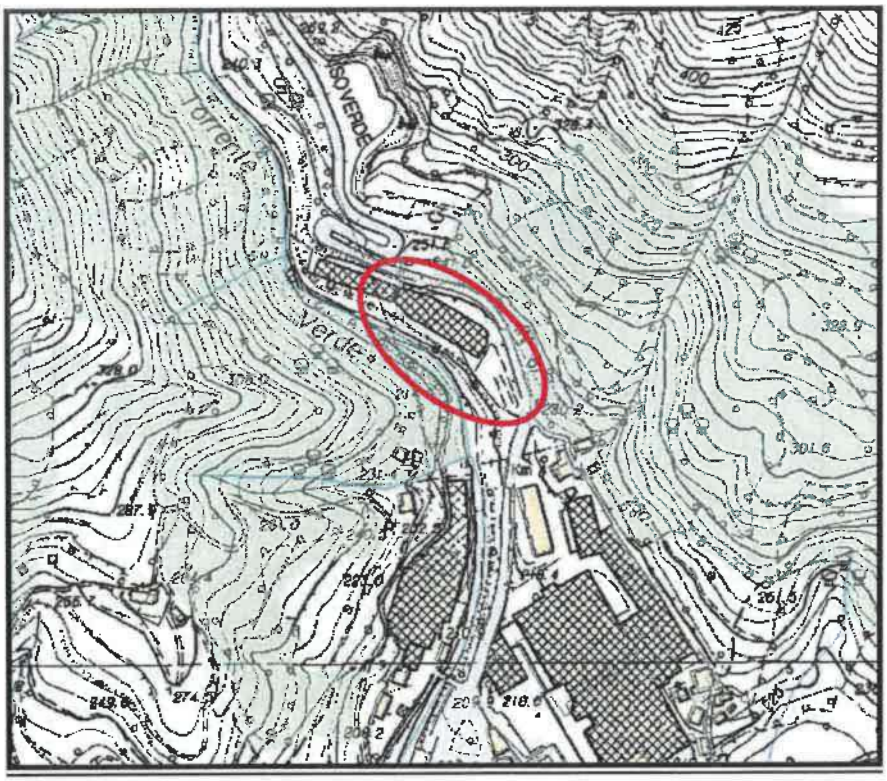
Estratto cartografico Mapp 505,506, 509,513



Estratto strumento urbanistico zona "D"



Estratto P.T.C.P zona "ID MO-A"



Estratto C.T.R.

Documentazione fotografica



Foto prospetto principale



Foto copertura capannone

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

CONCERNENTE IL TITOLO DI LEGITTIMITA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

GENERALITA' DELEGANTE
La Sig.ra: Pirrò Claudia nata Genova il 01.09.1966, c.f. PRRCLD66P41B969M, Nella qualità di Presidente Consiglio Amministrazione della "Pirrò Immobiliare S.R.L." p.i 02459070997

Proprietaria dell'immobile:

IMMOBILE OGGETTO D'INTERVENTO
Capannone industriale sito in Via Clemente Rebora 23r, 16014 – Campomorone (GE) censito al N.C.E.U foglio 11 mapp. 287 e 506

consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadranno gli effetti della Comunicazione Inizio Lavori Asseverata, Segnalazione di Inizio Attività, della Denuncia d'Inizio Attività o del Permesso di Costruire rilasciato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

di avere la piena ed esclusiva disponibilità dell'immobile sopra indicato

E DELEGA

GENERALITA' DEL DELEGATO
Il sig. : Pirrò Massimo Nato a Genova il 01.01.1969, CFPRRMSM69A01D969K, Nella qualità di Presidente Consiglio Amministrazione della "Liguroil S.R.L." p.i 03192070104

,a presentare domanda/denuncia per l'esecuzione di interventi edilizi nell'immobile sopra indicato incaricandolo inoltre dello svolgimento di tutti i relativi adempimenti.

ALLEGANO

alla presente copie fotostatiche dei rispettivi documenti d'identità in corso di validità secondo quanto disposto all'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Ceranesi lì .....

Firma .....

Firma .....



SCADENZA 01/01/2025

AV 0769568

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
GENOVA

CARTA D'IDENTITA'

N°. AV 0769568

DI
PIRRO'
MASSIMO

Cognome PIRRO'
Nome MASSIMO
nato il 01/01/1969
(atto n. 2 P. 1 S. A)
a GENOVA (GE) ( )
Cittadinanza ITALIA
Residenza GENOVA (GE)
Via BENEDETTO DA CESINO 23 DV 1
Stato civile CG FERRAIUOLI LUISA
Professione AUTISTA

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,75
Capelli Brizzolati
Occhi Azzurri
Segni particolari



Firma del titolare

GENOVA (GE) li 31/10/2014

IL SINDACO

ISTR. SERV. AMM.VI
DELL'UFFICIO Patrizia



Valida fino al
01/09/2029

AZ 1186458

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

GENOVA (GE)

CARTA D'IDENTITA'

N° AZ 1186458

DI

PIRRO'

CLAUDIA

Cognome PIRRO'

Nome CLAUDIA

nato il 01/09/1966

(atto n. 173 p. I s. A10)

a GENOVA (GE)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza GENOVA

Via VIA BENEDETTO DA CESINO nr. 23/D I.2

Stato civile [redacted]

Professione

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura cm. 163

Capelli BIONDI

Occhi CASTANI

Segni particolari



Firma del titolare

GENOVA il 05/12/2018

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO

Diritto Fisso 5,16 euro
Diritti di segreteria 0,26 euro